Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 30 novembre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N 8 nuova serie Fondazione: 1881

PAULIS E' STATA RIOCCUPATA E STANLEYVILLE E' DI NUOVO IN PERICOLO

I RIBELLI TORNANO ALL'ATTACCO DOPO LA PARTENZA DEI PARÀ BELGI

Si calcola che mille europei siano rimasti in balia delle feroci bande comuniste
Un forte gruppo di «Simba» è partito dal Congo per Mosca a bordo di tre «Ilyushin»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 29

Operato il salvataggio degli ostaggi bianchi prigionieri dei ribelli a Stanleyville e a Paulis, i 650 paracadutisti belgi hanno lasciato il Congo e si trovano ora acquartierati nella base americana dell'isola Ascensione, possedimento britannico. Il reparto belga è partito dalla base congolese di Kamina a scaglioni: i primi aerei hanno decollato alle 6 (ora italiana) e l'ultimo alle 8.10. Martedì i parà saranno a Bruxelles. La «operazione salvataggio» effettuata dai paracommandos belgi è durata sei giorni, nel corso dei quali il battaglione ha avuto tre caduti e una dozzina di feriti, che sono stati rimpatriati con gli stessi aerei serviti per portare nel Belgio i bianchi liberati. La loro missione umanitaria, purtroppo è rimasta incompleta, perchè numerosi europei si trovano ancora in mano ai ribelli.

La partenza dei paracadutisti belgi sembra aver provocato un rifiorire della combattività dei reparti ribelli contro i quali l'«Armée nationale congolaise» rinforzata dai mercenari bianchi prosegue l'offensiva con alterna fortuna. A Stanleyville, ad esempio, i reparti governativi che avevano attraversato il fiume ed avevano preso possesso dei quartieri della riva sinistra del Congo, sono stati ricacciati sulla riva destra da un violento attacco sferrato da reparti di ribelli, che sono di nuovo padroni di quella parte della città. Secondo notizie di fonte congolese, i ribelli avrebbero ucciso, in quei quartieri di Stanleyville, trentuno bianchi, fra i quali diciannove missionari che finora erano stati lasciati in vita.

Vittoria governativa, invece, a Titule, città che una compagnia congolese rinforzata da un plotone di mercenari ha conquistato ieri nel tardo pomeriggio, cacciandone le bande comuniste muleliste e liberando quaranta europei. Purtroppo, proprio nella zona di Titule, cioè nella regione di Buta che confina con il Sudan, le bande ribelli avrebbero massacrato numerosi bianchi residenti nella zona. Secondo fonti belghe, nei territori ancora controllati dai ribelli sarebbero rimasti circa mille bianchi che i «paracommandos» non hanno potuto salvare. Secondo fonti diplomatiche, avrebbe dovuto avvenire almeno un altro lancio, probabilmente a Bunia. Non si sa perchè o a quale livello l'ordine sia stato impartito ai parà di ritirarsi. Dei profughi hanno riferito che i ribelli sono ormai così furiosi per l'intervento belga, che appaiono decisi ad uccidere qualunque bianco gli capiti nelle mani. Si calcola che le persone uccise finora siano un centinaio.

A Karaua si sono svolti, presenti più di mille congolesi commossi e una trentina di bianchi, i funerali del missionario americano Paul Carlson ucciso a Stanleyville quando già i «parà commandos» belgi aveva occupato l'aeroporto. Presenti al rito erano anche la moglie ed i due figli del medico missionario, giunti da Bangui. La salma è stata interrata in mezzo alle tombe dei cristiani congolesi del luogo, fra i palmizi del locale cimitero che sorge accanto alla Chiesa del Cristo dell'Oubangui.

Secondo notizie ricavate dalla intercettazione dei radio messaggi delle forze operanti, anche la città di Paulis, già liberata dai «parà commandos» belgi e quindi presidiata da un reparto congolese, sarebbe di nuovo nelle mani dei ribelli. Di certo, comunque, c'è che nessuna comunicazione è più giunta da quella località.

E' stato intanto confermato che sono giunti nel Sudan alcuni capi ribelli, fra cui il presidente della cosiddetta «Repubblica popolare congolese», Gbenye, Gaston Soumaliot, Pierre Mulele e il «generale» Nicholas Olenga. Secondo fonti britanniche, centoquarantacinque ribelli di Stanleyville sarebbero arrivati a Praga a bordo di tre aerei «Ilyushin» che successivamente sono ripartiti alla volta di Mosca con gli stessi passeggeri che avevano trasportato dall'Africa.

Il maggiore britannico Mike Hoare, di 47 anni, capo di un gruppo di circa 700 mercenari, per la maggior parte rhodesiani e sud-africani che combattono nelle file dell'esercito nazionale congolese, ha avuto oggi un colloquio con il Primo Ministro congolese Ciombe alcune ore prima della partenza di Ciombe per Parigi. Nessuna notizia ufficiale è stata data in merito all'oggetto del colloquio, ma si ritiene che sia stato discusso il futuro del corpo dei mercenari. Questi ultimi, entrati a Stanleyville martedì scorso, starebbero ora respingendo violenti attacchi dei ribelli. Al riguardo si dichiara a Leopoldville che l'aeroporto di Stanleyville è sempre controllato e ben difeso dall'esercito nazionale congolese. Secondo un amico di Hoare, quest'ultimo avrebbe dichiarato questa mattina che i suoi uomini sono stanchi e hanno bisogno di riposo.

Il vice di Hoare, il capitano britannico Jain Gordon, si è rifiutato di commentare le voci secondo cui i mercenari non avrebbero munizioni e non sarebbero stati pagati. Gordon ha tuttavia confermato che i suoi uomini hanno trovato armi di fabbricazione cinese durante i combatttimenti sulla riva sinistra del Congo, a Stanleyville, venerdì scorso.

Successivamente il maggiore Hoare ha dichiarato che «non vi sarà pace nel Congo a meno che il Governo non disponga di un esercito di 35 mila - 40 mila uomini bene addestrati e disciplinati». In merito al suo colloquio con Ciombe, Hoare ha dichiarato: «Ho detto anche al Primo Ministro che non vi sarà pace senza soluzione politica». Hoare non ha fornito chiarimenti su questo punto. Il maggiore Hoare ha confermato di aver detto a Ciombe che a Stanleyville i ribelli esercitano una pressione sempre più forte e che i suoi uomini hanno bisogno di maggiori quantità di munizioni.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pechino — La manifestazione di protesta presieduta da Mao contro l'«aggressione del Congo»

Dal Congresso di Bombay

Appello all'Occidente per la lotta contro la fame

Bombay, 29

La seconda giornata del Congresso eucaristico internazionale è cominciata questa mattina con due Messe solenni celebrate una al «Oval» (la grande spianata dove sorge l'altare monumentale all'aperto), da Mons. Slipyi, l'Arcivescovo ucraino già prigioniero in Siberia, e l'altra, di rito armeno, celebrata nella Cattedrale di Bombay dal Patriarca di Cilicia Ignatius Peter Batagnian. Alla stessa ora numerosi ecclesiastici giunti in pellegrinaggio a Bombay hanno celebrato la Messa nelle parrocchie della periferia dove sono stati accolti con entusiasmo dalla popolazione cattolica.

Nel corso della mattinata il Congresso eucaristico, riunito in seduta plenaria, ha ascoltato una allocuzione del direttore generale della FAO Sen. Dopo aver ricordato che una indagine effettuata dalla FAO mette in evidenza come una metà almeno della popolazione mondiale sia mal nutrita, Sen ha affermato che il fatto che tanti milioni di uomini siano così defraudati non soltanto non può essere tollerato dal punto di vista morale, ma costituisce anche una seria minaccia all'ordine sociale e alla pace del mondo. «Se la protesta dei miseri — ha detto Sen — dovesse ancora rimanere inascoltata, l'unica conseguenza non potrebbe che essere una rivolta su vasta scala dei diseredati».

A meno che non vengano prese drastiche misure per aumentare la produttività agricola, ha detto il dott. Sen, il precario equilibrio oggi esistente tra l'aumento della popolazione e l'aumento della produzione alimentare verrà meno, e in alcune parti del mondo, prima del 1980, cominceranno a manifestarsi fenomeni di carestia su vasta scala, che probabilmente non saremo in grado di combattere. La popolazione mondiale aumenta annualmente di 63 milioni di persone e la cifra attuale di tre miliardi di anime sarà raddoppiata per la fine del secolo. D'altro canto le rilevazioni della FAO indicano che nessun progresso è stato realizzato a partire dal 1959 nella produzione alimentare pro-capite e, ancor peggio, che la produzione alimentare dell'Africa, dell'America latina e dell'Estremo Oriente tende a diminuire.

A sua volta il Legato Pontificio, Cardinale Agagianian, ha affermato che i Paesi occidentali hanno tutti i mezzi per adempiere il comandamento di Cristo di nutrire gli affamati, ed ha aggiunto: «Nessun imperativo del cristianesimo è più esplicito di quello di dar da mangiare agli affamati, coprire gli ignudi, dare un tetto a chi ne è privo. In passato, le risorse disponibili avevano limitato la portata pratica di questo comandamento, ma oggi non è più così».

Dopo avere ricordato quanto, in proposito, ebbe a dire più volte il compianto Pontefice Giovanni XXIII (tra l'altro, nell'enciclica «Mater et Magistra»), il Cardinale Agagianian ha rilevato che il mondo occidentale si deve assumere l'onere principale nell'assolvimento di questo dovere nei confronti dei Paesi sottosviluppati: esso, infatti, controlla il 70 per cento delle risorse mondiali, l'80 per cento dei traffici commerciali e l'80 per cento degli investimenti e, per di più, si ispira direttamente al retaggio cristiano. Il porporato ha poi fatto presente la necessità che i Paesi sottosviluppati siano messi in grado di incoraggiare le industrie locali, di sottoporre a riforma l'agricoltura e di diffondere la pubblica istruzione; i Paesi sviluppati economicamente dovranno fornire il loro aiuto in maniera tale da non offendere le caratteristiche nazionali o le tradizioni dei Paesi in fase di sviluppo, mentre questi ultimi dovranno ricevere gli aiuti senza considerarsi umiliati e senza mostrarsi ingrati.

A conclusione è stata approvata una risoluzione, la quale chiede alle potenze mondiali di porre fine alla corsa agli armamenti e di consacrare le risorse economiche disponibili allo sviluppo economico e sociale dei Paesi in lotta per la loro esistenza.

PER LA FORMAZIONE DI GIUNTE DI CENTRO - SINISTRA

In Umbria i socialisti rompono l'unità frontista

Aumentano le pressioni dei comunisti per impedire il distacco del PSI - Malagodi si batte per una giunta centrista a Milano

Roma, 29

Il consiglio direttivo della Federazione del PSI della provincia di Perugia si è espresso in favore di una soluzione di centro-sinistra in tutte quelle giunte comunali dove questo è possibile. L'esecutivo del PSI di Perugia si era espresso in tal senso nei giorni scorsi. La presa di posizione del PSI riguarda soprattutto le giunte di Perugia, Foligno, Città di Castello, Trevi, Assisi e Gualdo Tadino. A Perugia, la giunta era formata da 18 anni da socialisti e comunisti.

Stasera i comunisti, che in questi ultimi giorni avevano tentato con ogni mezzo di evitare la perdita del Comune, hanno tenuto un comizio. Ha parlato, fra gli altri, l'on. Ingrao, il quale ha accusato i socialisti per il loro atteggiamento che viene a spezzare l'unità frontista in seno al Comune di Perugia.

Dappertutto dove vedono in pericolo le giunte frontiste, i comunisti esercitano pressioni sui socialisti e su tutti i gruppi di sinistra. Così il segretario del PCI, Longo, in un discorso a Genova sui risultati elettorali e sulle possibili soluzioni amministrative, si è rivolto ai socialdemocratici e ai socialisti invitandoli a «non credere di poter impunemente evitare di scegliere tra centro-sinistra, materialmente impossibile a Genova, e nuova maggioranza, lasciando che si arrivi alla nomina del commissario prefettizio».

A sua volta, Alicata a Milano ha detto che «si tratta, da parte del PSI e delle sinistre democristiane, di impedire che nei grandi Comuni, come Milano e Firenze, dove il centro-sinistra potrebbe dar vita soltanto a giunte minoritarie, i dorotei manovrino o per dare vita a formazioni che, per il loro programma, possano chiedere e ottenere l'appoggio aperto o mascherato dei liberali, o per imporre la soluzione antidemocratica del commissario prefettizio. Nei grandi Comuni che si trovano in questa situazione — ha proseguito Alicata — si tratta di andare all'elaborazione di programmi che possano dar vita a nuove maggioranze, si tratta di andare a una nuova politica, ben diversa da quella moderata e conservatrice dell'attuale centro-sinistra doroteo. Per il PSI e, per una misura non minore, per le sinistre democristiane le quali nei consigli comunali, per esempio, di Milano o di Firenze dispongono ancora di forze cospicue, si tratta di occasioni decisive per impedire la prevalenza moderata».

Ma il «Popolo» oggi, in un commento ai tentativi comunisti di «agganciamento» ai partiti democratici, si esprime nuovamente in modo nettamente negativo, ciò che sembra elemento probante per delineare l'atteggiamento della DC sulla questione delle giunte.

Dei problemi del giorno, specie di quelli del Quirinale e delle Giunte, ha parlato a Milano il leader liberale Malagodi. Egli si è chiesto: «Si accinge la DC a lasciar ripetere la operazione Gronchi del 1955, a portare al Quirinale un suo uomo populista e autoritario sull'onda dei voti del PCI, del PSIUP, della sinistra del PSI, un'onda che non cambia natura, anche se avrà di nuovo un orlo di schiuma missino?».

Quanto al problema delle Giunte, Malagodi ha detto: «E' un quadro complesso e variamente articolato, è nell'insieme la concreta possibilità di iniziare il ristabilimento nell'equilibrio democratico pericolosamente compromesso dal centro-sinistra. Il PLI ritiene che la indicazione dell'elettorato debba essere rispettata costituendo, dove ve ne è la possibilità, su una linea di centro, maggioranze e Giunte sicuramente democratiche, capaci di amministrare con serenità ed efficienza. Ciò si applica evidentemente al caso di Milano, dove la sconfitta del centro-sinistra al Comune è stata totale».

La situazione

I paracadutisti belgi inviati nel Congo stanno rientrando in patria. Hanno lasciato la base congolese di Kamina in aereo e stanno viaggiando alla volta di Bruxelles. Nella zona di Stanleyville sono continuati i combattimenti tra regolari e ribelli; alcuni ribelli però si sono allontanati dal Congo raggiungendo Praga, diretti alla volta di Mosca. Quaranta europei sono stati salvati dai ciombisti nella zona di Butia.

La situazione congolese è sempre preoccupante, perchè da parte dei Paesi comunisti, e specialmente dei cinesi, è in atto il continuo rifornimento di armi ai ribelli «Simba». Dell'appoggio cinese ai ribelli si è avuta una significativa conferma nella manifestazione di protesta organizzata a Pechino contro americani e belgi; lo stesso Mao Tse ha presenziato alla manifestazione, che ha assunto un tono inconsueto per la presenza anche dei diplomatici di vari Paesi africani. Va notato che Mao Tse compare assai di rado nelle manifestazioni ufficiali pechinesi.

Alcuni esponenti politici negri americani hanno inviato una lettera al Presidente Johnson per chiedere la revisione della politica degli Stati Uniti nei confronti del Congo e la cessazione dell'appoggio al Governo Ciombe. Nella lettera non è espressa alcuna deplorazione per le stragi effettuate dai ribelli. D'altra parte, il Dipartimento di Stato ha tenuto ufficialmente a ribadire il carattere assolutamente «umanitario» e privo di qualsiasi significato militare della presenza americana nel Congo.

Nuovi incidenti sono avvenuti tra la polizia e i buddisti nel Vietnam del Sud.

La Granbretagna ha deciso di proporre un accordo tra Est e Ovest per la riduzione delle forze armate da entrambe le parti della cortina di ferro. Questa proposta del Governo laburista sarà collegata al piano per la riduzione delle spese militari inglesi e per la diminuzione delle truppe britanniche di stanza nella Germania occidentale. Wilson proporrà questo piano al Presidente Johnson nei colloqui in programma per la prossima settimana tra i due alla Casa Bianca.

La sonda spaziale americana «Mariner IV» continua il suo viaggio verso Marte. Tuttavia la sua rotta non è quella prevista e dovrà essere corretta.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Stanleyville — Una chiatta sul fiume Congo con le bare destinate alle vittime dei comunisti

A LAMIA: ESPLOSIONE ACCIDENTALE O ATTO TERRORISTICO DI ESTREMISTI?

STRAGE TRA UNA FOLLA DI GRECI RIUNITA PER UNA CERIMONIA PATRIOTTICA

Un potente ordigno ha dilaniato una cinquantina di persone uccidendone tredici - Si commemorava un'azione partigiana compiuta ventidue anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lamia, 29

Tredici morti e una quarantina di feriti gravi sono il tragico bilancio dell'esplosione di un misterioso ordigno, avvenuta oggi a Lamia mentre cinquemila persone si erano radunate per l'inaugurazione di un nuovo ponte e per commemorare un'azione dei partigiani greci compiuta e grazie alla quale una importante via di rifornimento per le truppe tedesche e italiane, che occupavano il paese, era stata tagliata.

Il Sottosegretario alla Difesa Michael Papaconstantinou aveva pronunciato un discorso per ricordare l'eroismo di un gruppo di partigiani che, con l'assistenza tecnica di artificieri britannici lanciati con i paracadute, avevano fatto saltare il ponte sul Gorgopotamos. La distruzione del ponte fu l'atto di sabotaggio più importante della resistenza greca durante la occupazione. Nel corso della cerimonia avevano parlato anche esponenti della resistenza anche se per ragioni dipendenti dalla situazione esistente nel Paese non avevano potuto presenziare alla commemorazione i rappresentanti di tutte le forze politiche che avevano formato i reparti di partigiani durante la guerra contro gli occupatori tedeschi e italiani.

La cerimonia era finita e la folla si apprestava ad allontanarsi quando si è udita una esplosione di estrema violenza e subito dopo si sono levate alte le grida di dolore dei molti feriti. Mentre il panico si diffondeva, le forze di polizia in servizio sul luogo della commemorazione cercavano di prestare i primi soccorsi alle vittime, che con mezzi di fortuna venivano raccolte e portate all'ospedale. Purtroppo, sei decedevano durante il trasporto, straziate da vaste ferite causate dalle schegge dell'ordigno, altre sette persone sono morte poco dopo il ricovero. I medici dell'ospedale si sono riservata la prognosi per più della metà delle quaranta persone ricoverate e, purtroppo, lo stato di molti fra i feriti non consente di nutrire molte speranze circa la loro guarigione. Da Atene le autorità hanno immediatamente ordinato l'invio sul posto di numerosi elicotteri, mentre affluivano anche unità della Croce rossa con plasma sanguigno.

Le autorità rifiutano di dire se ritengono che l'esplosione possa essere stata accidentale o deliberata, ma in città si parla apertamente di un atto di terrorismo, che potrebbe essere stato organizzato da elementi dell'estrema destra dello schieramento politico greco od anche da estremisti di sinistra (comunisti) che, come è noto, in Grecia sono fuori legge. Durante la cerimonia vi erano stati scambi di invettive tra elementi di destra e di sinistra, e quando il deputato Costas Kalantzis aveva deposto una corona in nome del partito di opposizione EDA, dalla folla erano partiti gridi di «vergogna!».

Un funzionario di polizia ha espresso l'opinione («strettamente personale e derivante da una semplice impressione») che la tragedia sia stata causata dall'esplosione di una vecchia mina rimasta sepolta fin dall'ultima guerra. Va detto però che l'opinione pubblica non crede alla fondatezza di questa ipotesi, se non altro perchè dalla fine della guerra ad oggi il luogo dove si è verificata la esplosione è sempre stato aperto al pubblico ed al transito dei veicoli. Risulta, comunque, che la polizia ha provveduto a raccogliere tutte le schegge che ha potuto trovare e che i frammenti saranno ora esaminati da esperti delle forze armate nella speranza che si possa stabilire di che tipo di ordigno si tratti.

L'esplosione non ha provocato danni al nuovo ponte. Stasera Lamia presenta un quadro di desolazione. Sembra di essere ritornati ai tempi tragici della guerra: le persone che passano per le strade hanno un'espressione grave nel volto e molte non riescono a trattenere le lacrime.

U. P. I.

«Sterminate tutti i bianchi senza chiedere spiegazioni»

Leopoldville, 29

I capi ribelli della cosiddetta "repubblica popolare congolese" avevano in progetto di massacrare tutti i belgi e gli americani che si trovavano nella loro zona, malgrado sostenessero il contrario. Ciò è stato rivelato dalla scoperta di un telegramma sequestrato all'ufficio postale di Stanleyville, la ex capitale ribelle.

Nel telegramma il comandante in capo delle forze ribelli "tenente generale" Nicholas Olenga ordinava al "maggiore" Oscar Tsenda di effettuare il massacro «in caso di bombardamento» di Kindu, che fu per un certo tempo un caposaldo ribelle. Il telegramma è datato 30 ottobre.

Ecco il testo: «Americani e belgi devono essere tenuti in luogo sicuro. In caso di bombardamento della regione sterminateli tutti senza chiedere spiegazioni».

A Pechino davanti a Mao

700 mila cino-comunisti manifestano per il Congo

Pechino, 29

Mao Tse-tung, il Presidente Liu Shao-chi, il Primo Ministro Chu En-lai ed altri dirigenti cinesi, come pure rappresentanti diplomatici di paesi africani, sono intervenuti stamane nella piazza «Tien an-men» di Pechino, ad una grandiosa manifestazione, che ha visto raccolta una folla di circa 700 mila persone — secondo cifre ufficiali — per protesta contro l'azione belga-americana nel Congo.

La manifestazione, d'ampiezza inconsueta anche in Cina, è cominciata alle 7 (ora locale) con la sfilata dei dimostranti, recanti bandiere rosse, verso la grande piazza, dove alle 10 è stato tenuto il comizio. I manifestanti recavano cartelli con scritte come: «Abbasso l'imperialismo americano», «Imperialisti americani, via dal Congo», «Via da Taiwan (Formosa)», «Via dall'Africa», «Via dall'Asia», «Via dall'America latina».

Principali oratori sono stati Peng Chen, Sindaco di Pechino, e Kuo Mo-jo, Vicepresidente del Congresso del popolo cinese (Parlamento), che hanno ripreso i temi della dichiarazione di Mao Tse-tung diffusa ieri dall'agenzia «Nuova Cina»: condanna della «aggressione imperialistica belga-americana nel Congo, che dimostra la natura aggressiva dell'Amministrazione Johnson e dell'imperialismo statunitense, mirante a reprimere il movimento di liberazione nazionale in Africa e a turbare la pace nel mondo»; denuncia dell'azione americana particolarmente nell'Asia sud-orientale, appello all'unità di tutti i popoli del mondo contro l'imperialismo statunitense.

Nota belga a Mosca per il Congo

La versione sovietica è una parodia della realtà

Bruxelles, 29

Il Governo belga ha oggi respinto come «manovra propagandistica» la protesta sovietica circa la missione di soccorso belga-americana nel Congo.

In una nota rilasciata dal Ministro degli Esteri belga Spaak all'Ambasciatore sovietico a Bruxelles, si afferma: «E' chiaro che la versione del Governo sovietico sull'intervento dei paracadutisti belgi è una parodia della realtà».

Nella nota si afferma anche che è inconcepibile che il Governo sovietico non sia a conoscenza delle atrocità commesse dai ribelli di Stanleyville pur essendo esso rappresentato nel Congo. La cattura di ostaggi bianchi è stata ammessa perfino dalla radio ribelle.

NELL'INTENTO DI CONTENERE LE SPESE MILITARI

Londra progetta un accordo per ridurre la tensione con l'Est

Si parla di una diminuzione sostanziale dell'Armata del Reno ma il Governo smentisce - I prossimi colloqui Johnson-Wilson

Londra, 29

La Granbretagna — hanno dichiarato attendibili fonti londinesi — ha deciso di proporre un accordo Est-Ovest per la riduzione delle forze armate da entrambe le parti della «cortina di ferro». Questa proposta — si aggiunge — sarà collegata a un piano per ridurre le spese militari della Granbretagna, piano che prevederebbe anche la diminuzione delle forze britanniche nella Germania Occidentale. Il progetto è stato elaborato nelle consultazioni avvenute nei giorni scorsi ai «chequers» (residenza di campagna ufficiale del Primo Ministro) tra Wilson e i principali suoi collaboratori civili e militari.

A quanto si apprende, Wilson proporrà quest'accordo Est-Ovest per ridurre le forze armate nelle due parti dell'Europa, quale mezzo per diminuire la tensione internazionale, durante i colloqui che avrà a Washington la settimana prossima col Presidente Johnson. Tuttavia — si aggiunge — la Granbretagna non attuerà una riduzione dei suoi effettivi in Germania senza prima aver raggiunto un pieno accordo con gli alleati atlantici. Se la NATO darà il consenso alla formula inglese, si potrebbe allora procedere a un passo collettivo a Mosca, immediatamente dopo i colloqui Wilson-Johnson e dopo la riunione del Consiglio della NATO che avrà luogo a Parigi in dicembre.

Alla stessa riunione ai «chequers», inoltre, si è deciso di non effettuare riduzioni negli impegni militari britannici in Estremo Oriente, specialmente nella Malaysia, e da non annullare l'impegno preso dalla Granbretagna di acquistare sottomarini americani dotati di «Polaris».

Per quanto concerne la progettata riduzione degli effettivi inglesi in Germania, non si precisano cifre, ma si parla di una diminuzione «sostanziale». L'Armata inglese del Reno (BAOR) conta oggi 51 mila uomini.

In serata, però, fonti governative inglesi hanno smentito che il Governo di Londra intenda ridurre l'entità della guarnigione britannica in Germania. Esse hanno confermato che il Governo di Londra mira a una riduzione della tensione tra Oriente e Occidente; ma si tratta di un problema a lunga scadenza, diverso da una eventuale riduzione di forze armate.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bombay — Il Cardinale Agagianian presiede una cerimonia del 38.o Congresso eucaristico

L'UNITA', DI 1764 TONNELLATE, ERA STATA DA POCO CEDUTA DAGLI ARMATORI GIULIANI

Naufraga la «Maria Cosulich» sugli scogli della diga di Genova

Una eccezionale tempesta ha travolto la nave che tentava di uscire dal porto
Il coraggioso e abile comportamento del capitano ha evitato danni all'equipaggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 29

La motonave «Maria Cosulich» di 1764 tonnellate, già del Compartimento marittimo di Trieste, è naufragata verso mezzogiorno e mezzo di oggi contro la scogliera della diga foranea, a poche decine di metri dalla imboccatura di Levante del porto. I venti uomini d'equipaggio e il comandante, Alfio Sequenzia, che ha tenuto — per tutta la durata del drammaticissimo naufragio — un comportamento esemplare ed eroico, sono in salvo. Le cause del sinistro sono da attribuirsi all'eccezionale violenza della tempesta di scirocco che si è abbattuta ieri mattina sulle coste liguri. Verso mezzogiorno il mare e il vento avevano raggiunto la «forza otto». Del progressivo e rapido peggioramento delle condizioni atmosferiche non ci si era resi esattamente conto a bordo della «Maria Cosulich» che, poco dopo le 10.30, ha tolto gli ormeggi alla cala Chiappella e si è diretta verso l'uscita del porto, guidata dal comandante pilota Raimondi.

Era il suo primo viaggio dopo tre mesi di sosta presso i cantieri navali Mariotti della Chiapella, le cui maestranze avevano eseguito importanti lavori di ammodernamento sull'unità che circa tre mesi fa era stata venduta dalla «Fratelli Cosulich» all'armatore Quano di Genova. Alle 11.40 la piccola nave, che era diretta a Portoferraio (Isola d'Elba), era all'imboccatura di Levante. Il pilota è sceso sulla «pilotina» mentre la nave ha affrontato il mare aperto. Sono così passati alcuni drammatici minuti. Il capitano Sequenzia, puntando risolutamente verso Sud-Ovest, si è reso quasi subito conto delle tremende difficoltà. Era praticamente impossibile mantenere la rotta. La nave era scarica e l'elica, per effetto delle altissime ondate, batteva quasi sempre a vuoto. In queste condizioni era come se l'unità fosse senza governo. Infatti il vento fortissimo la spingeva inesorabilmente verso Ponente e gli uomini dell'equipaggio vedevano avvicinarsi sempre di più la minacciosa scogliera della diga foranea flagellata dai flutti.

Il cap. Sequenzia ha preso allora il primo provvedimento: ha fatto calare sul fondo l'ancora prodiera di dritta. Ma la manovra si è rivelata subito inefficace. La violenza del vento era tale che trascinava via nave, ancora e massi, nonostante che l'ancora avesse effettivamente fatto presa sul fondo. A questo punto, vista la situazione disperata, il comandante ha fatto azionare la sirena. L'urlo prolungato ha attirato l'attenzione di molte persone che si trovavano nella zona di Levante del porto. Ma, in quel momento, un rimorchiatore, il «Messico», al comando del padrone marittimo Garilli, era già in rotta a tutta forza verso la nave pericolante. Era stato avvertito dal comandante Raimondi, il quale, tornato alla torretta dei piloti, dopo aver accompagnato la «Maria Cosulich» all'uscita, si era messo a osservare le evoluzioni della piccola unità con un potente binocolo. La sua esperienza di cose di mare e la sua perfetta conoscenza delle acque liguri gli avevano fatto nascere qualche timore. Così, appena avvistata col cannocchiale la manovra dell'ancora, aveva subito intuito che la nave era in pericolo e non aveva esitato un istante a dare l'allarme.

Il «Messico», con una manovra ardita, riusciva a portarsi sottobordo alla «Maria Cosulich», fino ad una distanza di pochi metri. Nonostante la violenza del mare, gli uomini di Garilli afferravano un cavo lanciato dalla «Maria Cosulich». Il rimorchiatore si metteva a tirare a pieno motore, cercando di frenare l'irreparabile corsa della nave verso gli scogli. Ma poco dopo il cavo si spezzava. Ormai non c'era più speranza. In quell'istante — era circa mezzogiorno e un quarto — sopraggiungeva il rimorchiatore «Capotesta», comandato dal capitano Schiaffino, sul quale si trovava anche Raimondi. «Eravamo a circa cento metri dalla nave — ci ha detto un membro dell'equipaggio — quando ci siamo resi conto che la «Maria Cosulich» imbarcava acqua. Inutile continuare, in quelle condizioni. Si sarebbe rischiato di farla colare a picco e anche noi ci saremmo trovati in pericolo». Il comandante del rimorchiatore ha subito intuito quale fosse, in quel frangente, la manovra migliore: tornare sui propri passi e sbarcare i propri uomini sulla diga foranea con corde, gomene e salvagente, per andare in aiuto all'equipaggio della nave che stava per finire sugli scogli.

Così è avvenuto. I primi a scendere sul molo Galliera sono stati il cap. Raimondi e tre uomini del «Capotesta». Attraverso i sotto passaggi della diga, di tanto in tanto spazzati dai flutti, i quattro uomini sono sbucati sulla scogliera. La nave era a pochi metri da loro, ormai incagliata e completamente piegata sul fianco destro. La scena era drammaticissima. Gli uomini dell'equipaggio erano aggrappati con la forza della disperazione a qualsiasi appiglio, corde, ringhiere, porte. Qualcuno, preso dal panico, urlava che bisognava gettarsi tutti in acqua, altrimenti si finiva schiacciati sugli scogli. Ma questo sarebbe equivalso a trovare sicura morte. Dall'alto del ponte di comando, con un megafono, il comandante Sequenzia incoraggiava i suoi uomini: «State calmi — diceva — vi porterò tutti in salvo. Non fate pazzie. A casa le vostre mogli vi aspettano. Seguite i miei consigli».

Ciò detto il comandante ordinava ai suoi uomini di raggiungere, con cautela la parte poppiera della nave che, di tanto in tanto, veniva sbattuta contro gli scogli, mentre la fiancata e la prua erano distanti parecchi metri, prigioniere della scarpata di massi. Era quello l'unico sistema per tentare, sia pure in condizioni proibitive, di far raggiungere terra agli uomini.

L'idea del comandante è stata assecondata dai quattro soccorritori i quali hanno lanciato cavi e gomene, ai pericolanti, incitandoli a gran voce alla calma, e promettendo loro che li avrebbero senz'altro salvati. E così è stato. Ad uno ad uno, approfittando dei colpi di mare che avvicinavano la poppa agli scogli, i marinai della «Maria Cosulich» sono saltati sulla diga, afferrati dal comandante Raimondi e dagli altri sopraggiunti nel frattempo in suo aiuto: quattro piloti, quattro ormeggiatori, e un nostromo della Capitaneria. L'opera di salvataggio è durata a lungo. Ogni volta che si tentava il salvataggio di un uomo, bisognava aspettare le condizioni più favorevoli: cioè che la poppa fosse attaccata agli scogli e che il mare avesse scemato momentaneamente la sua inaudita violenza.

Per ultimo restava a bordo il comandante Sequenzia, che, per tutto il tempo, si era brillantemente adoperato per salvare i suoi uomini ed aveva personalmente gridato loro — chiamandoli per nome attraverso il megafono — quando era il momento di saltare verso la salvezza. Prima di mettersi a sua volta in salvo, egli è sceso nella sua cabina ed ha raccolto i libri e i documenti di bordo in una borsa impermeabile. Poi ha raggiunto, non senza fatica, la poppa, percorrendo tutto il ponte della nave, ormai paurosamente inclinata, e — con un salto — è balzato infine sugli scogli, accolto dall'applauso e dall'abbraccio commovente dei suoi uomini. Comandante ed equipaggio sono stati condotti a terra, ove sono stati rifocillati ed hanno ricevuto indumenti per cambiarsi. Nessuno aveva riportato la benchè minima graffiatura.

Ogni tentativo di salvare la nave risultava impossibile, poichè gli scogli avevano aperto numerose vie d'acqua nella opera viva, e cioè sotto la linea del galleggiamento. Così la «Maria Cosulich» è stata abbandonata al suo destino. Domani, non appena la violenza del vento sarà calata, si cercherà di recuperare il relitto. Ma prima occorrerà turare le numerose falle. Semprechè nella nottata la nave non affondi definitivamente.

Bruno L. Cressotti

ORRIBILE SCIAGURA DELLA STRADA IN PUGLIA

Due fratelli morti in un tamponamento

Con la loro autocisterna carica d'olio d'oliva hanno investito da tergo un autotreno di lamiere

Bari, 29

Due fratelli che viaggiavano su una autocisterna con rimorchio carico d'olio d'oliva sono morti in un incidente della strada accaduto sulla Statale 98, a breve distanza dall'abitato di Ruvo di Puglia.

Il pesante veicolo — condotto da Giuseppe Lonigro di 30 anni che aveva accanto il fratello Nicola di 28 — era partito poco prima da Bari, diretto in Campania.

Giunta al km. 57 alle porte di Ruvo, l'autocisterna per cause imprecisate ha tamponato violentemente il rimorchio di un autotreno targato Modena che trasportava lamiere di ferro. Nell'urto, il carico del veicolo tamponato ha sfondato la cabina di guida dell'altro automezzo uccidendo i due autisti. Il traffico è rimasto interrotto per un paio d'ore a causa dell'olio d'oliva rovesciatosi sull'asfalto. Successivamente, la carreggiata è stata cosparsa di sabbia e pietrisco e la circolazione è stata riattivata a senso alternato.

Sul posto sono intervenuti un'autopattuglia della Polizia stradale di Bari, ed agenti della sezione staccata di Ruvo di Puglia. Dal capoluogo sono accorsi anche i vigili del fuoco. Per estrarre i corpi dei fratelli Lonigro dai rottami della cabina di guida i vigili del fuoco hanno dovuto impiegare la fiamma ossidrica. Le lamiere trasportate dall'altro autotreno si erano infatti incastrate a tal punto da impedire qualsiasi tentativo di accesso all'interno della cabina dell'autocisterna. Per rimuovere poi i due mezzi è stato necessario far giungere da Bari una potente autogru.

Intanto, i due autisti dell'autotreno investito, Efro Reggiani di 33 anni e Romano Natalini di 31, entrambi di Castelfranco, hanno raccontato che essi erano in viaggio per trasportare il carico di lamiere da Taranto a Modena. Sulle cause che hanno determinato l'incidente i due non hanno saputo fornire particolari. Hanno detto soltanto che in quel momento stavano procedendo a velocità ridotta perchè seguivano a loro volta un autotreno che marciava piuttosto lentamente. D'improvviso hanno sentito il violento urto, e scesi per rendersi conto di quello che era accaduto, si sono accorti che per i due autisti del mezzo investitore non c'era più nulla da fare.

Girardengo festeggia le nozze d'oro

Novi Ligure, 29

Costante Girardengo, il primo «campionissimo» del ciclismo italiano, ha festeggiato oggi le proprie nozze d'oro. Girardengo, che ha 71 anni, e la moglie, Angiolina, festeggiati da un folto stuolo di amici, ammiratori, ed ex corridori, hanno assistito a una funzione celebrata da don Mario Vercesi nel Santuario di Santa Maria della Pieve, dove si erano sposati 50 anni or sono.

Peschereccio affonda

Cagliari, 29

Il motopeschereccio «Livio Madre» del Compartimento marittimo di Livorno è affondato la notte scorsa al largo di Caprera. I sei uomini di equipaggio sono stati salvati.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Padre Renato Cavaliere, profugo dal Congo, indossa abiti pesanti al suo arrivo a Ciampino da Stanleyville

LA TESTIMONIANZA DI UN FARMACISTA TRENTINO

Trenta uccisi ogni giorno dai feroci «Simba» di Paulis

Fu un radioamatore a far accorrere i paracadutisti belgi
Quarantatrè religiosi rinchiusi in un minuscolo stanzino

Trento, 29

Giuseppe Giovannini, che era l'unico farmacista di Paulis, è giunto quest'oggi a casa sua a Miola di Pinè, un paesetto a una ventina di chilometri da Trento, reduce dal Congo. Qui ha potuto finalmente riabbracciare la moglie e la figlioletta che quattro mesi fa avevano lasciato l'Africa in seguito allo aggravarsi della situazione. Il dott. Giovannini, in un incontro con i rappresentanti della stampa ha comunicato particolari inediti sulle tragiche vicende di Paulis. La sua farmacia si trovava sulla piazza principale della cittadina congolese, che aveva cinquantamila abitanti dei quali 250 erano bianchi. La tragedia ebbe inizio a metà agosto, quando le truppe rivoluzionarie entrate a Paulis massacrarono, proprio davanti alla farmacia del dott. Giovannini una ottantina di negri.

Dopo un breve periodo di relativa calma, a metà settembre, i rivoluzionari uccisero, sempre sulla piazza di Paulis, il capo della provincia. La situazione precipitò il 26 ottobre scorso, quando i «simba», venuti a conoscenza che nelle truppe regolari di Ciombe militavano mercenari bianchi, arrestarono i 250 bianchi residenti a Paulis. Anche il dott. Giovannini seguì la sorte degli altri europei, e, tra i connazionali rinchiusi in un albergo, ricorda di aver conosciuto i coniugi Lamin di Milano, dipendenti della «Vici Congo», la famiglia Bulgarelli, autotrasportatori di Modena, e tale Ramayco di Biella. In quell'occasione conobbe anche padre Armani. Il dott. Giovannini ricorda esattamente che a un certo punto, in seguito all'interessamento di non si sa chi, tutti gli italiani e i greci vennero liberati.

Il farmacista trentino uscì dall'albergo insieme con padre Armani, ma subito dopo il religioso volle tornare indietro per reclamare la restituzione di una camionetta che gli era stata sequestrata dai ribelli. Da quel momento il Giovannini non vide più padre Armani fino al giorno dell'uccisione di lui il 24 novembre scorso. Padre Armani sarebbe stato ucciso perchè gli fu trovato in tasca un biglietto nel quale era scritto: «Sumaliot fuga». Sempre secondo l'intervistato, tale missiva sarebbe dovuta servire a padre Armani per informare i congolesi fedeli al Governo a pazientare perchè, certamente, i ribelli, sfogata la loro ferocia, se ne sarebbero andati lasciando libera la provincia.

Il dott. Giovannini ha poi descritto l'atroce carneficina del novembre, oltre 6000 negri fedeli al Governo o comunque rei di non collaborare con gli insorti, furono barbaramente uccisi. In quella occasione, i rivoluzionari annunciarono ai bianchi che avevano le ore contate; molti, e tra questi il farmacista trentino, ebbero salva la vita, grazie a un radioamatore belga che riuscì a mettersi in contatto con le forze regolari comunicando la loro disperata situazione. Con lo stesso mezzo residenti di Paulis vennero informati dell'arrivo dei paracadutisti che poi li salvarono. Interrogato circa un suo eventuale ritorno nel Congo, il farmacista trentino ha detto che egli conta di recarvisi nuovamente quando tutto sarà tornato tranquillo.

Nella tarda serata è giunto a Trento anche padre Stefano Buccella, reduce anche lui dalla regione di Paulis. Padre Buccella ha detto: «Il periodo veramente tremendo è cominciato verso il 15 settembre: tutti i componenti la missione venivano chiusi in una stanzetta quasi priva di luce e di aria e lasciati senza una goccia di acqua anche per 24 ore consecutive. La razione quotidiana di bastonate era immancabile. In lontananza si sentivano scariche di fucile. Sapevamo dopo che ogni giorno venti o trenta uomini venivano fucilati. Altre centinaia morivano sotto i colpi di bastone perchè i ribelli non volevano sprecare munizioni.

Quindici giorni fa è cominciato l'inferno: il comandante dei ribelli della zona si è scatenato diventando una belva. Bastonature a sangue, massacri, scene di inaudita ferocia si sono susseguite senza sosta. L'ultimo dramma lo abbiamo vissuto il giorno dello sbarco dei paracadutisti. Tutta la notte e il giorno precedente eravamo stati rinchiusi in 43 in uno stanzino. Un religioso olandese è morto per gli stenti. Il suo corpo è rimasto con noi fino a quando due aerei da ricognizione hanno sorvolato la zona e i ribelli sono fuggiti. Ne abbiamo approfittato per uscire all'aperto e tentare di raggiungere Stanleyville».

ININTERROTTO COLLEGAMENTO RADIO TRA L'AEREO E ROMA

Minuto per minuto il Vaticano seguirà il viaggio del Pontefice

Un modesto appartamento attende il Papa nella sede dell'Arcivescovado di Bombay
Verranno consegnati alle autorità civili e religiose locali i doni di Paolo VI per i poveri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 29

L'eliporto del Vaticano, dal quale alle 4,20 del 2 dicembre partirà l'elicottero che porterà Paolo VI all'aeroporto di Fiumicino dove sarà pronto al decollo il «Boeing 107» per il viaggio in India, si trova nella zona nord dei giardini vaticani, in prossimità della torre di San Giovanni, il vecchio maniero dal quale, con sano gusto agreste e campagnolo, Papa Roncalli aveva fatto ricavare una residenza tranquilla tra il verde, lontana dalla solennità del palazzo vaticano.

Alla vigilia del pellegrinaggio missionario del Pontefice è naturale che in Vaticano non si parli d'altro: è la prima volta, del resto che un Papa vola in aereo per settemila chilometri per raggiungere, alle porte dell'Asia, le terre che videro la opera apostolica del più grande missionario, San Francesco Saverio. Prima di lasciare il palazzo apostolico alle 4,10 per raggiungere l'eliporto il Papa celebrerà la Messa nella sua cappella privata. Vi assisteranno don Macchi e don Bossi i suoi segretari che con lui andranno in India. A quell'ora le personalità del seguito saranno già partite in auto alla volta di Fiumicino.

Dal momento in cui il «Boeing 107» dell'Air India si leverà in volo, alle 5, la Segreteria di Stato resterà in perenne contatto con l'aeroporto di Fiumicino per avere notizie lungo tutta la durata del viaggio. Come è noto il comandante dell'aereo resterà sempre in contatto con la torre di controllo del grande aeroporto romano. La Radio Vaticana, come darà notizie del viaggio, diffonderà speciali programmi relativi alla manifestazione Eucaristica di Bombay e specialmente ai riti presenziati dal Papa. L'emittente della Santa Sede ha dato alcune informazioni sulla «Casa dell'Arcivescovo» alla «Wodehouse Road» di Bombay dove il Pontefice soggiornerà. L'appartamento papale è composto di quattro locali arredati con semplicità al terzo piano del palazzo, costruito sessanta anni fa e circondato di piante tropicali e palme. In un angolo dello studio, vicino ad un balcone che si affaccia sul convento di Santo Stefano, si trova una fotografia della madre del Cardinale Gracias; la foto resterà al suo posto insieme a quelle con dedica di Pio XII, di Giovanni XXIII e di Paolo VI e di Nehru. Unica novità: la installazione di un telefono di colore bianco.

Un secondo telefono sarà posto su un comodino della stanza da letto. L'arredamento di questa stanza è semplice: un Crocifisso ad una parete e un letto appositamente costruito per la visita del Papa. Il pavimento è in pietra, privo di tappeti. La unica decorazione è costituita da uno stemma di Paolo VI. A fianco dela stanza da letto, vi è una stanza più piccola, fornita di condizionamento d'aria. Il Cardinale Gracias ha preso questa iniziativa per il caso in cui la temperatura a Bombay diventi torrida. In questi ultimi giorni, più volte, dal Vaticano sono partite raccomandazioni perchè, secondo i desideri del Papa, tutti i preparativi si tengano su un piano di assoluta semplicità. Ad esempio, Madre Patricia, la suora indiana delle «Poverelle sorelle di Notre Dame» che è preposta ai servizi nella «Casa dell'Arcivescovo» e che è la superiora di un piccolo gruppo di consorelle, è stata avvertita che Paolo VI non porterà con sè alcuno dei suoi paramenti sacri e pertanto, durante le cerimonie del Congresso eucaristico indosserà i paramenti che saranno messi a sua disposizione dall'Arcivescovo. Ad una domanda della suora sul «menù» che deve essere servito al Papa è stato risposto che «il Santo Padre non desidera alcun regime speciale. Egli si considera in buona salute».

Come è stato più volte detto, Paolo VI recherà in India un cospicuo dono per i poveri, in aggiunta agli aiuti fatti pervenire nei mesi scorsi in alimentari e medicinali. Naturalmente il Pontefice non procederà ad alcuna distribuzione pubblica; consegnerà il suo dono alle autorità civili ed a quelle ecclesiastiche perchè, dopo la sua partenza, provvedano alla distribuzione. Alla Diocesi il Pontefice oltre la automobile di colore bianco che ebbe in dono da giovani studenti americani e con la quale percorrerà le vie di Bombay donerà anche una campana. Si tratta di una vera e propria opera d'arte, da lui commissionata allo scultore Manfrini che vi ha realizzato quattro delicatissime raffigurazioni: gli Apostoli Pietro e Paolo; la morte di Gonzalo Garcia e Francesco Saverio missionari nelle Indie; la Madonna in gloria coronata dagli Angeli e la Resurrezione. Il Papa stesso ha dettato la scritta: «Paolo VI, Pontefice massimo diede questo sacro bronzo in dono e lo benedisse secondo il rito, facendo voti affinchè il suono di essa propaghi per sempre nei cieli del l'India, con risonante eco, il ricordo del Congresso Eucaristico internazionale di Bombay, Anno 1964». Alla Cattedrale di Bombay il Papa lascerà infine in dono, il prezioso calice ricevuto ad Orvieto durante la sua recente visita.

A. Paglialunga

IN UNA TENUTA DI CACCIA PRESSO FIRENZE

Sparatoria con feriti tra guardacaccia e bracconieri

Già nelle mani della giustizia i cacciatori di frodo

Firenze, 29

Un conflitto a fuoco è avvenuto tra due bracconieri e alcune guardie giurate nell'interno della tenuta di caccia denominata «Fonti», in località Sovigliana di San Martino a Maiano, a qualche chilometro da Certaldo in provincia di Firenze. Un bracconiere e un guardiacaccia sono rimasti feriti.

Sei guardie giurate hanno sorpreso nell'interno della riserva due uomini che, muniti di fanale, stavano cacciando di frodo. All'intimazione dell'alt, i bracconieri hanno risposto con fucilate, una delle quali ha raggiunto ad un braccio la guardia Romano Bernardi; le altre guardie hanno risposto al fuoco ferendo Rino Fioravanti, di 39 anni, di Certaldo, mentre il suo compagno — successivamente identificato per Otello Lazzerini di 31 anni, di Certaldo — è riuscito a fuggire.

Il Fioravanti è stato condotto all'Ospedale di Castelfiorentino, dove è ricoverato, piantonato dai carabinieri, per ferite guaribili in otto giorni. Il guardiacaccia Bernardi è stato trasportato al centro traumatologico dell'INAIL di Firenze e giudicato guaribile in 40 giorni per la frattura della spalla destra, e altre ferite. Il Lazzerini, leggermente ferito da due pallini al mento, è stato fermato successivamente nella sua abitazione.

Comunisti italiani manifestano per i «simba»

Roma, 29

Nuova manifestazione, oggi, contro l'intervento dei paracadutisti nel Congo. Esponenti comunisti hanno parlato in un cinema romano ad alcune centinaia di giovani fra i quali anche degli studenti negri. Dopo il comizio, essendo stata proibita la formazione di un corteo, un nucleo di manifestanti si è diretto alla spicciolata verso la Piazza dei Cinquecento. Lì giunti sono riusciti, eludendo la vigilanza della polizia, a radunarsi in una cinquantina e hanno tirato fuori cartelli inneggianti ai «patrioti congolesi». I dimostranti hanno poi appiccato il fuoco a un fantoccio di stracci vestito da parà. La manifestazione è stata dispersa dall'intervento di numerosi agenti. Dieci persone sono state fermate e rilasciate in nottata dopo gli accertamenti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile, localmente intensa, con piogge e qualche temporale. Nevicate sui rilievi oltre i 1500 metri. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità intermittente tendente ad intensificarsi da questa notte. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: in Val Padana deboli variabili; versante tirrenico, ionico ed adriatico da moderati a forti meridionali, tendenti a ruotare da Ovest su Alto Tirreno. Mari: molto mossi, localmente agitati i bacini occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 4; Verona 8, 12; Trieste 12, 15; Venezia 8, 12; Milano 2, 10; Torino 5, 7; Genova 12, 14; Bologna 7, 16; Firenze 11, 16; Pisa 11, 16; Ancona 13, 20; Perugia 9, 14; Pescara 8, 21; L'Aquila 7, 16; Roma Ciampino 11, 19; Roma Città 13, 19; Campobasso 8, 13; Bari 11, 19; Napoli 10, 18; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 8, 20; Messina 12, 19; Palermo 13, 19; Catania 8, 13; Alghero 10, 17, Cagliari 10, 20.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Montpellier — Umberto di Savoia e l'ex regina Giovanna di Bulgaria hanno onorato la tomba della regina Elena in occasione del dodicesimo anniversario della sua morte

RINASCONO I MITI NAZISTI SOTTO LA MASCHERA DELL'IRREDENTISMO

Un terrorista in prigione svela i piani segreti del B.A.S.

L'obiettivo, al di là della «liberazione» dell'Alto Adige è nello scatenare una lotta dei germani contro i romani

Bolzano, 29

L'odierno numero del giornale «Alto Adige» pubblica un memoriale scritto nel carcere di Bolzano, dove attualmente si trova, dal terrorista Joachin Lothar Dunkel, di venti anni, di Stoccarda, arrestato un anno fa al valico italo-svizzero di Piaggio Valmara mentre stava entrando in Italia con una automobile carica di materiale esplosivo. Nella prima parte, il memoriale ricorda il vano tentativo, compiuto la notte del 4 novembre 1963 a Chiasso, di abbattere alcuni tralicci. Rientrato in albergo il Dunkel ottenne dal capo-spedizione, il prof. Norbert Burger, dell'Università di Innsbruck, informazioni sul Sudtirolo: «La causa che io avevo seguita per puro desiderio di avventura altro non è che una lotta del germanesimo. Una lotta dei germani contro i romani, una lotta dei sette nani e di Biancaneve contro la malvagia regina. Apprendo così che questa lotta è condotta da tedeschi provenienti dall'Austria, dal Sud Tirolo e dalla Germania. Uomini i quali dopo la conquista del Sud Tirolo combatteranno in gran parte ancora, uomini che nel segno di Andreas Hofer libereranno la patria e la difenderanno da ogni nemico, una comunione di congiurati duri come l'acciaio Krupp. Io comprendo che qui è al lavoro una forza, che la truppa che sostiene tale forza è composta soltanto da gioventù, dalla migliore gioventù della Germania e della Marca Orientale, una gioventù che per il suo ideale va in galera e che probabilmente per questi ideali è anche morta nelle prigioni italiane.

Nella seconda parte, il memoriale attribuito al Dunkel riferisce particolari sull'organizzazione della «Lega della gioventù patriottica»: «Era guidata — precisa tra l'altro — da uomini maturi ed i suoi componenti erano giovani dai dieci ai venti anni che però non avevano attività politiche, cioè non eseguivano esplosioni, attentati, ecc. Lo scopo era di influenzare la gioventù, oggi molto diseducata, in senso nazionalistico, cioè nazista e il più delle volte senza che i genitori ne fossero a conoscenza. Tutto questo doveva avvenire durante gite e campeggi, e la cosa riuscì, ma ad un certo punto venne il divieto del Governo di Bonn.

«Dopo questa esperienza io mi sono convinto che la via legale non è idonea ed ho preso entusiasmo per il BAS, del quale ho sentito parlare da principio sui giornali senza sapere come avrei potuto entrare in contatto con esso. Dietmar Froeschle mi introdusse poi a Monaco e così entrai nelle schiere di quelli che seguono la via illegale, anche se ero ben convinto che per ciascuno essa conduce ad una prigione italiana. La mia vita è finita con un insuccesso: non ho potuto far saltare nulla».

«I mezzi che il BAS ha a disposizione non diminuiscono nemmeno dopo gli insuccessi, ma anzi aumentano per proseguire la lotta. Franza Burger mi disse che gli attentati sono solo il preludio di quell'opera che un giorno colpirà l'Italia come le sette piaghe d'Egitto. Come fattore molto importante, anche la Chiesa ha approvato la lotta ed il Vescovo di Ratisbona pure: per ogni cattolico ciò è molto importante. Il nucleo del BAS è costituito da austriaci che assieme ai sudtirolesi costituiscono il nerbo più forte dell'organizzazione nelle città di Bolzano, Innsbruck e Monaco. Da Franz ho saputo che a partire dal 1964 collaboreranno anche cittadini di Stati nordici e fiamminghi. Non so se anche francesi.

SOLO QUATTRO SCONFITTI SU VENTUNO CANDIDATI NEGLI STATI UNITI

Mai stati così numerosi gli italo-americani alla Camera

Dei vincitori solo tre sono repubblicani: il che conferma che quello democratico rimane ancora il partito delle «minoranze», cioè degli immigrati e dei loro figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

Sui ventuno candidati italoamericani impegnati in battaglie elettorali d'importanza nazionale alle elezioni dello scorso novembre, negli Stati Uniti, soltanto quattro sono rimasti sconfitti. Essi sono Henry Paolucci, Albert Rosellini, Francis Bellotti e Luigi Marano.

Il prof. Paolucci è un conservatore di New York la cui sconfitta era data per scontata, in quanto egli era stato nominato per concorrere alla presidenza degli Stati Uniti, posto che non poteva toccare che a Johnson — come è successo — o al sen. Goldwater. Ma Paolucci non si rammarica. A un fotografo che la notte dei risultati elettorali gli chiese di mostrarsi triste per una fotografia di occasione, il 43.enne docente di storia e scienze politiche rispose che tutto quello che poteva fare era una smorfia, ma sembrare triste mai, perchè lui non aveva in tutto il suo corpo un solo ossicino di tristezza.

Albert D. Rossellini ha perduto il posto di Governatore dello Stato di Washington. La sconfitta di questo democratico italo-americano d'anni 54, che tutti chiamano «Rosy» per la rosa rossa che sempre porta all'occhiello, è stata una grossa sorpresa. Egli era già stato nominato due volte alla carica e una terza vittoria sembrava sicura. Il conto finale delle urne ha dato invece il posto al repubblicano Daniel Evans. La sua sconfitta viene adesso spiegata come conseguenza del fenomeno cosiddetto del «contraccolpo bianco», il formarsi cioè di un certo sentimento di animosità nei confronti di Johnson e quindi del partito democratico per aver varato la legge dei diritti civili, che ha posto i negri alla parità dei bianchi.

Il democratico Francis X. Bellotti, «Lieutenant Governor» dello Stato del Massachusetts, non ce l'ha fatta a passare Governatore. L'avvocato d'anni 41 padre di 12 figli, è stato battuto dopo una lotta serratissima da un altro italo-americano, il repubblicano John Volpe. Era la prima volta nella sua turbulenta storia politica che il Massachusetts vedeva due italo-americani contendersi la carica di Governatore. Questa è stata una manifestazione del progresso dello elemento italiano in un campo dove storicamente i democratici irlandesi hanno sempre battuto i repubblicani «yankee».

Il quarto sconfitto è il repubblicano Luigi R. Marano, di Brooklyn, il quale ha perso per un pelo il posto di «congressman», andato al suo rivale democratico Hugh Carey.

Dei diciassette italo-americani vincitori, tre sono repubblicani, cioè John Volpe, Silvio Conte, Paul Fino e gli altri quattordici sono democratici, precisamente John Pastore, Frank Annunzio, Teno Roncallo, Joseph Vigorito, Joseph Addabbo, Emilio Daddario, Dominick Daniels, John Dente, Dante Fiscell, Robert Giaimo, John Leggetti, Vincent Miller, G. J. Minish e Peter Rodino.

Il democratico John O. Pastore è stato rieletto per la terza volta senatore degli Stati Uniti. La sua vittoria è stata un fulgido trionfo. Egli è ora uno dei favoriti a conquistare il posto di «whip», diventare cioè la frusta del Senato, come viene chiamato quel senatore che ha l'incarico di rendere il corpo senatoriale più alerte e interessato su certi progetti di legge anzichè su certi altri. Pastore è un oratore di gran classe, che sa amalgamare fuoco e zolfo, lodi e scherno e al cui discorso «chiave» alla Convenzione nazionale democratica dello scorso agosto la maggioranza degli esperti attribuisce il merito d'aver annullato o quasi l'effetto del «contraccolpo bianco» sul voto dei gruppi etnici. Ha 58 anni, suo padre era un sarto emigrato da un paese dell'Italia meridionale. Si dice che Johnson tenesse Pastore come secondo, dopo cioè il senatore Humprey, nella sua lista di candidati per la vicepresidenza.

Il democratico Joseph Vigorito si è inserito nella strepitosa vittoria del Presidente Johnson battendo il «congressmann» James D. Weaver nel 24.o distretto elettorale della Pennsylvania, uno Stato in cui risiedono molti italo-americani. Con il suo successo, è salito ora a 17 il numero totale dei «representatives» di origine italiana che siedono alla «house», cioè la Camera dei rappresentanti. Una cifra così alta non si era mai prima verificata.

Dei riconfermati al seggio soltanto Conte e Fino, rispettivamente del Massachusetts e di New York sono repubblicani e questo è un chiaro indice non solo della schiacciante vittoria democratica ma anche rispecchia la qualità politica dell'elettorato italo-americano. Il partito democratico americano ha infatti sempre avuto più elettori di origine italiana che di altri gruppi di minoranze, come sono chiamati i cittadini delle generazioni di più recente immigrazione. Questo perchè il partito democratico è sempre stato il partito del nuovo venuto, dell'immigrato e dei figli e delle figlie di immigrati. E' stato calcolato che la gran maggioranza del milione e più di elettori di origine italiana di New York ha votato la scheda Johnson-Humphrey.

Conte, che è un avvocato di 43 anni del Massachusetts, ricorda a molti osservatori l'ex Sindaco di New York Fiorello La Guardia, non fisicamente ma come figura politica. Egli è noto per non assoggettare mai i suoi giudizi alla politica di partito. Non è un «yes man», un uomo dal «sì», come dicono qui di un uomo politico che si sottomette sempre alla decisione del partito. Conte spesso si è schierato dalla parte opposta. E' stato sommerso dalle urla e gli strepiti dei suoi colleghi quando alla Convenzione repubblicana di San Francisco chiese che la «piattaforma» includesse una richiesta di liberalizzare le leggi sull'emigrazione.

Conte è un uomo di grande avvenire. Egli è stato l'unico repubblicano in lizza per il Congresso che non abbia avuto oppositori. Hanno votato per lui tanto i repubblicani che i democratici. Si diletta di cucina, la sua specialità culinaria è la polenta, la cui confezione gli fu insegnata dai genitori oriundi veneti.

Mario Albertazzi

PRIMO INTOPPO NEL LUNGO VOLO VERSO IL PIANETA MARTE

STA SBAGLIANDO STELLA LA SONDA «MARINER IV»

Dovrebbe però trattarsi di un errore di poco conto che potrà essere corretto da terra al prossimo appuntamento spaziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 29

Il «Mariner IV» s'è sbagliato di stella: la sonda spaziale lanciata Cape Kennedy per un volo di sette mesi nel cosmo, col compito di fotografare Marte, ha risposto male a una manovra radiocomandanta da terra e si è orientato sulla stella sbagliata. Si tratta tuttavia, pare, di un errore di poco conto, che potrà essere corretto con una ripetizione della manovra, al prossimo appuntamento spaziale.

Secondo i piani dei missilisti statunitensi, la sonda, che si muove attraverso lo spazio alla velocità di 13.900 chilometri all'ora, avrebbe dovuto rotare su se stessa, allo scatto di un dispositivo automatico installato a bordo e collegato a un orologio speciale, e orientarsi sulla stella Canopo, per proseguire regolarmente sulla rotta prevista. Seguendo da terra, col normale ausilio dei radiotelescopi, la marcia della sonda spaziale, al completamento dell'operazione, che le trasmittenti di bordo avevano dato per iniziata regolarmente, ci si è accorti che «Mariner IV» aveva modificato sì la propria traiettoria, ma si era orientato non su Canopo, ma su un'altra stella, dotata di luce meno brillante.

Secondo le osservazioni fatte dagli scienziati del radiotelescopio del laboratorio di Pasadena, in California, la sonda ha però deviato di poco, rispetto ai piani prestabiliti: e poichè la «sveglia» piazzata a bordo, nei progetti dei costruttori, è incaricata di procedere periodicamente al riorientamento del «Mariner», è possibile che el prossimo appuntamento nello spazio i delicati congegni che devono svolgere la precisa e importantissima operazione non si lascino ingannare da una stella diversa da quella a cui devono mirare.

Se la sonda non modificherà la propria corsa, dopo l'errore di oggi, essa passerà a 320 mila chilometri di distanza dalla superficie di Marte, vale a dire una distanza di poco superiore a quella che passa tra Terra e Luna: le fotografie, in tal caso, saranno sempre interessanti, ma non potranno essere precise quanto si era sperato (e si spera tuttora) di riuscire a ottenere.

Se l'errore sarà rimediato, la sonda passerà invece a 12.800 chilometri di distanza dalla superficie marziana, la distanza «ottima» per fotografie di carattere generale. Il «Mariner» avrà tempo di scattare una serie di 22 immagini del pianeta che è tra tutti quello più simile alla Terra: le immagazzinerà nella propria «memoria», le trasformerà in impulsi radio e le trasmetterà come tali a terra, dove esse saranno «televiste».

Le enormi difficoltà tecniche dell'impresa possono essere difficilmente descritte. Anche se «Mariner» si allineerà regolarmente su Canopo, la sonda dovrà superare molti altri ostacoli, prima di portare a termine il proprio compito e di perdersi per sempre nello spazio. Essa contiene 138 mila parti, che devono funzionare perfettamente per sette mesi e mezzo.

Se le fotografie di Marte, scattate da distanza ravvicinata, giungeranno regolarmente a terra, esse saranno cinquanta volte più chiare e ingrandite di quelle sinora ottenute: a parte il fatto che «Mariner» svelerà finalmente il mistero dei «canali» di Marte e chiarirà gli interrogativi a proposito della esistenza di forme di vita su quel pianeta, esso servirà a raccogliere e trasmettere a terra un grandissimo numero di rilevazioni scientifiche.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Il «Mariner IV» al momento del lancio da Capo Kennedy

FUOCHISTA UCCISO da un getto di vapore

Genova, 29

Un'altra disgrazia è avvenuta nel porto di Genova. Un marittimo è morto ed un altro è rimasto ustionato per la violenta ed improvvisa fuoriuscita di un getto di vapore dal portello di una caldaia nella sala macchine del piroscafo «Provvidenza», ormeggiato alla calata Sanità. La vittima della disgrazia è un giovane marittimo di origine sarda, Salvatore Noli di 19 anni; il ferito è Leonardo Cucurru, di 29 anni, anch'egli sardo.

Lo scoppio è avvenuto stanotte verso le 2. A quell'ora il Noli e il Cucurru, in base alle disposizioni ricevute dal comandante, si adoperavano ad aumentare la pressione delle caldaie del piroscafo che, avendo ultimato lo scarico, al mattino doveva partire per un altro dei suoi viaggi a Cagliari. Improvvisamente la guarnizione di un portello della caldaia non ha retto alla aumentata pressione per cui si è spezzata sprigionando un fortissimo getto di vapore che ha investito in pieno il fuochista Salvatore Noli. Il poveretto ha riportato gravissime e profonde ustioni in tutto il corpo per cui è crollato a terra privo di sensi: pochi minuti dopo, prima ancora che gli altri membri dell'equipaggio e lo stesso comandante chiamati dalle grida del Cucurru potessero soccorrerlo e trasportarlo in infermeria, cessava di vivere.

IL «PREMIER» INGLESE DEGLI ANNI DI GUERRA HA NOVANT'ANNI

Gli auguri a un monumento per il compleanno di Churchill

Egli ha avuto la fortuna di godersi tanto a lungo il suo mito di padre della patria da averne forse nausea, mentre la sua gloria varcava i confini per spandersi nel mondo



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
In piedi, dietro una delle finestre della sua casa londinese di Hyde Park Gate, Sir Winston Churchill ha risposto, sorridendo e levando la mano destra nel popolare segno di «V» alle acclamazioni di una folla di circa cinquecento persone, venute a porgergli gli auguri per il novantesimo compleanno. Per tre minuti il vecchio statista si è prestato di buona grazia alle esigenze dei fotografi e degli operatori della televisione. Si appoggiava alla consorte Lady Churchill e ad un'infermiera. Poi le pesanti tendine della finestra si sono riabbassate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Se Churchill, che compie domani 90 anni, fosse scomparso dalla scena politica verso i 65, ormai nessuno parlerebbe più di mito; eppure 65 anni sono molti, sono «plenty of time», come dicono gli inglesi, abbondanza di tempo per passare alla storia, e normalmente chi non ha accumulato per quel tempo un determinato stock di azioni meritorie e di detti memorabili non ci passa più.

Invece, la personalità di Churchill, grazie a una miracolosa combinazione di circostanze, che misero d'improvviso alla prova il suo lungo e relativamente oscuro tirocinio, fiorì come una rosa tardiva quando era ormai in vista della vecchiaia. La sua condotta della guerra contro la barbarie nazista fu in un certo senso il capolavoro di un settantenne. Churchill stava per compiere 66 anni quando Re Giorgio VI gli affidò l'incarico di formare e dirigere il Governo di guerra e andava verso i 71 quando, battuto nelle elezioni dai laburisti, si congedò con queste nobili parole: «Non mi resta che esprimere al popolo britannico la mia profonda gratitudine per l'inflessibile appoggio che mi ha dato durante lo svolgimento del mio compito e per le molte manifestazioni di gentilezza che ha tributato al suo servo».

E' accaduto poi un altro fatto, di cui Churchill può ben ringraziare la sua fortuna, o la sua tempra, che oltre un certo livello costituiscono, tutto sommato, la medesima cosa. Può ringraziare, cioè, di essere vissuto dopo da allora tanto da godersi la sua gloria di padre della Patria fin quasi alla nausea. Poichè non c'è dubbio che in qualche momento anche il grande vecchio, come tutti noi per conto suo, deve sentirsene sazio.

La gloria di Churchill è come un monumento che ci cade sotto gli occhi ogni giorno andando e tornando dal lavoro, passeggiando nei parchi, ascoltando la televisione, leggendo i giornali, portando a spasso in carrozzella i rampolli delle ultimissime generazioni o facendo malinconicamente il bilancio delle nostre modestissime esistenze. Eppure al proprio monumento, quando uno se lo merita, è molto meglio potergli dare ogni tanto un'occhiata da vivo che doverselo immaginare, in proiezione, come un vitalizio da morto; e a Churchill è toccato anche questa fortuna.

Sono ormai dieci o quindici anni che il compleanno di Churchill echeggia in Inghilterra come una piccola festa nazionale e domani sarà lo stesso, anzi sarà una festa più nazionale delle precedenti, perchè 90 anni sono una cifra tonda e meravigliosa. C'è di più: il compleanno di Churchill è diventato subito, da quando si è cominciato a festeggiarlo come fatto pubblico, nella scala di valori civili rafforzatasi dopo la vittoria sulla barbarie nazista, una festa internazionale. Tutto il mondo civile riconosce in Churchill uno dei suoi eroi. Fu Churchill che tenne l'Inghilterra, sola in campo fino al soccorso americano, a fare argine contro la marcia di Hitler, che sembrava inarrestabile. Fu ancora Churchill a parlare di «sangue, fatica, sudore e lacrime»; e parlare di «vittoria ad ogni costo, vittoria a dispetto di ogni terrore, per quanto lungo e duro possa essere il cammino, poichè senza vittoria non c'è sopravvivenza», e a decidere: «Non ci arrenderemo mai».

Fu in quei cinque anni di Governo di guerra che la figura di Churchill prese dimensioni universali, e anche in questo bisogna dire che è stato ben fortunato, poichè in origine è molto probabile che egli non ci pensasse nemmeno.

La gloria nazionale di Churchill ha visto crescere questo suo capitale come un fortunato azionista che si trovi arricchito di là dalle sue stesse aspettative per un favorevole movimento, che non dipende dalla sua volontà. In gran parte, almeno, è stato così.

Sui cinque anni di Churchill — gli anni di guerra — continuerà ad appuntarsi il nostro interesse e la nostra curiosità. Saremo curiosi, per esempio, di conoscere come il suo forte temperamento autoritario abbia potuto conciliarsi con i principi della democrazia, che pure erano diventati una sua seconda natura, dimostrata, fra l'altro, in maniera quasi poetica, impregnata d'animo, dalle parole del congedo che sono state riferite all'inizio di questo articolo; o di sapere quali fossero i suoi difetti, i suoi limiti, le piccole macchie di un personaggio anche troppo idealizzato.

In vista del suo novantesimo compleanno, un giornale inglese ha cominciato a pubblicare le memorie di un suo stretto collaboratore, il gen. Ian Jacob, che fu il segretario militare del Gabinetto di guerra dal 1939 al 1946 e seguì giorno per giorno non solo il lavoro di Churchill ma le evoluzioni del suo temperamento. Jacob racconta che nelle riunioni di comitato Churchill tendeva anzitutto a incenerire i suoi oppositori, a seppellirsi sotto una valanga di argomenti, che invero erano ricchi di mezze verità e mancavano spesso al debito riconoscimento di aspetti favorevoli alla parte avversa.

Churchill era ossessionato dal bisogno di azione, e in questa ossessione Jacob riconosce uno dei suoi difetti. Azione «fatti d'arma» come Churchill diceva nel suo linguaggio talvolta letterario e leggermente antiquato. L'impazienza gli faceva ogni tanto trascurare una più profonda riflessione strategica. Era un torello che aveva sempre bisogno di accertarsi in qualche direzione. Erano difetti anche le sue intempetanze durante le riunioni. Sembrava qualche volta che ne fosse trascinato suo malgrado. E si volgeva spesso in difetto la sua stessa enorme capacità di concentrazione su determinati punti, la sua sviscerata passione dei particolari, che lo distoglievano da questioni anche più importanti sul momento.

Nella valutazione degli uomini, apparve più di una volta stravagante e bizzarro. Dava la maggiore importanza al coraggio, all'energia, alla forza di carattere, e pareva convinto che queste qualità implicassero necessariamente le altre pur necessarie, come l'equilibrio, il buon senso, la capacità di trattare e di armonizzarsi con i collaboratori. Accadeva così una moltiplicazione di torelli che sconcertava l'ordinato movimento degli affari.

Questi e altri aspetti vengono bellamente allineati da Jacob per il novantesimo compleanno di Churchill; eppure, nonostante i difetti del Gran Capo, il meccanismo funzionò e la guerra fu vinta. Churchill ha avuto davvero tutte le fortune.

Eugenio Galvano

RIPRENDE OGGI A BOLOGNA IL PROCESSO DEL CURARO

Esaurito dai periti il lavoro preparatorio

Atteso un quadro definitivo dei risultati ottenuti Nigrisoli ha terminato di scrivere il suo memoriale

Bologna, 29

Il processo contro Carlo Nigrisoli ricomincerà domani mattina. La Corte sarà messa al corrente, dal prof. Niccolini, perito d'ufficio, e dal prof. Trabucchi, perito della difesa, dei risultati completi degli esperimenti effettuati, per ordine del Presidente dott. De Gaetano, su urine, vecchie di almeno dieci mesi, di ammalati curarizzati. Il prof. Trabucchi ha già fatto pervenire alla Cancelleria alcuni diagrammi ottenuti con l'analisi gascromatografica di urine contenenti «sincurarina».

Con le prossime udienze, quindi, si dovrebbe esaurire la fase per così dire preparatoria all'esecuzione di nuove indagini dirette alla ricerca del curaro nei circa sei centimetri cubici di urine di Ombretta Galeffi che sono ancora a disposizione. I due periti avevano raggiunto, nell'ultima udienza, l'accordo sul metodo di estrazione e di purificazione della «sincurarina» dalle sostanze contenute nei liquidi organici e avevano ancora una volta ribadito le loro teorie a proposito del sistema ritenuto migliore per la ricerca del curaro. Niccolini aveva dichiarato di credere che i risultati più sicuri si ottengono soltanto con l'esame biologico; Trabucchi aveva ripetuto che soltanto attraverso la gascromatografia si può con certezza affermare o escludere la presenza del curaro. Il Presidente dott. De Gaetano aveva però chiesto ai due periti una inequivocabile pronuncia sulla possibilità di utilizzare le urine di Ombretta (vecchie di 20 mesi) ai fini della ricerca del curaro. Domani, sia Niccolini che Trabucchi presenteranno un quadro definitivo dei risultati ottenuti con le ricerche di questi giorni e la Corte dovrebbe essere quindi in grado di decidere.

Prima di questa decisione però, i giudici dovranno prenderne un'altra che, nell'ultima udienza, avevano rimandato alla ripresa di domani del processo. Dovranno cioè, sempre che la difesa insista nel presentarla, rispondere all'istanza diretta a ottenere la proiezione in aula di alcune diapositive riproducenti i diagrammi del curaro. Oltre ai diagrammi ottenuti dal prof. Niccolini durante le ricerche fatte per la perizia ufficiale (e allegati alla relazione), e infine la proiezione in aula di altre diapositive con i diagrammi dal prof. Trabucchi nel corso delle sue esperienze.

Il prof. Trabucchi

Se la Corte deciderà di accogliere l'istanza della difesa, alcune udienze potrebbero essere occupate dalle proiezioni e dalla illustrazione del prof. Trabucchi ed eventualmente da repliche o da precisazioni del prof. Niccolini; la discussione e decisione sulle nuove indagini tossicologiche verrebbero quindi rimandate.

Per l'esecuzione dei nuovi esami, la Corte dovrà decidere prima di tutto la sede, poi a chi affidarne l'esecuzione materiale. Esclusa la possibilità di farle a Milano, le ricerche potrebbero essere condotte a Firenze o a Roma, con l'intervento sia del prof. Niccolini che del prof. Trabucchi e di un giudice delegato dalla Corte. Non è pensabile, infatti, che la Corte al completo decida di trasferirsi per assistere alle indagini tossicologiche.

La nuova ricerca occuperà comunque, hanno detto concordemente i due periti, una decina di giorni, per cui il processo, che frattanto dovrà essere sospeso, non si potrebbe riaprire che oltre la metà di dicembre.

Proprio per l'incertezza di poter stabilire un «programma», anche approssimativamente preciso, per le udienze del processo Nigrisoli, il calendario delle udienze della seconda sessione della Corte di Assise, che giudica il medico bolognese, non è stato ancora fissato. La Corte quindi si potrà interamente dedicare al processo contro Carlo Nigrisoli.

L'imputato, quasi sicuramente, non si presenterà davanti ai giudici neppure nell'udienza di domani e in quelle che seguiranno in questa fase ancora peritale. In questi giorni, Nigrisoli si è continuato a occupare del suo memoriale, che ha portato a termine e ha interamente rivisto e integrato. Non è ancora possibile però sapere se abbia intenzione di presentarlo ai giudici o di tenerlo per sè.

LA TELEVISIONE SI PERFEZIONA

Nuovo sistema per il doppiaggio

Esso consentirà più facili scambi di opere teatrali in «Eurovisione»

Roma, 29

E' in prova alla RAI-TV una nuova apparecchiatura, che è dotata di alcune novità tecniche che riguardano la possibilità di separare l'«audio» dal «video» nella registrazione, permettendo da oggi il doppiaggio delle commedie straniere rappresentate all'estero finora limitato dalla cattiva resa tecnica ottenuta con il sistema consueto in «ampex».

Fino ad oggi, disponendo delle attrezzature usuali, si è tentato da parte dei vari enti televisivi europei di effettuare lo scambio delle migliori opere di prosa rappresentate nei vari Paesi. Il problema della registrazione ha sempre incontrato però un insormontabile ostacolo nella cattiva tecnica del doppiaggio. Al momento della trasmissione, righe e interferenze disturbavano sia la ricezione visiva che quella «audio». Ciò avveniva perchè nella registrazione televisiva («ampex», ecc.) i segnali elettrici visivi e sonori vengono fusi insieme e non si può distinguere a occhio nudo la colonna «audio» da quella «video», tanto che per vedere le due colonne sulla fascia magnetica è necessario ricorrere al microscopio.

Ora, con la nuova attrezzatura in prova alla RAI, sarà invece possibile realizzare doppiaggi con la semplicità e la perfezione di resa ottenute dal cinema.

La prima vera e propria prova del nuovo sistema di registrazione è molto impegnativa: si tratta della realizzazione della tragedia di Shakespeare «Antonio e Cleopatra», che avrà luogo nello «studio 1» dal 9 al 22 dicembre.

Uccisa da un masso sulla strada del Brennero

Trento, 29

Un incidente mortale è accaduto oggi sulla statale del Brennero nei pressi di San Michele all'Adige: mentre sulla strada stava transitando un'auto sulla quale erano la pittrice Emma Monti in Orazi, di 69 anni, dalla montagna sovrastante si è staccato un grosso masso, che ha colpito in pieno l'auto, sfondandola. La signora Monti è morta sul colpo, mentre il figlio, che era alla guida, è rimasto illeso.

Nello stesso punto già alcuni mesi fa era accaduto analogo incidente con conseguenze mortali.

Per la serie dei film di John Huston, la televisione presenta questa sera sul «Secondo», con inizio alle 21.15, «L'isola di corallo», un robusto film di gangsters, del genere cioè che il regista americano ha sempre sentito in modo particolare, sin dal suo esordio. Tra gli attori, oltre a Humphrey Bogart, meritano una citazione particolare la moglie del celebre attore, Lauren Bacall (nella foto), Edward G. Robinson e Claire Trevor, che proprio in questo film ottenne l'«Oscar» per la migliore attrice non protagonista.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Casa nostra; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di F. Chopin; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: La Trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Il problema degli enti lirici. Microinchiesta di R. Icardi; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale, diretto da A. Basile; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: La vita comoda; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie! 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi; 16.38: Divertimento per orchestra; 16.30: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «I vecchi e i giovani», romanzo di L. Pirandello; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo. Giuoco musicale; 21: Panama: prima porta fra due oceani. Documentario di I. Orto; 21.30: Giornale; 21.40: Il lato debole, a cura di Castaldo e Torti; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musica sacra; 10.50: Sonate moderne; 11.50: Sinfonie di A. Dvorak; 12.30: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con G. F. Haendel; 13.55: «Jamanto», tre atti di B. Giuranna. Direttore N. Antonellini; 15.30: Recital della violinista P. Carmirelli con la collaborazione del pianista A. Renzi; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Chiara fontana; 17.35: Musiche di J. Sibelius.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di K. Czerny; 19: Nel IV centenario della nascita: Galileo nel pensiero filosofico; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Ph. E. Bach; 21: Giornale; 21.20: Musiche di J. Brahms; 21.50: Letture galileiane; 22.20: Panorama dei festivals musicali; 22.45: Orsa minore: «Morte per Ulisse», radiodramma di G. Arpino.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.30: Musica richiesta; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 19.30: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con F. Chopin; 12 (21): Concerto sinfonico; 13.55 (22.55): Musica da camera; 14.15 (23.15): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: (V canale): 7 (13 e 19): Melodie intime; 7.20 (13.20 e 19.20): Selezione di operette; 7.55 (13.55 e 19.55): Arcobaleno; 8.25: (14.25 e 20.25): Buonumore e fantasia; 8.40 (14.40 e 20.40): Tutte canzoni; 9.25 (15.25 e 21.25): Motivi da film e da commedie musicali; 9.45 (15.45 e 21.45): Recital di Chet Atkins; 10 (16 e 22): Brillantissimo; 10.15 (16.15 e 22.15): Ritratto di autore; 10.30 (16.30 e 22.30): Note sulla chitarra; 11 (17 e 23): Un po' di musica per ballare; 12 (18 e 24): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Incontro con Lys Assia; 12.40 (18.40 e 0.40): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.40: La posta di padre Mariano; 20.05: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: TV - 7 - Settimanale televisivo diretto da G. Vecchietti; 22.10: Eurovisione. Da Manchester: ripresa dell'incontro di pugilato Pastrano-Downes, per il titolo mondiale dei pesi medio-massimi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Incontro con J. Huston, a cura di G. C. Castello: «L'isola di corallo», film; 22.55: Notte sport.

Attentato dinamitardo in una colonia alpina

Biella, 29

Un attentato dinamitardo alla Colonia alpina estiva «Ermenegildo Zegna», è stato compiuto la scorsa notte. Cinque candelotti di dinamite sono stati fatti esplodere su una finestra al pianterreno dello stabile; lo scoppio ha distrutto l'arredamento di una stanza, danneggiando, inoltre, muri interni e mandando in frantumi decine di vetri.

Il nono «Bophilex» inaugurato a Bologna

Bologna, 29

Il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Salizzoni, ha inaugurato oggi a Bologna il «IX Bophilex», la nota manifestazione filatelica e nusmismatica italiana, che quest'anno si presenta notevolmente arricchita.

Alla rassegna, allestita nei saloni del palazzo del podestà, partecipano oltre 200 espositori provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, e in particolare da Israele e dal Liechtenstein, Stati questi che, unitamente alla Repubblica di San Marino e alle Nazioni Unite, partecipano ufficialmente alla mostra bolognese.

Sono esposti pezzi di grande valore, collezioni complete degli Stati antichi italiani e dell'occupazione francese del '60. Nella sezione numismatica, di particolare interesse è una moneta d'oro di Carlo III del valore di oltre dieci milioni di lire.

La mostra chiuderà lunedì sera con la premiazione degli espositori.

CRONACA DELLA CITTA'

CERIMONIA INAUGURALE DEL NUOVO ANNO DI STUDI

IMPEGNATA SUL PIANO REGIONALE LA FUTURA ATTIVITÀ DEL «CENACOLO»

Trieste invitata ad ospitare il Congresso nazionale delle Accademie
Prolusione di Armando Sapori dopo il discorso del presidente Roletto

Il «Cenacolo triestino» ha inaugurato ieri il nuovo anno accademico 1964-65. Nell'occasione sono convenuti nella sala dei convegni della Camera di commercio il Prefetto Mazza, il Sindaco Franzil, il Presidente della Provincia Delise, il gen. Barberis, comandante del Presidio, il Questore Pace, il Provveditore agli studi Tavella e rappresentanti di sodalizi culturali.

La cerimonia si è aperta con la commemorazione di due accademici recentemente scomparsi: l'avv. Ugo Volli e l'ing. Ennio Nunzi. Quindi il presidente del «Cenacolo», prof. Giorgio Roletto, ha tenuto la relazione annuale.

Il prof. Roletto ha esordito ricordando l'importanza del definitivo statuto dell'Accademia di studi economici e sociali da lui presieduta che consente l'allargamento dell'attività e rende possibile stabilire relazioni con istituzioni estere di ogni continente. «La direzione generale delle Accademie — ha soggiunto — ci ha invitato tra l'altro ad organizzare a Trieste il secondo congresso nazionale delle Accademie, compito questo che richiede mezzi notevoli, dei quali per ora non possiamo disporre. Non lasciamo però cadere questo impegnativo e onorifico invito, anche perchè ospitare il convegno sarebbe un vanto per la città e la Regione».

Ancora a proposito del nuovo statuto, il prof. Roletto ha precisato che esso prevede la presenza di accademici effettivi, di accademici in soprannumero e di accademici corrispondenti, sparsi per quasi tutte le Università ed istituti di cultura anche all'estero per un totale di cinquanta persone circa. Ampia lode è data alla giunta intersezionale del «Cenacolo» per l'appoggio che prodiga alla presidenza.

Per quanto riguarda i programmi dell'Accademia il presidente ha detto: «Il lavoro interno si baserà sull'attualissima formula delle "tavole rotonde". Gli argomenti da approfondire verranno affrontati da gruppi di dieci o dodici esperti altamente specializzati appartenenti alle varie sezioni dell'Accademia o scelti fra gli studiosi pratici del mondo esterno, cittadino e regionale».

Il proposito di dare una dimensione più ampia alle iniziative del «Cenacolo» si rileva anche dalla decisione, annunciata dal prof. Roletto nella sua relazione, di allargare l'azione dell'Accademia a tutta la Regione. «I contatti — ha dichiarato il presidente — sono già stati presi ed anzi l'Accademia ha già organizzato e svolto proprio nei tre centri principali conferenze sui problemi della Regione. Sono contatti che si perfezioneranno fra qualche giorno con l'inserimento, dopo l'approvazione dell'assemblea generale, di studiosi particolarmente preparati e qualificati».

Nel precisare i motivi che hanno suggerito di promuovere un'attività sul piano regionale, il prof. Roletto ha soggiunto: «Il lavoro, gli studi, i programmi, le iniziative e le applicazioni dei risultati conseguenti devono essere condotti con spirito unitario». Infatti — ha rilevato l'oratore — la Regione si prepara oggi ad assumere le gravi e pesanti responsabilità che derivano dalla sua posizione geopolitica: il Friuli-Venezia Giulia è un'area di contatto e una cerniera tra l'Oriente e l'Occidente destinata ad assumere una sempre più decisa funzione internazionale».

Poco prima della prolusione inaugurale, che è stata tenuta dall'on. Armando Sapori, accademico del «Cenacolo», il vicedirettore generale delle Accademie d'Italia, dott. Carlo Frattarolo, ha portato il saluto del Ministero della Pubblica Istruzione. L'on. Sapori, Rettore dell'Università commerciale «Bocconi» di Milano, ha tenuto la prolusione sul tema: «Economia e morale fra il '300 e il '400». L'oratore ha inteso documentare l'abbassamento di tono, a cominciare dal diminuito impegno religioso, che si determinò nella società in generale e non solo in quella economica, dopo l'ascesa prodigiosa dell'economia nel secolo XIII e all'inizio del 1500. In quel periodo il volume degli affari si contrasse e con esso anche lo spirito degli uomini di affari divenne più angusto. Dalla fase di formazione si passò a quella di assestamento, a scapito della grandezza che fu non solo di quantità ma anche e soprattutto di qualità.

Festeggiato dai d.c. l'esito delle elezioni

A distanza di una settimana dalle elezioni, i democristiani triestini hanno festeggiato ieri mattina, durante una riunione conviviale organizzata in un locale del centro, l'esito delle votazioni stesse. Il saluto della direzione nazionale del partito è stato portato dall'on. De Cocci, Sottosegretario ai Lavori pubblici, il quale ha espresso «compiacimento per i risultati conseguiti nella provincia di Trieste», sostenendo che «la vittoria della democrazia sul totalitarismo va perseguita, è evidente, incamminandosi sulla strada del centro-sinistra».

Ha preso poi la parola il segretario provinciale Botteri, il quale ha affrontato il tema delle «responsabilità», aperte dalla recente consultazione, che pesano ora sulla DC: «Alla Provincia il nostro partito è il perno della maggioranza di centrosinistra; a Muggia il gruppo d.c. prospetta un'alternativa democratica al comunismo; a Duino-Aurisina la DC è la forza-perno di una coalizione democratica da contrapporre al comunismo, passato in posizioni di minoranza; a S. Dorligo infine la DC si appresta ad una tenace opposizione al gruppo comunista». Il dott. Botteri ha concluso trattando di argomenti organizzativi interni del partito.

Dal PLI viene frattanto confermata per domani sera, alle ore 18.45, una pubblica manifestazione, che si terrà nella sede del partito e nel corso della quale i consiglieri regionali avv. Morpurgo e dott. Trauner svolgeranno un commento ai risultati elettorali.

Esigenze dell'edilizia prospettate all'on. De Cocci

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. De Cocci, presente a Trieste in occasione del convegno all'Università sugli oneri sociali nella CEE, si è incontrato ieri mattina nella sede della DC con il Sindaco Franzil, il Presidente uscente della provincia, Delise, l'assessore regionale ai LL. PP., Masutto, gli onorevoli Belci e Bologna e il segretario provinciale del partito, Botteri. Nel corso della riunione sono stati prospettati al Sottosegretario i vari problemi connessi con le responsabilità del suo Ministero, in particolare quelli relativi alla lamentata crisi dell'edilizia pubblica. L'on. De Cocci ha assicurato il proprio interessamento per la soluzione dei problemi sia sul piano esecutivo che su quello finanziario. Infine il Sottosegretario ha manifestato il proprio intendimento di ritornare a Trieste in gennaio, per fare il punto sui singoli problemi nel corso di una conferenza dedicata all'esame della situazione edilizia locale nella sua globalità; a tale conferenza parteciperanno tutti gli esponenti triestini responsabili dei vari settori dei lavori pubblici in sede tecnica.

La banda dell' Esercito suona oggi a Trieste

Si esibisce oggi in città, dopo il successo riscosso in questi giorni ad Udine, la Banda dell'Esercito.

Il complesso bandistico dello Esercito terrà, durante l'odierna sosta in città, il seguente programma: ore 14.30 al padiglione della Fiera di Trieste: concerto per le truppe del Presidio; ore 19: sfilamento della banda da piazza Goldoni al Teatro Auditorium per l'esecuzione di un pubblico concerto che avrà luogo alle ore 21, al teatro stesso.

L'assemblea dei giornalisti

Questo pomeriggio si terrà nella sede di corso Italia l'assemblea straordinaria dei giornalisti iscritti all'Associazione della stampa giuliana. I lavori avranno inizio alle ore 15 in prima e alle ore 15.30 in seconda convocazione con l'ordine del giorno già reso noto direttamente agli interessati.



(«Giornalfoto»)

Il presidente del «Cenacolo» prof. Giorgio Roletto e il prof. Armando Sapori, rettore della «Bocconi» di Milano, che ha tenuto ieri la prolusione inaugurale del nuovo anno accademico

VALIDO APPORTO ALLA SOLUZIONE DEI PROBLEMI COMUNITARI

Concluso il convegno di studi sulla sicurezza sociale nella C.E.E.

E' stato suggerito di fiscalizzare gli oneri previdenziali, di sostituire all' IGE l'imposta sul valore aggiunto e di promuovere nuove forme di solidarietà europea

Si sono conclusi ieri i lavori del Convegno sugli oneri sociali nella Comunità economica europea, svoltosi nell'aula magna della nostra Università. L'incontro, ad altissimo livello tecnico, è stato organizzato, come è noto, dal Centro italiano per gli studi finanziari ed ha visto la partecipazione di circa trecento studiosi dei problemi in discussione, esponenti delle categorie interessate, rappresentanti delle amministrazioni italiane e comunitarie. Era anche rappresentato il Governo, dall'on. De Cocci.

Durante l'elevata discussione, iniziatasi già sabato, sono stati approfonditi i seguenti temi: gli aspetti tecnici della fiscalizzazione degli oneri sociali, i vantaggi derivanti dall'eventuale passaggio a carico della collettività degli oneri che oggi gravano sugli imprenditori, le modalità dell'organizzazione delle legislazioni previdenziali nei sei Paesi della CEE.

Ed ecco che dal convegno è risultato, in primo luogo, che il termine «fiscalizzazione» è improprio, in quanto già ora il contributo degli imprenditori e dei lavoratori può essere ritenuto in effetti come un prelievo fiscale. Pertanto, l'estensione degli oneri sociali ad altre categorie si rivelerebbe soprattutto come una misura di giustizia tributaria, provvedendo essa ad eliminare sperequazioni esistenti fra i vari contribuenti. D'altra parte — è stato sostenuto nel corso del convegno — la «fiscalizzazione» appare come l'unico mezzo atto ad instaurare un progressivo e moderno sistema di sicurezza sociale, che — così ha rilevato ieri l'on. Tesauro — deve essere realizzato affinchè sia data pratica attuazione ad una precisa norma della Costituzione.

I vari oratori intervenuti nella discussione — docenti universitari, rappresentanti delle Comunità europee, operatori economici facenti capo all'IRI, alla Confindustria, all'Assonime — hanno poi sviscerato nei particolari tecnici il problema della trasformazione dell'i.g.e in imposta sul valore aggiunto, che appare strumentale ai fini della fiscalizzazione. Essi hanno manifestato in proposito anche serie perplessità, benchè l'orientamento generale dei convenuti sia parso favorevole alle misure proposte dai relatori. Proposte che si possono ridurre a tre: fiscalizzazione; creazione dell'imposta sul valore aggiunto — già esistente in Francia — in luogo dell'attuale i.g.e.; ed istituzione in forme di solidarietà sociale nell'ambito della CEE affinchè i Paesi più ricchi contribuiscano al miglioramento della sicurezza sociale in quelli meno sviluppati.

Problemi particolari sono stati invece esposti dal dott. Campet, della Direzione concorrenza della CEE, il quale ha sostenuto fra l'altro che l'Italia non può procedere unilateralmente alla riforma del sistema fiscale allo scopo di trasformare il sistema delle contribuzioni per la previdenza sociale. Una misura del genere deve essere piuttosto concertata — ha sostenuto — tra tutti e sei i Paesi aderenti alla Comunità, e ciò per evitare che l'iniziativa di un singolo Stato provochi distorsioni nella concorrenza sul mercato unitario. D'altra parte l'esecutivo della Comunità è favorevole — ha avvertito un altro rappresentante della CEE, il dott. Nasini — alla creazione dell'imposta sul valore aggiunto: un documento contenente le direttive per il passaggio dall'attuale imposta sulla cifra d'affari (i.g.e.) all'imposta sul valore aggiunto è già stato presentato, anzi, dalla Commissione Hallstein.

Anche ieri hanno partecipato ai lavori del convegno il Giudice costituzionale Chiarelli, il Presidente del Consiglio di Stato, Bozzi, e il Ragioniere generale dello Stato, Marzano.

Il premio della bontà stamane a Luciano Bogatez

Commovente la motivazione con cui sarà consegnato stamane alle 11 nella Scuola media statale di Poggioreale del Carso, il premio provinciale della Bontà «Livio Tempesta» a Luciano Bogatez, di 14 anni, abitante a Villa Opicina: «Lo alunno si è dedicato spontaneamente ad alleviare le sofferenze fisiche e morali di un giovane di 27 anni, colpito dal morbo di Little ed abitante poco distante dalla sua casa. Da oltre sei anni il giovane, totalmente paralizzato, ha trovato nell'affetto e nella dedizione del Bogatez una guida alla speranza. La bontà e l'abnegazione di Luciano vengono premiate perchè sentite come bisogno di solidarietà e di carità cristiana verso chi è più infelice e bisognoso di aiuto».

La premiazione rientra nel quadro della XIV Giornata della Bontà che viene celebrata il 20 novembre in tutta Italia a cura del Centro nazionale dell'apostolato della bontà nella scuola. Alla cerimonia che nel nostro Comune è stata differita alla giornata odierna per esigenze organizzative, interverranno autorità scolastiche, civili, militari e religiose. A Luciano Bogatez, del quale abbiamo avuto occasione anche recentemente di ricordare le eccezionali doti di bontà verrà consegnato un libretto della Cassa di Risparmio con una somma intestata a suo nome.

Lo scorso anno la segnalazione dell'opera generosa di Luciano Bogatez non giunse a tempo perchè al ragazzo venisse conferito il riconoscimento pubblico, che ora gli è stato decretato dalla commissione giudicatrice presieduta dal direttore didattico dott. Ermanno Bortuzzo.

Ultima di «Guglielmo Tell»

Avrà luogo questa sera, alle 20.30 precise, in turno d'abbonamento B per platea e palchi ed A per gallerie e loggione, la quarta ed ultima rappresentazione di «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini, con i medesimi interpreti delle precedenti rappresentazioni.

Da oggi inizia anche la vendita dei biglietti per la seconda e terza rappresentazione di «Wozzeck» di Alban Berg, che avranno luogo mercoledì 2 e venerdì 4 dicembre, rispettivamente, B per ogni ordine di posti per la rappresentazione del 2 e C per platea e palchi ed A per gallerie e loggione per la rappresentazione del 4.

IL CONSOLATO GRECO VIENE RIPRISTINATO

Accolta con vivo favore in città la decisione presa dalla Camera dei deputati ellenica

La Grecia ripristinerà a Trieste il proprio Consolato effettivo; la notizia è pervenuta al Sindaco Franzil attraverso il Ministero degli Esteri. La decisione è stata presa dalla Camera dei deputati ellenica che ha approvato una proposta di legge in tale senso.

Il Consolato di Grecia, una delle prime rappresentanze di Paesi esteri costituita a Trieste, era stato ridimensionato l'anno scorso in Consolato onorario e la rappresentanza era stata trasferita presso il Consolato di Napoli, mentre la nutrita comunità ellenica di Trieste ha dovuto far capo a Venezia.

La notizia è stata appresa con vivissimo favore, trattandosi di una decisione che trae evidentemente origine dalle mai tramontate funzioni della nostra città e del nostro porto.

Eletto il nuovo comitato degli esuli grisignanesi

L'assemblea della comunità degli esuli da Grisignana ha proceduto ieri al rinnovo del proprio comitato; presidente è stato eletto il prof. Francesco Morteani, fiduciario il signor Costante Torcello, vice fiduciario il signor Ignazio Ratissa e componenti il maestro Romano Lonzari e Marcello Cingulin. Il fiduciario Torcello è stato anche riconfermato rappresentante del Comune del Consiglio istriano.

La riunione si è svolta nella sede di via Battisti 13; dopo la relazione del comitato uscente, l'avv. Piero Ponis, presidente del Consiglio dei Comuni istriani, ha parlato dell'azione svolta dal C.L.N. dell'Istria per la sopravvivenza della nostra lingua e per la valorizzazione della nostra cultura in Istria ed a Fiume. Dopo aver ampiamente analizzato gli aspetti tecnici del progetto per la concessione di un'equa integrazione sugli indennizzi per le proprietà abbandonate, l'avv. Ponis si è soffermato sui programmi edilizi dell'Opera profughi, la cui realizzazione permetterà finalmente la smobilitazione dei centri di raccolta. La già iniziata trasformazione del comprensorio denominato Villa Carsia, consentirà di disporre di 300 alloggi definitivi, per cui, tenuto conto del programma già in corso di attuazione, entro il 1965 potranno ottenere un'abitazione 869 dei 1633 nuclei familiari oggi presenti nei nostri campi.

Danni di guerra e beni abbandonati

S'invitano tutti gl'interessati aderenti all'Ufficio assistenziale dell'associazione di via S. Caterina 1, a presentarsi, nel loro interesse, in sede, ogniqualvolta perverrà loro richieste di documenti di qualsiasi genere, incluse proposte di liquidazione e mandati di pagamento, sia dalla locale Intendenza di Finanza sia dai Ministeri di Roma.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 16.5; minima 11.8; pressione mb 998, irregolare; umidità 80 per cento; pioggia mm. 2,7; temperatura del mare 13.7; vento km. 12 da S-O.

Oggi: S. Andrea. Il sole sorge alle 7.24 e tramonta alle 16.24. La luna è nata alle 3.24 e tramonta alle 14.52.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36, tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta Sant'Anna 10, tel. 55919. In servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre alle suddette resteranno aperte oltre il normale orario d'apertura anche le seguenti farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9, tel. 29690.

IL QUARANTUNESIMO CONGRESSO DELLA GIAC

Novità di intenti dei giovani cattolici

Parole di elogio pronunciate dall'Arcivescovo

Il 41.o Congresso della Gioventù italiana di Azione Cattolica è stato onorato della presenza dell'Arcivescovo mons. Santin che ha voluto recare il suo personale saluto ai numerosi giovani convenuti nella sala dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria. Reduce dalla visita pastorale alla parocchia del Sacro Cuore di via del Ronco il Presule ha sottolineato in brevi parole l'essenziale significato del tema scelto dai giovani per il loro Congresso: «... e noi camminiamo in novità di vita...». Programma fondamentale è questo per i giovani — ha detto perchè in esso è l'essenza, la bellezza e il mistero del Cristianesimo stesso. Cercare sempre il nuovo è da tutti, ma in particolare dei giovani che meglio comprendono il fascino della novità e dell'impegno nella ricerca. Importante è — ha soggiunto — che il nuovo sia buono, sia migliore del vecchio. Mons. Santin ha concluso elogiando la volontà e la fattività della GIAC, branca della Azione Cattolica — ha commentato — «che mi sta a cuore per molte ragioni, anche perchè il mio primo lavoro, il mio primo impegno, le mie prime sofferenze si sono espresse nel campo giovanile». Il Presule ha quindi impartito la benedizione, salutato al momento del suo congedo da una calorosa ovazione.

Il 41.o Congresso della GIAC si era aperta in precedenza con la relazione del presidente diocesano, Cesare Pellegrini, sulla attività svolta nell'anno sociale 1963-64. Premesso che l'esigenza dei giovani d'oggi non è unicamente quella di ottenere mezzi di ricreazione ma prima di tutto una risposta ai loro molti problemi, il presidente ha spiegato i motivi che hanno suggerito la scelta di un tema impegnativo nel suo contenuto spirituale quale l'importanza del rinnovamento degli uomini nel testimoniare il Cristo e nel conformarsi a Lui con l'azione quotidiana e con tutto un indirizzo di vita.

Il presidente Pellegrini si è quindi soffermato sulle iniziative della GIAC nell'anno sociale, dalla Via Crucis dei giovani che ogni anno li raccoglie in preghiera e meditazione, al Carnevale dei Ragazzi, organizzato dall'ufficio aspiranti e dal centro turistico giovanile, ai concorsi di studio, alle attività studentesche quali il Cineforum e nel campo del lavoro. Un ringraziamento particolare è andato all'ex presidente diocesano della GIAC, Dino Nodari che per cinque anni resse l'importante organizzazione cattolica.

Il tema ufficiale del Congresso: «... e noi camminiamo in novità di vita...» è stato svolto da Gianni Gherardi dell'ufficio centrale juniores, il quale si è reso interprete dell'ansia di rinnovamento che pervade oggi la Chiesa: ma è novità antica in quanto riconduce alle sorgenti della Fede. La Chiesa — ha detto concludendo il suo applaudito tema — passa ora dall'epoca della protesta a quella della proposta rinnovando nel dialogo la sua eterna Verità.

Sono seguiti vari interventi di giovani e di personalità presenti. Tra queste ultime l'assessore Gasparo che ha rappresentato il Comune e il presidente degli Uomini di Azione Cattolica ing. Colautti. Era anche presente il Presidente dell'Assemblea regionale dott. de Rinaldini. Al tavolo della presidenza, oltre agli oratori e all'ex presidente diocesano anche il dott. Nereo Tomizza, presidente della Giunta diocesana e don Dino Paulovich, assistente diocesano.

Il Consiglio comunale si riunisce alle 18.30

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi questa sera, alle 18.30 dopo la breve pausa originata dalla consultazione elettorale. All'ordine del giorno, la ratifica di interessanti delibere adottate dalla Giunta appunto in questo periodo di vacanza consiliare, nonchè l'approvazione di una nutrita serie di provvedimenti di vario argomento.

PASSANTE TRAVOLTO DA UN'AUTO

Contro il muraglione dopo l'investimento

A un passo da casa, l'inserviente di una sala cinematografica, Antonio Pellegrin, di 58 anni, abitante in via del Molino a Vento 7, è rimasto vittima, nella tarda serata di ieri, di un incidente. Intorno alle 23.30, all'altezza della via Caprin, egli è stato atterrato da una «Opel» e ha riportato una profonda ferita alla regione fronto-temporale destra, contusioni alla regione parieto-occipitale, contusioni escoriate alle ginocchia e al gomito destro. Poco dopo, il ferito, ch'era in preda a stato confusionale, è stato raccolto da un automobilista di passaggio, il quale ha provveduto, anche, a trasportarlo all'ospedale. Il Pellegrin è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni. Sul posto della disgrazia sono intervenuti gli agenti della Squadra traffico, i quali hanno ricostruito minutamente la dinamica dell'investimento. Alla guida della «Opel», la signora Clara Stallio in Domanelli, di 29 anni, abitante in via de' Visiani 7, stava scendendo la strada in direzione di piazza Garibaldi quando ha atterrato il Pellegrin. Dopo l'investimento, la vettura è sbandata completamente a destra, dove è andata a fracassarsi la parte anteriore contro il muraglione della strada.

Cade e si ustiona con l'acqua bollente

Un duplice infortunio è occorso, ieri mattina a Matilde Princich in Rasman, di 60 anni, abitante al numero 239 di Domio Esterno: è rimasta vittima di una caduta ed è stata anche investita da un getto d'acqua bollente. La disgrazia le è capitata intorno alle otto e mezzo, mentre con una pentola d'acqua bollente in mano, la Rasmon stava scendendo le scale esterne della sua casa, diretta verso il pollaio. Malgrado procedesse con molta cautela, la donna è inciampata nel bordo di un gradino e, perduto l'equilibrio, è ruzzolata lungo la rampa, mentre l'acqua le si rovesciava addosso. La poveretta, che ha riportato gravi ustioni di primo, secondo e terzo grado al mento, al collo, al torace, alla spalla e all'avambraccio sinistro nonchè contusioni al torace e abrasioni alla fronte, al naso, alle ginocchia e alle gambe, è stata trasportata all'Ospedale con un'autolettiga della CRI. La Rasman è stata ricoverata nella divisione dermatologica con prognosi di una quarantina di giorni.

Ferite due passeggere in una collisione frontale

Due donne sono rimaste ieri sera ferite in uno scontro sulla salita di Grignano. Si tratta della banconiera Fulvia Olivo, di 22 anni, abitante in via Udine 18, e dell'esercente Nicoletta Cormio ved. Grassi, di 32 anni, abitante in via Giusti 32. Poco prima delle 19, la Olivo e la Grassi si trovavano a bordo della Fiat 1100, targata TS 67352, che Luigi Lo Duca, di 25 anni, abitante in via Lucio Vero 3, stava guidando dal villaggio di Grignano verso la costiera. Avvicinandosi alla grande curva prospiciente la chiesa, l'auto si è fragorosamente scontrata frontalmente con una vettura straniera che procedeva in senso opposto. Nell'urto, le due macchine sono rimaste seriamente danneggiate, e le passeggere del Lo Duca ferite leggermente. Con una vettura privata, le sfortunate gitanti hanno raggiunto, poco dopo, l'ospedale, dove la Olivo, che ha riportato un grosso ematoma alla fronte e contusioni alla gamba destra, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni. La Grassi, ch'era in preda a choc e presentava contusioni alla regione toracica anteriore, è stata trattenuta nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi di una settimana. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale.

Scontro incruento in corso Italia

Un incruento scontro notturno ha richiamato gli agenti del la Squadra traffico in corso Italia. Pochi minuti dopo l'una, alla guida della «Giulietta» targata TS 54236, Pietro Piccoli, di 34 anni, abitante in via San Zenone 10, stava risalendo il Corso e, giunto all'altezza della laterale Santa Caterina, ha iniziato a svoltare a sinistra per dirigersi verso quella strada. Nello stesso istante, in senso opposto, è sopraggiunta la Bianchina, targata TS 49602, pilotata da Alberto Sammelli, di 26 anni, abitante in via Belpoggio 10. Alla vista dell'altra vettura, il Sammelli ha frenato ma, purtroppo, la strada viscida per la pioggia ha fatto slittare l'utilitaria sino mandarla a sbattere contro la «Giulietta». Entrambe le vetture hanno subito danni di una certa entità mentre i rispettivi conducenti sono rimasti miracolosamente illesi.

UNA RELAZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

NON E' BENE AMMINISTRATO LO SPAZIO UTILE AI PARCHEGGI

E' stata chiesta l'istituzione del disco orario in molte altre strade del centro cittadino

Un'interessante relazione in tema di traffico urbano è stata svolta in sede di giunta camerale dal prof. Florit, rappresentante della Camera di commercio nella Commissione tecnica permanente incaricata di risolvere i vari problemi connessi con la circolazione autoveicolare.

Il prof. Florit ha inizialmente ricordato come fin dal giugno 1962 la giunta camerale avesse approvato una sua mozione, in cui si formulavano voti affinchè il sistema del parcheggio con disco orario fosse applicato con urgenza nella nostra città; voti rimasti inascoltati, per cui un'altra mozione — che ribadiva la richiesta — era stata approvata nel febbraio 1963: ed ecco che nel novembre '63 l'Amministrazione comunale annunciava il prossimo inizio d'applicazione del sistema. Ma appena nel gennaio scorso comparvero i dischi orari. Fatta un po' la cronistoria degli antefatti, il prof. Florit ha infine ricordato come fin dallo scorso marzo, cioè da quando entrò a far parte della Commissione tecnica comunale, avesse chiesto la convocazione urgente di tale organismo, allo scopo di affrontare l'estensione dei parcheggi con sosta limitata. Si giunse così all'approvazione, da parte della Camera di commercio, di una terza mozione, presentata lo scorso ottobre, in cui si chiedeva ormai che la zona orario fosse instaurata nell'intero centro cittadino. Il 22 ottobre, finalmente, veniva convocata la Commissione traffico: all'ordine del giorno, il problema dell'estensione delle zone-disco.

Il prof. Florit ha dunque riferito, in sede di giunta camerale, dei lavori finora svolti dalla Commissione traffico in relazione al problema dei parcheggi, che ormai interessa oltre 20 mila aziende cittadine, senza contare gli stessi automobilisti. Ed ecco il punto della situazione; si tratta attualmente della estensione del disco orario in alcune vie del centro cittadino, da attuarsi entro quattro mesi. Troppo poco, ha obiettato il prof. Florit. Le proposte avanzate investono infatti solo una minima parte della zona cittadina, comprendente la città vecchia, la parte storica e il borgo teresiano: così la parte in cui opera il traffico vivo dell'economia resta del tutto ignorata. Purtroppo — ha commentato il prof. Florit — non si fa cenno alle grandi arterie che dalla periferia portano il movimento in centro, come il viale Miramare, le vie Udine, Fabio Severo, Coroneo, Battisti, Ginnastica, Giulia, viale D'Annunzio, ecc. Per tale considerazione il rappresentante della Camera di commercio ha prospettato ora al Servizio tecnico comunale l'opportunità di predisporre uno studio per un piano organico dell'intero traffico cittadino. Piano nel quale dovrebbe trovare inserimento la zona posteggi a orario limitato su un lato di tutte le principali vie di scorrimento, mentre solo le strade minori dovrebbero restare a disposizione di parcheggi fissi.

Infine il prof. Florit ha prodotto una documentazione fotografica a dimostrazione di quanto siano numerosi gli intralci, facilmente ovviabili, al parcheggio di autovetture, citando anche una serie di concessioni privilegiate, non tollerabili — ha detto — in una grande città, progredita e moderna. Troppi sono gli ostacoli, per mancanza di adatte regolamentazioni, all'uso degli spazi esistenti, già tanto scarsi.

IMMUTATO IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA

L'Acegat mantiene i suoi compiti anche con l'avvento dell'ENEL

Possibilità di produrre in un prossimo futuro elettricità per conto proprio e di provvedere all'estensione del servizio a tutto il territorio comunale

Pur con l'avvento dell'Enel, l'Acegat continuerà ad erogare l'energia elettrica, come fatto finora. In questo senso si è espressa la Giunta comunale, dopo aver valutato i vari aspetti del problema. E' da tener conto al riguardo che, con la istituzione dell'Enel, è prevista la possibilità per i Comuni, attraverso le proprie aziende municipalizzate di continuare nell'esercizio dei servizi elettrici; e com'è noto, attualmente la Acegat esercita il servizio di distribuzione.

La Giunta comunale, prendendo appunto atto della proposta dell'assessore competente, ha ora deciso che siano presentate due separate domande: una per continuare la distribuzione (già esistente), l'altra per l'eventuale produzione dell'energia elettrica (mai avvenuta finora). La separata presentazione dei due atti ha una ragione ben precisa: ci si è preoccupati, infatti, di non arrestare il corso amministrativo del provvedimento. La concessione per la distribuzione, è ovvio, non potrà mancare, e la si può dare per scontata; ma se in questa richiesta si fosse inclusa anche l'altra (quella per la produzione d'energia), quest'ultima potrebbe pregiudicare la soluzione dell'intero problema. Assieme a queste due richieste, una terza viene a completare il provvedimento: quella tendente alla distribuzione dell'energia elettrica a tutto il territorio comunale, ciò che non avviene attualmente.

Non bisogna dimenticare, in proposito, che l'11 dicembre prossimo viene a scadere il termine entro il quale i Comuni possono chiedere la concessione di continuare ad esercitare l'esercizio di attività elettriche, compresa quella eventuale di produzione d'energia. La decisione della Giunta è dunque veramente tempestiva, altrimenti si rischierebbe di compromettere la soluzione di questo importante problema, e in questo caso il danno che deriverebbe all'Acegat — e di riflesso all'Amministrazione comunale — sarebbe notevole.

La Giunta comunale, prendendo queste decisioni, ha accolto le tesi avanzate dalla commissione amministratrice dell'Acegat in un suo recente studio, nel quale vengono esaminati gli aspetti tecnici, economici e giuridici del problema, dai quali sono state dedotte le ragioni di opportunità che hanno indotto la commissione stessa a proporre al Comune la richiesta di concessione delle attività elettriche. E' opportuno in merito sottolineare che i consumi di energia dovrebbero raddoppiare ogni dieci anni, con aumenti del 6-7,5 per cento ogni anno rispetto a quello precedente. E' da prevedere, quindi, che nel 1965 l'energia acquistata per la rivendita sarà superiore a quella prevista per il '64 (circa 202 milioni di kwh), con un aumento in valore assoluto di circa 12 milioni di kwh.

Lo studio dell'Acegat pone in luce il fatto che i risultati economici futuri servono a porre in evidenza il notevole divario fra il rateo annuo che il Comune potrebbe ricevere dall'ENEL quale indennizzo, nel caso che le attività elettriche venissero trasferite, e l'utile previsto in costante aumento. E' da tenere poi anche in evidenza la constatazione che, in caso di concessione all'azienda dell'esercizio delle attività elettriche, oltre al conseguimento di utili di gestione in misura crescente (e comunque superiori alla quota di indennizzo che verrebbe corrisposta per soli dieci anni), il Comune manterrà la proprietà di un patrimonio di oltre 8 miliardi di lire.

La sostanza della decisione, tenuto conto di tutto ciò, verrà certamente fatta propria anche dal Consiglio comunale, che tra breve sarà investito dal problema.

Infatti l'argomento relativo alla richiesta dell'ENEL della concessione dell'esercizio delle attività di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione e vendita di energia elettrica figura all'ordine del giorno che è stato distribuito ai consiglieri in vista dell'odierna ripresa dei lavori.

Da una commissione paritetica, a carattere consultivo, fra i rappresentanti dell'Amministrazione e delle rivendite di stazione, verranno esaminati i problemi relativi ai rapporti con l'Amministrazione stessa. La costituzione del nuovo organismo è promossa dall'Associazione di categoria.

Le foglie morte



Scirocco, pioggia e foglie morte. L'autunno non rinuncia al suo abito, che è dolce e malinconico. Nella parabola dell'anno che va esaurendosi, questo intermezzo meteorologico è forse il più vicino ai sentimenti, a metà strada tra l'esplosione e lo stordimento dell'estate, tutta gioia e abbandoni, e l'euforia e il calore delle grandi feste di dicembre. E la prima per noi — San Nicolò — è già vicina, come testimonia il primo «fieraiolo» approdato con la sua macchina carica di aggeggi a quella pista dei sogni che per una settimana diventerà il Viale XX Settembre. Come gli ultimi cocomeri accanto alle prime castagne avvertono del cambio di stagione, così i tappeti di foglie gialle e il solerte venditore ambulante sono i termini di un altro succedersi, nel clima del tempo che vola.

(Servizio di «Giornalfoto»)



UN AUSPICIO DEI VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

Niente frontiere sulla strada dei giovani

Concluso a Gorizia il Convegno aperto a Trieste

Gorizia si è unita ieri con semplicità, ma anche con profonda commozione, alla consorella Trieste per ricevere il Consiglio della Federazione Italiana Volontari della Libertà. A conclusione del suo convegno tenuto a Trieste in occasione del ventennale della Resistenza, ospite del Comune isontino, due volte Medaglia d'Oro, nel ricordare il sacrificio di innumerevoli vite umane che il vicino Ossario di Oslavia custodisce e testimonia, e memore dei più vicini e tragici avvenimenti che videro quei sacrifici messi in dubbio dai nuovi provvisori confini, tracciati fra Paesi che pure lottarono talvolta assieme per la conquista della libertà, la Federazione V. L. ha espresso l'auspicio che, nella visione di una Europa unita, nel reciproco rispetto di quei diritti umani e nazionali che sono alla base della cristiana civiltà, le nuove generazioni possano attraversare i valichi senza più frontiere.

I rappresentanti delle 27 Federazioni italiane di tutte le correnti democràtiche, che in mattinata avevano reso omaggio al Masso della Resistenza sul Colle di S. Giusto, hanno più tardi raggiunto Gorizia e deposto una corona di alloro al Monumento ai Caduti della Grande Guerra che l'odio straniero rovinò ma non distrusse, nell'estate del 1944. Nel cortile dello storico castello goriziano, dove i nazisti fecero scempio di giovani volontari della libertà, deposta una corona, il segretario dell'API di Gorizia, Fantini, ha ricordato i martiri.

Successivamente, presente il presidente dell'API di Gorizia, Merni, l'assessore ex combattente dott. Moisè, ha porto al Consiglio nazionale della FIVL il saluto della cittadinanza. Ha risposto con nobili parole, che hanno esaltato i sacrifici di Gorizia in guerra e nel lungo calvario che ne è seguito, il presidente nazionale col. Argenton, il quale ha concluso il suo discorso esprimendo i concetti riassunti all'inizio di queste note.

La visita dei consiglieri nazionali della FIVL, cui si sono uniti i componenti dei due Direttivi dell'API di Gorizia e di Trieste coi rispettivi presidenti, Merni e col. Fonda Savio, il presidente del Nastro Azzurro gen. Gallarati e alcuni altri assessori goriziani, si è conclusa con l'omaggio all'Ossario di Oslavia.

Diario del Porto. Sono arrivati a Trieste: «Adige», «Luigia Montanari», «Sophia», «Sutla» e «Jerax»; sono ripartiti: «Delfini», «Elisabetta Montanari», «Bitola», «Palatino», «Esso Liguria», «Città di Catania» e «Giovanni Toffolo».

Triruote ribalta e sbatte contro un camion

Gli agenti del Traffico si sono recati, iermattina in via Flavia per rilevare un drammatico incidente. Intorno alle otto e mezza, l'autista Franco Polesello, di 29 anni, residente a Castions di Strada, nell'Udinese, si è rimesso al volante dell'autocarro che aveva lasciato in sosta sull'apposito spiazzo, all'altezza dello stabile 22. Il Polesello si è avviato verso la strada e, nello stesso istante, da Zaule, è sopraggiunta l'«Ape», targata TS 33698, guidata da Enrico Novak, di 42 anni, abitante a Caresana 55, che aveva al suo fianco l'impiegato Carmine Boni, di 25 anni, abitante a Prebenico. Alla vista dell'autocarro, il Novak ha frenato e sterzato a sinistra per superarlo, ma per la fulminea manovra, il triruote si è ribaltato e, quindi, è andato a sbattere contro l'ostacolo che inutilmente, il conducente aveva tentato di evitare. Nell'incidente, soltanto il Boni è rimasto ferito — ha riportato contusioni multiple al capo — e trasportato all'ospedale, è stato trattenuto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

SCOOTER, UTILITARIA, TASSAMETRO

Bacco e motori mettono tre nei guai

I cocktails a base di vino e benzina fanno sempre effetti gravissimi: riescono, persino, a trascinare in carcere. La particolarissima mistura è stata fatale a Aldo Jerman, di 32 anni, abitante in via dei Martiri della Libertà 18. Intorno alle 19 di mercoledì scorso, lo Jerman stava pilotando, da via Carducci verso piazza Oberdan, la Vespa, targata TS 33140. La sua andatura era per lo meno sorprendente, e un vigile urbano si è affrettato a raggiungere lo zigzagante scooterista e fermarlo. Lo Jerman era ubriaco, e questa constatazione ha indotto la guardia a telefonare al Pronto intervento. Gli agenti della Mobile, accorsi sul posto, hanno fermato lo Jerman, e lo hanno accompagnato all'ospedale, dove un medico ha accertato le sue condizioni. L'euforico centauro è stato dichiarato in arresto, e tradotto al carcere.

Una sbornia del diavolo quella che Ottavio Figur, di 37 anni, abitante in via della Guardia 24, si è buscato la sera del 7 corrente: intorno alle 23.45, mentre stava pilotando lungo la Riva Ottaviano Augusto la Bianchina targata TS 45768, il Figur ha perduto il controllo della guida e, piombato contro un palo che sostiene i cavi dell'illuminazione elettrica, ha semisfasciato l'auto e si è prodotto lesioni guaribili in un mese. Sul posto sono accorsi gli agenti della Squadra traffico, i quali hanno successivamente ritirato all'ospedale il certificato redatto dal medico che aveva visitato il ferito. Dalla lettura del documento, essi hanno appurato che l'incidente occorso al Figur era spiegabilissimo con i brindisi che l'uomo aveva fatto in precedenza. Dimesso giorni fa dall'ospedale, l'automobilista è stato interrogato alla Mobile e, alla fine della sua deposizione, è stato denunciato a piede libero.

Una robusta bevuta ha fatto finire in prigione anche Libero Volpe, di 44 anni, abitante in via dei Porta 61. Venerdì sera il Volpe è salito in un tassametro in via Udine e ha ordinato all'autista di accompagnarlo a casa. Senonchè quando la auto pubblica si è fermata in via dei Porta, il Volpe non ha voluto saperne di pagare la corsa, e il tassametrista, seccatissimo, ha invertito il senso di marcia per arrestarsi poco dopo davanti alla Questura. Qui l'uomo ha spiegato le proprie ragioni e, al termine del suo racconto, l'estroso passeggero è stato preso in consegna dalla Squadra mobile, i cui agenti lo hanno accompagnato all'ospedale per la rituale constatazione medica. Iermattina, il Volpe è stato dichiarato in arresto e trasferito, quindi, al Coroneo.

Conseguenze gravissime ha avuto il malore che ha colto ieri Luigia Cecchi ved. Vassini, di 92 anni, abitante in via Manzoni 18. Poco prima delle 13, muovendosi nella cucina di casa, la vegliarda ha perduto improvvisamente i sensi e, stramazzata sul pavimento, si è prodotta ferite lacero contuse all'occipite.

PROTESTANO LE CAMERE DI COMMERCIO DEL MEC

Discriminazioni austriache ai danni del nostro porto

Le Camere di commercio dell'Italia, della Germania federale e dell'Olanda hanno presentato un'energica protesta alle competenti autorità austriache per tutta una serie di discriminazioni praticate da operatori economici austriaci a danno del porto di Trieste e degli altri porti dei Paesi del MEC.

A quanto si è appreso, dal 1.o gennaio di quest'anno è in vigore un'intesa tra spedizionieri austriaci e l'amministrazione del porto di Fiume e successivamente quella di Capodistria; in base a tale accordo, in cambio di alti premi (rimborso del 6 per cento dei noli su navi jugoslave e del 25 per cento delle spese portuali) gli spedizionieri austriaci si impegnerebbero a trasbordare nel porto di Fiume determinate quantità e qualità di merci.

Il pagamento dei premi verrebbe effettuato mediante un apposito fondo depositato presso una banca austriaca. Tale fondo sarebbe costituito dalle quote (10 per cento sul valore delle esportazioni di merci in Jugoslavia) che ogni esportatore austriaco deve versare per le forniture di merci dirette in Jugoslavia.

Le autorità jugoslave non concedono infatti licenze d'importazione ai loro importatori nel caso l'esportatore austriaco non abbia versato il 10 per cento del valore delle merci in questione.

Dal mare di volti quelli dei due ladri

La faccia tosta di certa gente non ha davvero limiti e di questa peculiarità, hanno fornito fulgido esempio il bracciante Dario Ljuba, di 23 anni, senza fissa dimora, e un suo giovane amico, Sergio G., di 19 anni.

Intorno alle 18 del 22 settembre, il Ljuba e il suo socio erano entrati nella sede della «Philips», in via Timeus, per far stimare da quei tecnici una radio a transistor. Senonchè, appena avuto l'apparecchio tra le mani, uno degli addetti si è accorto dal numero di matricola che la radio era stata rubata alla Philips. Era stata sottratta precisamente da uno dei cassoni, destinati alla Società, prima che il cassone venisse trasportato in magazzino. La scoperta aveva indotto l'uomo a telefonare al Pronto intervento, ma prima dell'arrivo della Mobile i due erano riusciti a darsela a gambe. Così, agli agenti accorsi sul posto, il personale della «Philips» aveva dovuto limitarsi a descrivere minuziosamente le caratteristiche dei ladruncoli.

Per facilitare l'identificazione dei due, gli uomini del dott. Cappa hanno esibito ai dipendenti della Società l'«album della vergogna», cioè il volume dove sono custodite le fotografie dei personaggi di un particolare ambiente cittadino. Ed essi, in quel mare di volti, hanno riconosciuto sia il Ljuba che il Sergio. La pratica è stata, poi, demandata al Commissariato centrale di piazza Dalmazia, i cui agenti hanno rintracciato il Sergio. Interrogato, il giovane ha raccontato che la radiolina apparteneva al Ljuba, il quale l'aveva acquistata da non si sa quale misterioso contrabbandiere. E il Ljuba? Era di già al sicuro, cioè al Coroneo, dov'era finito per un incerto della sua inquieta esistenza. L'uomo è stato interrogato in carcere e, dopo non poche reticenze, ha ammesso di essersi impadronito del transistor, asportandolo da una cassa.

Gli agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno reso esecutivo l'ordine di carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica in pregiudizio di Vincenzo Palomba, di 27 anni, abitante in via della Madonnina 28, il quale deve espiare otto mesi di reclusione per furto semplice.

NELLA DUE GIORNI DEL CONCORSO CORALE

Si afferma a Gorizia l'«Illersberg» dell'Alpina

Riceviamo da Gorizia:

(r. g.) Anche alla terza edizione del Concorso di canto corale che si è svolta sabato e domenica a Gorizia, i complessi triestini si sono fatti onore. Ha cominciato il maestro Lucio Gagliardi con il coro «A. Illersberg» dell'Alpina delle Giulie sabato sera, nella serata dedicata al folclore friulano. E' mancato purtroppo il confronto diretto con i cori friulani, i quali hanno disertato senza alcun motivo il Concorso, ma c'era sempre la corale del CRACRDA di Monfalcone ed il coro «S. Ignazio» di Gorizia, la prima con una preparazione caparbia ed alla ricerca di quella vittoria sfuggita per poco lo scorso anno, l'altro deciso a ben figurare innanzi al pubblico amico.

L'«Illersberg» ha vinto bene, con parecchi punti di distacco sui monfalconesi del maestro Policardi, che hanno voluto presentare il difficile brano «Lis tamossis» di Noliani. E' uno spartito che fila liscio, ma ad un certo punto presenta un vero e proprio trabocchetto, se non si riesce a superarlo si finisce male. Ed è un vero peccato che il coro non abbia saputo rendere come alle prove, perchè anche nelle esibizioni fuori concorso ha dato dimostrazione di essere veramente preparato.

Nella giornata di ieri il concorso goriziano, organizzato dalla «C. A. Seghizzi», ha fornito il piatto forte, con le esecuzioni dei cori a voci miste e voci pari nella polifonia, che ha visto impegnati 13 complessi, dei quali tre erano austriaci e due jugoslavi. Nella mattina tre sono stati i complessi triestini che si sono esibiti. Molto atteso il debutto del coro dei Padri cappuccini di Montuzza, diretto da padre Filippo da Thiene. Il complesso si è presentato al concorso goriziano più per imparare, per farsi un bagaglio d'esperienza, che per vincere, e poichè le basi sono buone, il coro nel prossimo futuro potrà pretendere di più. I due cori sloveni «J. Gallus» a voci miste, e «Prosecco-Contovello» a voci pari hanno dato una buona dimostrazione di potenza, anche se dal «Gallus» ci si attendeva qualche cosa di più.

Nel pomeriggio si è avuto il ritorno alle competizioni artistiche della corale «S. M. Maggiore» sotto la direzione del maestro Giorgio Cecchini, succeduto a padre Vittoriano Maritan. Per il complesso questo ritorno sul palcoscenico era molto importante, ed il nervosismo che era in tutti ha influito sul rendimento del brano d'obbligo. Nei due pezzi di libera scelta però è emersa di prepotenza la solida struttura polifonica del coro, la buona tecnica e la perfetta fusione. Il terzo posto che occupa nella classifica generale, dopo il vincente «Kammerchor St. Veit» Austria, ed il triestino «J. Gallus», rispetta pienamente i valori artistici, ed è un punto di partenza valido per nuovi successi.

Il coro «Illersberg» ha concluso le esibizioni del concorso previste nel pomeriggio e, pur non rendendo al limite delle normali possibilità, ha conquistato un meritato secondo posto, dietro il valido complesso jugoslavo di Celje. Nella categoria a voci miste il coro dei «Cappuccini di Montuzza» è finito ottavo; in quella a voci pari al quinto posto si trova il complesso «Prosecco-Contovello».

Auto contro il palo ferito l'istruttore

Non è mai troppo tardi..., e anche un uomo, già sulla china dei sessanta, può venire preso, improvvisamente, dalla passione per i motori. Così è capitato, per l'appunto, a Roberto Micheluzzi, di 56 anni, abitante in viale D'Annunzio 60, il quale, dopo essersi procurato il regolamentare foglio rosa, ha incominciato ad addentrarsi nei segreti della guida. Purtroppo, una delle prime lezioni è stata tutt'altro che fortunata, e si è conclusa con un'auto semidistruttta e il ferimento dell'istruttore.

Il malanno risale a poco prima delle undici di ieri quando il Micheluzzi stava pilotando la Fiat 500 «belvedere», targata TS 18463, lungo la via Cumano. Al suo fianco, era seduto il proprietario della vettura, il meccanico Mauro Ricciutti, di 54 anni, abitante al numero 4 della via Cumano che, essendo munito da lunghi anni della patente, assolveva il rischioso ruolo di precettore. I due stavano avvicinandosi allo stabile numero 20 quando si è scatenato il pandemonio: presumibilmente per un'errata manovra, l'auto ha scavalcato il bordo del marciapiede di destra ed è andata a sbattere contro un palo che sostiene i cavi della linea elettrica. Nello schianto, solo il Ricciutti è rimasto ferito e, poco dopo, con la CRI, ha raggiunto l'Ospedale.

SUGGESTIVO INVITO SULLE VIE DEL MARE

L'onda del «Corsaro II» alla Società della Vela

Sabato pomeriggio nella sede della Società triestina Vela il capitano di vascello Ugo Foschini, ha tenuto una brillante conferenza sulla campagna 1964 della nave scuola della Marina militare «Corsaro II». Il comandante Foschini, che ha guidato l'ormai famoso veliero in questo suo quarto anno di attività sugli oceani, era stato appunto invitato dalla STV ad illustrare a soci e simpatizzanti l'attività e gli scopi perseguiti dal «Corsaro». Egli ha pure approfittato della occasionale venuta nella nostra città (alla quale è legato da saldi vincoli affettivi per avervi oltretutto compiuto gli studi) per visitare l'Istituto Nautico. Nella scuola che tanti marinai di valore ha sfornato nei lunghi anni di vita, il com. Foschini ha avuto un cordiale incontro con il preside, i docenti e gli allievi degli ultimi anni, ai quali ha parlato della vita sul mare e sulle navi della Marina.

Nel pomeriggio il com. Foschini ha intrattenuto a lungo il folto ed interessato uditorio sugli aspetti più suggestivi e meno conosciuti della crociera della sua nave, dando particolari sulla organizzazione di bordo necessaria per affrontare con sicurezza le incognite della navigazione d'altura e delle regate sui lunghissimi percorsi. Sono così stati messi in evidenza l'alto grado di preparazione cui giungono il «Corsaro», ed il suo sempre rinnovato equipaggio in ogni campagna, che gli permettono di tenere sempre altissimo il nostro vessillo nei porti più lontani. A completamento della conferenza è stato proiettato un interessante film sul glorioso yacht, e sulla preparazione marinaresca dei giovani ufficiali della Marina militare.

Al Circolo culturale «Rodolfo Morandi» di piazza San Giovanni 1 (I p.), il presidente del Centro universitario cinematografico Fabio Venturin presenterà mercoledì 2, con inizio alle 19, il programma del CUC per l'anno 1964-65. Seguirà un dibattito.

Al VAL la riunione che si terrà domani, con inizio alle ore 17, sarà dedicata al Teatro shakespeariano.

---

† Il 29 novembre ha cessato di vivere

Enore Battiston
muratore

lasciando nel dolore la moglie, i figli, le sorelle, la nuora e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario, ai medici e al personale della II Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani martedì 1 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata al nostro affetto

Jolanda Canziani

Desolatissimi la mamma, la figlia, il marito, le sorelle e i fratelli, i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno oggi 30 nov. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al prof. Tagliaferro e a tutti i medici curanti.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Guido Battista

la moglie e i figli lo ricordano a quanti gli vollero bene e ne apprezzarono le doti.

Trieste, 30 novembre 1964

LE ORE DELLA CITTA'

«Oggi alla Regione»

Stasera alle 19.30 andrà in onda per la prima volta l'annunciata nuova trasmissione quotidiana, «Oggi alle Regione», curata dalla redazione triestina del Giornale radio. Saranno trasmesse notizie e interviste sulla attività e i problemi della Regione Friuli-Venezia Giulia. La trasmissione, articolata in rubriche, sarà irradiata da Trieste 1, Gorizia 1 e dalle stazioni a modulazione di frequenza della Regione.

Porta fra due oceani

Il Canale di Panama, la via d'acqua che unisce l'Atlantico al Pacifico accorciando il percorso di ben 12 mila 700 chilometri, ha 50 anni. E' costata inenarrabili sforzi, quasi 1 miliardo di dollari e oltre 30 mila vite umane. Ha smaltito però un traffico che si avvicina al miliardo e mezzo di tonnellate. Dopo soli 50 anni però l'idrovia, cui in tutti i tempi hanno contribuito gli italiani, sembra vecchia, superata com'è dalle navi di sempre maggior tonnellaggio e dimensioni. Italo Orto ha percorso il Canale a fianco di un comandante triestino ed ha registrato storia, curiosità, realtà attuale e previsioni. L'inchiesta che ne è risultata verrà trasmessa dalle stazioni radiofoniche del secondo programma questa sera, con inizio alle 21. Il servizio ha per titolo: «Panama: porta fra due oceani».

Merito educativo

Anche quest'anno la Fondazione «Premi al merito educativo» ha deciso di assegnare nel mese di maggio p. v. i riconoscimenti ai maestri che durante la loro carriera si sono maggiormente distinti per l'opera loro nella scuola e nel luogo dove risiedono. Dodici premi da 500.000 lire sono riservati ai maestri anziani; 35 viaggi-premio ai meno anziani. Le autorità scolastiche e i privati cittadini sono pregati di segnalare i maestri ritenuti meritevoli di particolare considerazione. La Fondazione, pensando che solo sull'opera generosa di coloro che curano l'educazione primaria possa fondarsi una società che soddisfi i bisogni fondamentali dell'uomo, si rivolge a quanti comprendono la validità del suo impegno. Le segnalazioni per i premi 1965 (generalità, curriculum, condizioni, fatti ed episodi da cui prenda rilievo la figura del segnalato) devono pervenire alla segreteria della Fondazione «Premi al merito educativo» (via Corridoni 34-36 - Milano) non oltre il 28 febbraio p. v.

Gioventù istriana

Dal convegno giovanile tenutosi in concomitanza con il raduno nazionale degli esuli sono scaturiti i principii sui quali si basa il programma per gli istriani nati in Italia dopo l'esodo che è stato formulato dal segretario del congresso Giuseppe Flego. Gli spunti più significativi sono stati forniti dal discorso di mons. Edoardo Marzari, il quale esortò i giovani a ricordarsi delle loro origini e a tenere sempre viva questa memoria, anche visitando qualche volta le terre dei loro padri. Particolare risalto è stato dato all'impegno di adoperarsi con fermezza perchè le disposizioni del «Memorandum d'Intesa» siano finalmente messe in pratica, rispettandone la lettera e lo spirito. Ai giovani istriani residenti a Trieste viene rivolto l'appello di aderire alla sezione giovanile «M. O. Fratelli Visintini», e a quelli di altre città d'Italia d'iscriversi ai Gruppi giovanili adriatici.

Corsi di musica alla L.N.

La Lega Nazionale si è fatta promotrice di corsi di pianoforte, teoria e solfeggio per figli di soci, a condizioni particolarmente favorevoli. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria di corso Italia n. 9 (tel. 37196).

Concorso del Presepio

Anche quest'anno l'ENAL di Trieste organizza il «Concorso provinciale del presepio cristiano». Sono previste tre sezioni: A) presepi che ripetono la tradizione francescana; B) presepi ispirati alla tradizione popolare in generale; C) presepi meccanizzati. Nel giudicare i presepi, per stabilire la graduatoria, la Commissione giudicatrice adotterà i seguenti criteri di giudizio: composizione ed espressività del mistero della Natività; naturalezza, semplicità e freschezza di ideazione; armonia dell'insieme e delle proporzioni; accuratezza dei particolari; fonte di ispirazione (quadri ed affreschi, presepi plastici, ecc.). I premi consistono in medaglie dorate, argentate e di bronzo, abbonamenti a pubblicazioni periodiche. A tutti i concorrenti verrà rilasciato un diploma di partecipazione. Maggiori informazioni possono essere richieste alla Direzione provinciale dell'ENAL, via Giulia 1.

Documentari francesi

Per l'Associazione culturale italo-francese, questa sera con inizio alle 19 saranno proiettati nell'aula magna del Liceo «Dante», in edizione originale, i tre cortometraggi: Bourdelle, scultore monumentale (del 1962); Montagne magiche (a colori, del 1962) di Robert Enrico; Abel Gance, ieri e domani (a colori, del 1962) di Nelly Haplan. Potranno accedere alla sala i soci in possesso della tessera per l'anno accademico in corso.

Birreria Taverna Dreher

Domani si riprende il divertente gioco della «girandola numerica» con ricchi premi gastronomici. Debutta l'orchestrina diretta dal maestro Calligaris con la partecipazione della cantante Anna Maria Alzetta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Questa sera alle ore 20.30, ultima rappresentazione di «Guglielmo Tell» di G. Rossini. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Oggi alle ore 17 Filippo Crivelli presenta Milly nel suo spettacolo di canzoni. Ultima replica.

TEATRO MODERNO. Oggi e domani, ore 16.30, «Sbarra e Armandino», i comici che fanno dimenticare i guai, nella rivista Palle... palline... palloni», con Gioconda Brino, Nanda Berti della RAI-TV e le bellissime svedesi dell'Hoppen's Ballet. Sullo schermo: «La belva di Saigon», con Brad Harris e John Cameron. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO. 16: «Nudi per vivere». Un technicolor meraviglioso alla ricerca di un modo per vivere e di amore istintivo pagano, eccitante e proibito, in una cruda realtà e coraggiosa denuncia. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15: «Topkapi», in technicolor. Dopo Rififi, Topkapi un altro sensazionale film del regista Jules Dassin con Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell.

FENICE. 15. Grande prima: «...e venne il giorno della vendetta». Un capolavoro del celebre regista Fred Zinnemann, con Gregory Peck, Anthony Quinn, Daniela Rocca.

GRATTACIELO. 16.30: «Scandalo in società». Dal romanzo «Sangue giovane» di H. Wouk, un eccezionale film di Delmer Daves con S. Pleshette, G. Page, J. Franciscus e E. Gabor.

NAZIONALE. 16: «I marziani hanno dodici mani». Un film divertentissimo, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Magali Noël.

ALABARDA. 16.30. II settimana di successo: «L'amore primitivo». Technicolor. Sensazionale viaggio attorno all'amore, con le più belle donne spogliatissime, con Franchi, Ingrassia e Jayne Mansfield. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.

AURORA. 16.30. Ancora per pochi giorni il più grande successo western della stagione: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood. Quinta settimana.

CAPITOL. 15.30. Ultimo giorno dello spettacolare technicolor: «Settima alba». La più bella storia d'amore con eccezionali interpreti: W. Holden, S. York e Capucine.

CRISTALLO. 16.30: «Schiavo d'amore». Dal celebre romanzo di W. Somerset Maugham, un film ardente e passionale, con Kim Novak e Laurence Harwey. Vietato ai minori di 14 anni. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16: «Una adorabile idiota». Segretissime avventure in un film piccante, colmo di sorprese, carico di humour e di simpatia, con Brigitte Bardot e Anthony Perkins.

GARIBALDI. 16: Desiderio nel sole», in technicolor con Angie Dickinson, Peter Finch e Roger Moore.

IMPERO. 15.30 (ult. 21.30 precise): «I vincitori». Colosso Columbia, diretto da C. Foreman, con G. Hamilton.

MODERNO. Mercoledì proseguiranno le proiezioni del colosso M.G.M.: «Gli ammutinati del Bounty».

VIALE. 16: «Ursus, il terrore dei kirghisi», con Reg Park, Mirelle Grandelli. Una grandiosa avventura in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Henry Fonda e Maureen O'Hara nel delizioso technicolor: «Quella nostra estate». Quando finì la giovinezza e incominciò l'amore.

ABBAZIA. 16: «A 007 dalla Russia con amore». Formidabile technicolor con Sean Connery e P. Armendariz.

ALCIONE. 16: Totò, Vianello, Beatrice Altariba in «Totò diabolicus». Tutta una risata.

ALDEBARAN. 16.30: «Capitan Uragano». Le spericolate avventure di un uomo indiavolato. Technicolor con Eddie Constantine.

ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Irma la dolce». Una commedia brillante che riconferma successo in tutto il mondo. Technicolor stupendamente interpretato da Shirley Mac Laine e Jack Lemmon. Grande successo. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «La pantera rosa». Un grande successo in technicolor, con D. Niven, P. Sellers.

ASTRA. 15, 18, 21. Ancora oggi a richiesta: «Il Cardinale», con T. Tryon. Technicolor.

IDEALE. 16: «U-153 Agguato sul fondo». Drammatiche vicende di guerra sottomarina con James Robertson Justice.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Senilità».

MARCONI. 16: «Gangster contro gangster», con Kay Doubleday, Brooke Hayward e John Chandler. Vietato ai minori di 18 anni.

NOVO CINE. 16: «I corsari del grande fiume». Spettacolare technicolor con Tony Curtis, Colleen Miller. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «I tre nemici». Supercomico con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Bramieri, Vianello, Hélèn Chanel.

SERVOLA. Oggi chiuso.

BIRRERIA DREHER - Via Giulia 75. Servizio di ristorante con specialità nazionali e regionali a prezzi modici. Seralmente concertino senza alcun aumento sulle consumazioni. Lunedì chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Due più due eguale sei».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

PICCOLO Sport

"A"

MENTRE LE INSEGUITRICI TORINESI PERDONO TERRENO

Verso un dialogo Milan-Inter

PERICOLOSI I VICENTINI A SAN SIRO

Di stretta misura

Inter - L. R. Vicenza 3-2 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 5' Suarez, al 19' De Marchi, al 36' Carantini (autorete), al 45' Corso; nella ripresa: al 40' Vinicio. — INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Domenghini, Mazzola, Suarez, Corso. L. VICENZA: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Fontana, Vinicio, De Marco, Colausig. ARBITRO: Di Tonno. — NOTE: Terreno sdrucciolevole. Spettatori 25 mila. Angoli 10 a 6 per il L. Vicenza. Al 34' della ripresa Mazzola, zoppicante in seguito a uno scontro, ha abbandonato il campo.

Milano, 29

Per due volte l'Inter è passata dalla euforica prospettiva di una vittoria a largo punteggio al richiamo ad un atteggiamento guardingo e ciò è avvenuto al 19', quando De Marchi ha pareggiato per il Lanerossi Vicenza con una rete che pare sia stata leggermente deviata da Facchetti e al 40' della ripresa, quando Vinicio ha accorciato le distanze.

I nerazzurri hanno sfoggiato per la verità una più solida consistenza tecnica nella manovra d'attacco ma nel primo tempo molti loro passaggi sono finiti sui piedi degli avversari, mentre alcune azioni sono state falsate dal terreno scivoloso. Da parte sua, la difesa nerazzurra ha ecceduto nella poca valutazione dell'attacco vicentino che giocava in contropiede e si è lasciata sorprendere da De Marchi.

Richiamata alla realtà e agevolata poi dall'autorete di Carantini che la riportava in vantaggio, e messasi poi al sicuro con la brillante rete di Corso, l'Inter ha creduto poi di poter riposare sugli allori e non si è più impegnata a fondo. Sono calati di tono Corso e Suarez (quest'ultimo anche a causa di uno stiramento) e particolarmente Jair che ha continuato a giocare con una certa indifferenza fallendo poi due ottime occasioni da rete.

E' avvenuto infine che dopo la rete di Vinicio al 40' della ripresa, i nerazzurri hanno ritenuto apportuno preoccuparsi anzitutto di difendere l'unico punto di vantaggio a loro favore ricorrendo anche a passaggi all'indietro anzichè in avanti.

Ammirevole il comportamento del L. Vicenza che invece di rassegnarsi quando era in svantaggio di due reti ha preferito correre l'alea di una sconfitta ancor più severa, pur di non rinunciare al tentativo (nel quale è riuscito Vinicio) di accorgiare le distanze e possibilmente di mirare anche al pareggio. Se l'Inter si è dimostrata superiore nel gioco di manovra, i vicentini sono apparsi molto abili e a volte anche pericolosi nelle loro puntate, in cui si sono particolarmente distinti Vinicio e Vastola con qualche intermezzo di De Marco.

Il momento più propizio per il Vicenza si è presentato quando Mazzola ha dovuto abbandonare il campo, ma l'Inter era già corsa ai ripari, stringendo le maglie difensive. Un merito particolare va a Luison che con felicissimi interventi (anche se ha commesso qualche errore) ha salvato la propria rete da situazioni molto preoccupanti.

Durante la partita, Mazzola ha riportato un probabile strappo alla coscia destra e ha lasciato gli spogliatoi ancora zoppicante. Suarez da parte sua ha uno stiramento a una gamba. Sembra pertanto che entrambi non si recheranno a Budapest per la gara di ritorno contro la Dynamo per la «Coppa dei campioni». Entrambi saranno visitati più accuratamente domani.

UNA RETE PER TEMPO

Liquidati i sardi

Fiorentina - Cagliari 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 15' Orlando; nella ripresa: al 35' Hamrin. — FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Guarnacci, Marchesi; Hamrin, Bertini, Orlando, Benaglia, Morrone. CAGLIARI: Colombo; Visentin, Tiddia; Cera, Spinosi, Longo; Rizzo, Cappellaro, Gallardo, Greatti, Riva. ARBITRO: Righi di Milano. — NOTE: Terreno allentato. Spettatori 15 mila. Angoli 8 a 4 per la Fiorentina. Al 37' del primo tempo Marchesi, in uno scontro con Gallardo, è rimasto infortunato al braccio sinistro e ha abbandonato il campo. Si è reso necessario il suo ricovero all'ospedale per la frattura dell'arto.

Firenze, 29

Netta vittoria della Fiorentina ancor più di quanto non dica il punteggio di una rete per tempo, soprattutto perchè i viola sono stati costretti a disputare l'ultima parte dei primi 45' di gioco e tutta la ripresa in dieci, per un infortunio occorso a Marchesi.

La squadra viola, così come aveva mostrato negli ultimi incontri, è apparsa scattante e pratica all'attacco denunciando peraltro qualche scompenso nei settori arretrati squilibrati per l'assenza di un uomo per gran parte dell'incontro. Hamrin e Orlando, assecondati da Benaglia ed a tratti da Morrone, hanno costruito le migliori azioni del quintetto di punta costringendo i difensori sardi ad un difficile lavoro. Tra i pali Albertosi, in alcuni momenti difficili dell'incontro, si è esibito in interventi decisivi.

Il Cagliari, in fase offensiva, ha puntato tutto su Gallardo, ma il peruviano, pur fortissimo nei tiri da corta e media distanza, è apparso lento nelle azioni conclusive. La squadra sarda, forse un po' troppo energica nei contrasti, ha rivelato poi le lacune del suo gioco d'attacco quando nella ripresa, nonostante la superiorità numerica, non è riuscita a far breccia nella porta di Albertosi ed anzi ha incassato un secondo gol ad opera di Hamrin.

Perduta l'imbattibilità a Bergamo

Messina-Atalanta 1-0

MARCATORE: Rosati al 22' del primo tempo. ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Bolchi, Gardoni, Colombo; Battaglia, Landoni, Petroni, Mereghetti, Magistrelli. MESSINA: Recchia; Garbuglia, Rosati; Benatti, Ghelfi, Landri; Bagatti, Derlin, Morelli, Brambilla, Dori. ARBITRO: Genel di Trieste. NOTE: Terreno allentato; spettatori 13 mila; angoli 6 a 1 per l'Atalanta.

Bergamo, 29

L'Atalanta ha perso anche la imbattibilità casalinga subendo contro il Messina una strana sconfitta. E' bastato un tiro a rete degli ospiti, fra l'altro su punizione, a risolvere a favore della squadra siciliana questo incontro che nelle aspettative di tutti si sarebbe dovuto invece concludere con un chiaro successo dei bergamaschi.

I neroazzurri di Valcareggi hanno ancora una volta messo in evidenza scarse capacità realizzatrici ed hanno pertanto dovuto subire l'inattesa sconfitta.

Il Messina ha retto con indubbia bravura in difesa, ed ha brillato soprattutto in Ghelfi, Bagatti e Derlin, ha contrattaccato con una certa pericolosità nella fase finale facendo leva sulla velocità di Morelli, Dori e Bagatti che hanno però trovato nell'ottimo Gardoni, il miglior atalantino in campo, un difensore insuperabile.

I RISULTATI

Messina - *Atalanta	1-0
*Catania - Varese	0-0
*Fiorentina - Cagliari	2-0
Milan - *Foggia In.	2-1
*Inter - L. Vicenza	3-2
*Juventus - Lazio	0-0
Bologna - *Mantova	1-0
*Roma - Genoa	1-1
*Sampdoria - Torino	0-0

LA CLASSIFICA

Milan	11	9	2	0	24	6	20	+ 3
Inter	11	6	4	1	14	8	16	=
Juventus	11	5	4	2	10	5	14	— 2
Fiorentina	11	6	2	3	15	14	14	— 3
Torino	11	4	5	2	12	9	13	— 4
Roma	11	3	6	2	14	11	12	— 6
Catania	11	4	4	3	14	13	12	— 4
Bologna	11	4	3	4	11	7	11	— 6
Atalanta	11	3	5	3	6	6	11	— 5
Varese	11	3	5	3	11	12	11	— 6
Sampdoria	11	4	3	4	8	9	11	— 5
L. Vicenza	11	4	2	5	13	15	10	— 8
Foggia I.	11	3	4	4	6	9	10	— 7
Lazio	11	2	4	5	9	12	8	— 7
Genoa	11	2	4	5	8	13	8	— 9
Messina	11	3	2	6	6	13	8	— 9
Cagliari	11	1	4	6	7	14	6	— 9
Mantova	11	0	3	8	2	14	3	—12

UN ATTACCO NON SEMPRE EFFICIENTE

Richiamo alla realtà

Juventus - Lazio 0-0

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino I, Castano, Leoncini; Stacchini, Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli. LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Mari, Christensen, Petris, Governato, Piaceri. ARBITRO: Monti di Ancona. — NOTE: Terreno molto allentato e scivoloso. Spettatori 15 mila. Angoli 8 a 1 per la Juventus.

Torino, 29

La Lazio ha bruscamente richiamato alla realtà i sostenitori juventini euforici dopo il secco successo nel «derby», conquistando il loro primo punto in trasferta, gli uomini di Mannocci hanno nel contempo confermato i dubbi che già erano stati avanzati sull'effettiva efficienza del reparto attaccante e della tattica offensiva juventina.

Per bloccare il quintetto bianconero la retroguardia laziale, rinforzata con l'arretramento di Mari su Del Sol e di Christensen nella zona dell'avanzato Leoncini, non ha dovuto far ricorso a scorrettezze; nè l'azione difensiva dei biancoazzurri si è svolta con affanno se non in circostanze occasionali. D'altra parte, pur sbrigando nella ripresa un certo volume di lavoro, Cei non ha mai dovuto compiere interventi sensazionali nè all'aiuto della fortuna per difendere la propria porta.

La Juventus ha risentito, specie se si confronta la prestazione odierna con quella di otto giorni or sono con il Torino, della giornata non troppo brillante di Da Costa e Del Sol, specie di quest'ultimo il quale ha corso troppo, esaurendo però la propria azione in un «forcing» personale che si è spento contro la barriera difensiva laziale saldamente impostata a tre quarti di campo.

Quanto al reparto difensivo torinese, esso ha aggiunto una altra partita senza gol ai già molti incontri conclusi dalla Juventus a reti inviolate. Occorre notare a tal proposito che la Lazio, validissima sul piano difensivo, è mancata pressochè totalmente in fase offensiva: un paio di tiri di Carosi da lontano ed uno di Christensen fuori bersaglio costituiscono il frutto dell'offensiva degli attaccanti romani. Il merito del pareggio — l'obiettivo appunto che Mannocci s'era prefisso — è pertanto da ascriversi per intero agli uomini dei reparti arretrati tra i quali si sono messi in particolare evidenza Mari, Carosi, Zanetti e Christensen.

Dei bianconeri sono piaciuti soltanto Bercellino, Leoncini e a tratti Gori, che ha sempre giocato in zona di centro campo, a ridosso di Governato.

Quarto pareggio dei giallorossi

Roma-Genoa 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Angelillo, al 30' Cappellini. — ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, De Sisti, Nicolè, Angelillo, Francesconi. GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Vanara; Colombo, Bassi, Rivara; Cappellini, Pantaleoni, Zigoni, Giacomini, Gilardoni. ARBITRO: Bernardis di Trieste. — NOTE: terreno buono. Spettatori 25 mila. Angoli 8 a 2 per la Roma.

Roma, 29

Quarto consecutivo pareggio in campionato della Roma che contro il rinvigorito Genoa di Lerici ha messo in evidenza la scarsa incisività della sua manovra offensiva. Troppo lenti gli attaccanti giallorossi e troppo flemmatico il gioco a centro campo: questi i sostanziali difetti della Roma apparsi oggi all'Olimpico. Dal canto suo il Genoa ha adottato una tattica difensiva lasciando come punte avanzate i soli Cappellini e Zigoni che comunque in più di una occasione sono stati sostenuti dai compagni di linea.

Da Pozzo, nonostante i numerosi attacchi della Roma, non ha dovuto svolgere un gran lavoro soprattutto perchè la difesa rossoblù, impostata su un ottimo Colombo, il migliore in senso assoluto, si è disimpegnata con ordine anche se con le file serrate.

Oggi Nicolè non ha convinto; ha stentato parecchio prima di trovare la posizione, poi ha tentato di segnare con alcuni tiri di testa, ma non è mai riuscito a rendere più efficaci ed incisive le azioni dell'attacco, dove le ali Leonardi e Francesconi hanno sempre creato soltanto confusione tra i compagni. Neppure Schnellinger, sul finire della partita è riuscito a tonificare il gioco con lunghi traversoni sui quali hanno avuto sempre la meglio i difensori genoani.

La Roma è andata in vantaggio per prima con una rete di Angelillo che dopo un tentativo fallito di Nicolè ha sorpreso la difesa ospite. I genoani, però, punti sul vivo, si sono distesi all'attacco ed hanno pareggiato le sorti dopo appena 8' con Cappellini. La rete rossoblù è stata forse viziata da un fuorigioco di Zigoni, ma è stata senza dubbio meritevole.

UN OSSO DURO PER I ROSSONERI

Battaglia incandescente

Milan - Foggia Incedit 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 17' Ferrario, al 30' Valadè; nella ripresa: al 30' Fortunato. — FOGGIA: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Favalli, Gambino, Nocera, Maioli, Oltramari. MILAN: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Amarildo, Ferrario, Fortunato. ARBITRO: D'Agostini di Roma. NOTE: Terreno buono. Spettatori 28 mila.

Foggia, 29

Sul temibile e difficile campo foggiano, il Milan, anche senza Rivera, il suo uomo-guida del centrocampo, ha continuato nella ormai strepitosa serie di vittorie esterne inanellando la quinta consecutiva. Più che una partita, è stata un'autentica battaglia, per l'incandescente clima agonistico creato attorno al Foggia, per la prima volta impegnato in Serie A contro un avversario di gran nome.

Il Milan è emerso soprattutto perchè ha saputo scendere sul piano dell'antagonista, ha accettato il gioco maschio ma al momento buono ha fatto prevalere la sua migliore impostazione tecnica e la classe dei suoi giocatori.

Il Foggia, sufficentemente caricato dal suo allenatore Pugliese e da una folla compatta di una trentina di migliaia di persone accorse da tutta la Capitanata e da altri centri pugliesi, abruzzesi e lucani, ha giocato, come suo costume, con decisione ed encomiabile grinta. Anzi, in alcuni momenti della partita, si può dire che abbia rivaleggiato anche in bravura con la squadra rossonera, specie quando, in svantaggio per il gol di Ferrario, ha pareggiato nel giro di tredici minuti per merito di un terzino, Valadè, spintosi all'attacco a conclusione di un'azione bene organizzata e tecnicamente pregevole.

Sull'uno a uno la partita si è riequilibrata, fino alla metà della ripresa quando il Milan ha progressivamente aumentato il ritmo del suo gioco costringendo il Foggia a difendere il pareggio che per la squadra pugliese sarebbe stato comunque pari ad un successo. A un quarto d'ora dalla fine, il Milan ha battuto Moschioni su punizione calciata dall'ala destra Mora, dando concretezza numerica alle proporzioni tecniche del gioco, e, tutto sommato, meritando l'affermazione in terra pugliese.

Il Milan, dunque, ha vinto con pieno merito ed in virtù di una impostazione di gioco che ha avuto in Benitez e Lodetti due impareggiabili registi a centrocampo, in Amarildo un giocatore puntiglioso e preciso, ed in Ferrario e Fortunato gli uomini che, sfruttando le occasioni favorevoli, hanno siglato il successo.

Il Foggia, da parte sua, ha giocato un'encomiabile partita, riuscendo col terzino Valadè a mandare un pallone alle spalle di Barluzzi, che ha incassato un gol esattamente dopo 479 minuti di imbattibilità.

LE PARTITE DEL 13 DICEMBRE 1964

Bologna - Foggia In.
Cagliari - Varese
Catania - Mantova
Genoa - Atalanta
Inter - Sampdoria
Juventus - Milan
L. Vicenza - Fiorentina
Lazio - Torino
Messina - Roma

mente difensivo assegnato al mediano Soldo, fondando sostanzialmente sulla velocità e sul contropiede i presupposti per una eventuale affermazione piena.

Il Catania, tra le cui file Codognato e Michelotti hanno costituito un ostacolo insormontabile per Traspedini e compagni, non ha dimostrato all'attacco quell'autorità sufficiente a scardinare il dispositivo difensivo avversario. Determinante sotto questo aspetto è stato l'infortunio di Magi il cui precipuo compito era appunto quello di mantenere i collegamenti tra la difesa ed il reparto avanzato. Cinesinho e Biagini, pur facendo del loro meglio, non hanno potuto bilanciare la perdita che il quadrilatero accusava, per cui gli ospiti hanno avuto maggior facilità di manovra all'attacco e minore pressione sulla difesa.

I marcatori

6 reti: Angelillo (Roma), Facchin (Catania), Amarildo (Milan);
5 reti: Ferrario (Milan), Vinicio (L. R. Vicenza);
4 reti: Haller (Bologna), Danova (Catania), Jair (Inter), Fortunato, Mora (Milan).

Il doppio zero è un voto meritato

Sampdoria-Torino 0-0

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Delfino, Masiero, Morini; Sormani, Franzini, Toschi, Da Silva, Barison. TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Cella, Rosato; Simoni, Ferrini, Hitchens, Meroni, Moschino. ARBITRO: Agonese di Mestre.

Genova, 29

Un incontro da dimenticare, quello giocato oggi da Sampdoria e Torino sul campo di Marassi e finito 0 a 0. Zero, infatti, è il voto che si meritano le due squadre, che hanno giocato un bruttissimo calcio. Nè da parte dei blucerchiati — che dall'incontro odierno cercavano quella vittoria che ormai da cinque domeniche non riescono più a raggiungere — nè da parte del Torino, si è visto giocare al foot-ball.



La Lazio ha strappato un pareggio alla Juventus sul campo di Torino. Da Costa, che qui vediamo fermato da Gasperi, si è prodigato invano: la rete di Cei è rimasta inviolata (Telefoto al «Piccolo»)

Totocalcio

Oltre 23 milioni ai «tredici»

La colonna vincente

Atalanta - Messina	(0-1)	2
Catania - Varese	(0-0)	X
Fiorentina - Cagliari	(2-0)	1
Foggia In. - Milan	(1-2)	2
Inter - L.R. Vicenza	(3-2)	1
Juventus - Lazio	(0-0)	X
Mantova - Bologna	(0-1)	2
Roma - Genoa	(1-1)	X
Sampdoria - Torino	(0-0)	X
Modena - Palermo	(3-0)	1
Potenza - Napoli	(1-1)	X
Rimini - Ternana	(0-1)	2
Salernitana - Reggina	(1-1)	X

Il montepremi è di lire 426 milioni 326.184. Ai vincitori con punti «13» andranno 23.684.000 circa; ai vincitori con punti «12» 474.700 circa. Nella zona del Veneto orientale nessun «13». Si sono avuti invece 36 dodici, di cui 6 a Trieste. 5 a Gorizia, 6 a Udine.

I «13» sono stati conseguiti: uno a Milano, uno a Napoli, uno a Pescara, uno a Roma, tre a Torino e uno a Verona. Il «13» della scheda giocata a Napoli è il signor Giuseppe Di Dio, abitante a Caserta; quello di Pescara, il signor Enio Bartolucci, abitante a Pesaro.

Schieramento ermetico dei varesini

Catania-Varese 0-0

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Codognato, Magi; Calvanese, Cinesinho, Rozzoni, Biagini, Facchin. VARESE: Lonardi; Burelli, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Andersson, Szymaniak, Traspedini, Cucchi, Vetrano. ARBITRO: Rigato di Mestre. NOTE: Terreno buono; spettatori 10.000.

Catania, 29

Aiutato dall'infortunio di Magi — che ha influito negativamente sulla manovra offensiva dei siciliani — il Varese è riuscito a bloccare sul nulla di fatto la squadra catanese.

Gli ospiti scesi in campo con uno schieramento ermetico soprattutto per l'arretramento di Szymaniak sulla linea dei mediani e con il compito prettamente difensivo assegnato al mediano Soldo, fondando sostanzialmente sulla velocità e sul contropiede i presupposti per una eventuale affermazione piena.

CON L' ULTIMA DELLA CLASSE

Gioco scadente

Bologna - Mantova 1-0 (1-0)

MARCATORE: Pascutti, al 45' del primo tempo. — MANTOVA: Zoff; Scesa, Corsini; Mazzero, Pini, Cancian; Volpi, Tomeazzi, Di Giacomo, Jonsson, Ciccolo. BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. — NOTE: Terreno pesante. Spettatori 15 mila. Angoli 9 a 7 per il Mantova.

Mantova, 29

Bernardini alla vigilia dell'incontro aveva dichiarato che la sua squadra era venuta a Mantova per vincere e il Bologna ha puntualmente mantenuto la promessa. Non è stato tuttavia un successo esaltante il suo, conquistato con la forza del miglior gioco e del maggior bagaglio tecnico. Sono stati i mantovani a non meritare non solo di vincere, ma nemmeno di pareggiare. Impostando la partita con il preciso intento di dividere la posta, hanno affollato con falsi attaccanti il centrocampo, dimostrando di non essere in grado di puntare con decisione a rete

I locali non hanno cambiato tattica pur constatando la scarsa pericolosità degli avversari, e pur avendo avuto qualche occasione buona, non hanno saputo approfittarne. Quando, poi trovatisi nella necessità di dover rimontare lo svantaggio dopo la rete di Pascutti hanno attaccato. Lo hanno fatto con orgasmo e con poca incisività

Il Bologna si è difeso con ordine limitandosi, nel primo tempo, a manovrare in contropiede e badando nella ripresa a contenere le sfuriate avversarie è riuscito in definitiva, senza troppa fatica, a mantenere il più possibile la palla fuori della propria area.

Anche se fallosi i terzini rossoblù hanno giocato su uno standard soddisfacente: in mediana ha giganteggiato Janich. Buona la prova di Fogli e all'attacco di Haller e di Bulgarelli.

Del Mantova i migliori sono stati Di Giacomo, Scesa e Corsini. Autoritario, ma non sempre preciso, Lo Bello.

LA COPPA DEL MONDO

Grecia batte Danimarca (4-2)

Atene, 29

In un incontro di calcio valevole per le eliminatorie del campionato del mondo 1966 la Grecia ha battuto oggi ad Atene la Danimarca per 4-2 (1-0).

ASSALTO IN MASSA ALLE PRIME POSIZIONI DELLA CLASSIFICA: SETTE SQUADRE NELLO SPAZIO DI DUE PUNTI

"B"

Il Brescia e il Catanzaro affiancati scavalcano il Lecco e il Palermo

DOPO PIU' DI UN'ORA DI GIOCO VIOLATA LA PORTA DELLA TRIESTINA

Animosa resistenza degli alabardati

IN SINTESI 9 PARTITE

Livorno-Lecco 1-0

MARCATORE: Mainardi al 43' del secondo tempo. — LIVORNO: Rossi; Vergazzola, Lessi; Azzali I, Cairoli, Caleffi; Azzali II, Mascalaito, Virgili, Balestri, Mainardi. LECCO: Geotti; Facca, Bravi; Schiavo; Pasinato, Sacchi; Fracassa, Azzimonti, Clerici, Galbiati, Longoni. ARBITRO: Rancher di Roma. — NOTE: pioggia, terreno allentato. Spettatori 5.000. Angoli 11 a 4 per il Livorno.

Modena-Palermo 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 12' Merighi, al 17' Conti, al 30' De Robertis. — MODENA: Colombo; Barucco, Longoni; Castellazzi, Cattani, Venturelli; De Robertis, Merighi, Gualtieri, Toro, Conti. PALERMO: Pontel; De Bellis, Giorgi; Malavasi, Benedetti, Cipollato; Troia, Tinazzi, Postiglione, Raffin, Tasso. ARBITRO: Barolo di Bassano del Grappa. NOTE: spettatori 12.000. Tempo incerto, campo pesante. Angoli 7 a 3 per il Modena.

Parma-Reggiana 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Silvagna; nella ripresa al 3' Meregalli, al 12' Calzolari. — PARMA: Uccelli; Fontana, Silvagna; Versolatto, Rivellino, Paggi; Calzolari, Rancati, Pinti, Ferraguti, Meregalli. REGGIANA: Bertini II; Ceccardi, Bertini I; Villa, Grevi, De Dominicis; Nastasio, Tomy, Calloni, Giagnoni, Recagni. ARBITRO: Politano di Cuneo. — NOTE: spettatori 10 mila. Cielo coperto, campo allentato. Angoli 8 a 5 per il Parma.

Brescia-Venezia 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 42' De Paoli, al 45' Santon su rigore; nella ripresa al 40' De Paoli su rigore. — VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Spanio; Neri, Grossi, Spagni; Bertogna, Santon, Guizzo, Mencacci, Pochissimo. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Lorenzini; Rizzolini, Vasini, Bianchi; Veneranda, Lodi, De Paoli, Maestri, Pagani. ARBITRO: Acernese. — NOTE: pioggia, terreno allentato. Spettatori 6 mila. Angoli 3 a 3.

Padova-Bari 0-0

PADOVA: Pianta; Rogora, Cervato; Sereni, Barbolini, Pestrin; Carminati, Beretta, Boetto, Pasquina, Abbatini. BARI: Mezzi; Tacchini, Panara; Bovari, Magnaghi, Carrano; Taiano, Fernando, Porro, Buccione, Cicogna. ARBITRO: Motta di Monza. — NOTE: pioggia, terreno pesante. Spettatori 7 mila. Angoli 5 a 3 per il Padova.

Spal-Alessandria 0-0

SPAL: Bruschini; Olivieri, Bellei; Ranzani, Balleri, Frascoli; De Bernardi, Bagnoli, Cavallito, Massei, Muzzio. ALESSANDRIA: Nobili; Poppi, Sogliano; Carlini, Migliavacca, Vitali; De Cristofaro, Codecasa, Bettini, Soncini, Oldani. ARBITRO: Piantoni di Terni. NOTE: spettatori 9.000 circa. Cielo coperto, pioggia ad intervalli, campo allentato. Al 22' della ripresa Nobili, colpito allo stomaco da una pallonata, è rimasto fermo per due minuti. Angoli 8 a 2 per la Spal.

Pro Patria-Monza 1-0

MARCATORE: nel primo tempo all'8' Duvina. — PRO PATRIA: Bertoni; Lombardi, Amadeo; Vivian, Signorelli, Calloni; Regalia, Ruggiero, Balestrieri, Sartore, Duvina. MONZA: Rigamonti; Bacis, Magni; Ferrero, Ghioni, Bernini; Sacchella, Melonari, Taccola, Manganotto, Vigni. ARBITRO: Grignani di Milano. — NOTE: angoli 8 a 7 per la Pro Patria. Pioggia, terreno scivoloso. Spettatori 2500. Infortunio ad Amadeo al 44' del primo tempo; il terzino è rientrato in campo al 7' della ripresa.

Verona-Trani 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Arfuso, al 14' Joan; nella ripresa al 32' Zeno. — TRANI: Biggi; Crivellenti, Galvanin; Pappalettera, D'Elia, Bazzarini; Barbato, Gerli, Arfuso, Lombardo, Malavasi. VERONA: Bissoli; Di Bari, Fassetta; Del Zotto, Cappellino, Savoia; Sega, Joan, Maschietto, Zeno, Golin. ARBITRO: Camozzi di Porto D'Ascoli. — NOTE: spettatori 3500. Angoli 5 a 2 per il Trani. Cielo sereno, terreno in ottime condizioni.

Potenza-Napoli 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 15' Bercellino II, al 33' Tacchi. — POTENZA: Masiero; Spanò, Vaini; Casati, Mercusa, Dianti; Rosito, Canuti, Bercellino II, Carrera, Boninsegna. NAPOLI: Bandoni; Gatti, Mistone; Spanio, Zurlini, Girardo; Ronzon, Juliano, Fanello, Canè, Tacchi. ARBITRO: Gonella di Torino. — NOTE: angoli 3 a 0 per il Potenza. Terreno in buone condizioni. Spettatori 12 mila. Al 6' della ripresa Boninsegna si è infortunato ed ha abbandonato per 3 minuti il terreno di gioco.

Catanzaro-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Zavaglio, al 19' della ripresa. — CATANZARO: Provasi; Nardin, Raise; Bigagnoli, Tonani, Maccacaro; Vanini, Marchioro, Zavaglio, Gasparini, Orlandi. TRIESTINA: Colovatti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Palcini; Gentili, Dalio, Bernasconi, Cignani, Novelli. ARBITRO: Palazzo di Palermo. — NOTE: Angoli 10 a 1 per il Catanzaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 29

Non ha avuto bisogno il Catanzaro di premere sull'acceleratore dell'impegno per regolare una Triestina assai volonterosa, ma decisamente modesta sul piano dei valori individuali. Il gol, la squadra giallorossa, l'ha segnato solo al 20' della ripresa, ma dopo aver dato l'impressione di poter passare come e quando avesse voluto, dopo aver mancato diverse facili occasioni con Vanini e Orlandi, dopo aver assediato l'avversario con un gioco brillante, bello a vedersi e anche efficace.

La vittoria altro non è che la risultante logica di una chiara superiorità tecnica, ed è apparsa scontata fin dai primi minuti. E' venuta piuttosto tardi, ma il lettore non deve credere che sia stata una vittoria striminzita, o tirata affannosamente, perchè nel secondo tempo poteva assumere proporzioni più vistose.

Certamente i contorni della affermazione giallorossa sarebbero potuti essere di gran lunga più ampi se la squadra di Remondini avesse giocato sullo stesso ritmo della prima mezz'ora, e se nelle conclusioni gli avanti fossero stati più precisi. Tuttavia quello del Catanzaro è un successo perentorio, che premia ed esalta la squadra che ha giocato meglio e che con più animo ha lottato.

Nel primo tempo il Catanzaro è stato perfino spumeggiante, sempre in grado di esprimere una manovra di attacco efficace, soprattutto nella fascia centrale del campo. Qui, oltre tutto, ha avuto gli uomini migliori: Zavaglio e Gasperini. Gli errori dei due, sommati insieme, si contano sulle dita di una sola mano; per contro invece le cose pregevoli che li hanno avuti a protagonisti, per contarle ci vorrebbe un ragioniere.

Zavaglio ha segnato la rete del successo con un implacabile pallonetto che ha spiazzato spietatamente il portiere Colovatti e ciò significa che, oltre ad eccellere come suggeritore, egli si è inserito autorevolmente nelle manovre offensive della squadra, per assurgere addirittura al ruolo di protagonista. Zavaglio ha fatto di tutto: l'intercettatore, il suggeritore e il rifornitore, con una lucidità inverosimile.

Sullo stesso piano (ma forse ancor più, in fatto di autorità) l'altro centrocampista del Catanzaro, il giovane, ma ormai maturo, Gasperini, che oggi ha disputato una delle migliori partite della stagione, certamente una delle più belle della sua carriera calcistica. Pur marcando il miglior attaccante della Triestina, quel Dalio che più invecchia e meglio gioca, Gasperini non ha sprecato un solo pallone, non ha perso un solo duello e si è distinto anche sul piano della costruzione.

Spinto in avanti da due stantuffi del genere, il Catanzaro non ha avuto praticamente eccessive difficoltà.

Il Catanzaro ha affrontato la Triestina con Nardin su Cignani, Gasperini su Dalio, Raise su Novelli e Tonani su Bernasconi. La Triestina ha schierato inizialmente Pez su Zavaglio e Palcini su Marchioro. I giuliani hanno avuto in Dalio il loro uomo migliore. All'attacco è stato ammirato molto anche Bernasconi. La difesa ha avuto un comportamento alterno. Forse il migliore è apparso Frigeri.

Al fischio d'inizio del signor Palazzo, parte deciso il Catanzaro che nei primi minuti pone in difficoltà la retroguardia degli alabardati. Al 3' Zavaglio manca banalmente una palla avuta da Gasperini. Pochi minuti dopo è la volta di Marchioro, che impegna l'estremo difensore ospite raccogliendo di testa un preciso cross dalla sinistra. Colovatti però para con sicurezza a terra e subito rilancia in avanti i propri compagni.

Al 15' Pez, nell'intento di allungare al proprio portiere, favorisce Vanini che raccoglie e tira in porta, ma il «numero uno» ospite, uscitogli incontro, para. Reagisce la Triestina e al 21' Bernasconi dalla sinistra spara di destro, ma il suo tiro si perde a lato di qualche metro. Stessa sorte ha il tiro dal limite di Dalio al 27'.

Al 30' riprende in mano le redini il Catanzaro che si riporta all'attacco collezionando diversi angoli senza esito. Sino alla fine del primo tempo è un continuo monologo del Catanzaro, che però non trova la via della rete.

Si riprende a giocare dopo il riposo, e subito, al secondo minuto, Zavaglio sulla sinistra tenta di andarsene: Ferrara invia in calcio d'angolo. Riprende Marchioro e stanga: Colovatti respinge.

Al 9' attacca la Triestina: dal limite sinistro, punizione battuta da Dalio, ma la palla viaggia altissima e va a lato. Il gioco è prevalentemente controllato dal Catanzaro, il quale conquista pure due angoli su tiri di Zavaglio e Orlandi.

Al 20' va in vantaggio il Catanzaro: Marchioro scambia con Gasperini, questi dà in area a Zavaglio che con un pallonetto sorprende il portiere giuliano.

Al 25' tiro di Bernasconi, sul fondo. Al 32' tocca a Zanini sparare da lontano. Due minuti dopo potrebbe passare nuovamente il Catanzaro in contropiede. Gasperini tocca molto bene a Zavaglio il quale entra in area, ma aspetta troppo.

Domina il Catanzaro nel finale, e per precipitazione dei suoi avanti, non segna ancora. Trillo finale dell'arbitro. Complimenti dei giocatori triestini a quelli del Catanzaro, veramente meritati.

Alla fine della gara il capitano Raise è stato premiato dal Prefetto di Catanzaro con una medaglia d'oro per la sua trecentesima partita in maglia giallorossa.

Tommaso Mazza

I RISULTATI

*Catanzaro - Triestina	1-0
*Modena - Palermo	3-0
*Livorno - Lecco	1-0
*Padova - Bari	0-0
*Parma - Reggiana	3-0
*Potenza - Napoli	1-1
*Pro Patria - S. Monza	1-0
*Spal - Alessandria	0-0
Verona H. - *Trani	2-1
Brescia - *Venezia	2-1

LA CLASSIFICA

Brescia	11	5	5	1	13	8	15	=
Catanzaro	11	5	5	1	9	7	15	— 2
Lecco	11	6	2	3	16	4	14	— 2
Modena	11	4	4	2	15	5	14	— 3
Palermo	11	6	2	3	17	12	14	— 3
Napoli	11	3	7	1	15	6	13	— 3
Spal	11	4	5	2	12	9	13	— 4
Reggiana	11	5	2	4	15	7	12	— 4
Alessandria	11	3	6	2	9	7	12	— 4
Verona H.	11	3	6	2	11	9	12	— 4
Bari	11	2	6	3	10	12	10	— 6
Trani	11	3	4	4	9	14	10	— 7
P. Patria	11	4	2	5	10	17	10	— 7
Venezia	11	3	3	5	11	14	9	— 8
Padova	11	2	5	4	5	9	9	— 8
Livorno	11	2	5	4	6	10	9	— 8
Potenza	11	3	3	5	13	17	9	— 8
S. Monza	11	2	5	4	10	18	9	— 7
Triestina	11	2	2	7	6	17	6	—10
Parma	11	2	1	8	7	16	5	—12



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Sul tiro di un attaccante catanzarese il portiere rossoalabardato Colovatti devia il pallone oltre la traversa. Per più di un'ora ha resistito la difesa della Triestina, poi Zavaglio è riuscito a segnare stabilendo il risultato definitivo

I marcatori

9 reti: De Paoli (Brescia);
7 reti: Conti (Modena);
5 reti: Canè (Napoli); Tinazzi (Palermo), Ballestrieri (Pro Patria), Santon (Venezia);
4 reti: Bettini (Alessandria), Azzimonti, Clerici (Lecco), Marchioro (Catanzaro), Melonari (Monza), Troia, Rossano (Palermo), Bercellino II (Potenza), Calloni, Tomy (Reggiana).

LE PARTITE DEL 6 DICEMBRE 1964

Alessandria - Modena
Bari - Trani
Brescia - Spal
Lecco - Palermo
S. Monza - Livorno
Napoli - Venezia
Potenza - Catanzaro
Reggiana - Padova
Triestina - Parma
Verona H. - Pro Patria

LE INTERVISTE NEGLI SPOGLIATOI CATANZERESI

«Dalio: Per noi era una partita segnata»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catanzaro, 29

L'incontro è da poco concluso con il trionfo del Catanzaro. Ora i protagonisti — negli spogliatoi — ne parlano, i vincitori volentieri, con l'amaro in bocca gli sconfitti.

Iniziamo con i primi, che hanno disputato una bella partita dominando senza discussione — seppure con il minimo scarto di gol — gli agguerriti triestini.

Il presidente avv. CERAVOLO è il primo ad uscire dagli spogliatoi, dove si è complimentato con i giocatori locali. Il presidente del Catanzaro ci dice: «E' andato tutto bene: siamo tutti felici».

Poi è il turno di REMONDINI. Egli è visibilmente soddisfatto della prova disputata oggi: «E' stata decisamente una bella partita e sono soddisfatto, finalmente, sia del gioco di difesa che di quello d'attacco».

Tra una domanda e l'altra, al bravo tecnico Remondini abbiamo chiesto il suo parere sulla Triestina: «E' una squadra molto decisa in difesa; come volume di gioco però ne ha impostato molto poco».

Mentre ci avviamo verso gli spogliatoi della Triestina, incontriamo ZAVAGLIO, al quale chiediamo di narrarci la marcatura della rete: «Ho ricevuto dalla sinistra la palla da Gasperini; l'ho agganciata col collo esterno del piede ed ho sorpreso il portiere con un pallonetto».

Negli spogliatoi della Triestina musi lunghi e molta malinconia. L'allenatore della squadra RENOSTO ci dice che la sua compagine è in netta ripresa e che a Catanzaro ha disputato un'onesta partita. Gli abbiamo poi chiesto il suo parere sul Catanzaro e ci ha risposto: «Un bel Catanzaro, ottimo a centrocampo. I miei ragazzi hanno subito aggredito la palla invece di aspettare le mosse degli avversari... pazienza».

COLOVATTI non cerca scusanti per il gol subito ed ammette di non essere stato pronto al momento del tiro.

Per finire la carrellata di impressioni alabardate, DALIO ci dice: «Era una partita segnata per noi. Per i nostri avversari è andato tutto bene».

T. M.

"C"

Novara e Solbiatese aumentano il vantaggio sulle squadre inseguitrici

AL GOL DI IVE HA RISPOSTO IL BIELLESE MAGHERI

Il CRDA raggiunto nella ripresa

CRDA Monfalcone - Biellese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 15' Ive; nella ripresa: al 19' Magheri. — CRDA MONFALCONE: Sorato; Kuk, Trevisan; Cossar, Valenti, Sortino; Scarpa, Rossi, Ive, Fontanot, Poletto. BIELLESE: Tonoli; Garagliola, Mancini; Boldi, Lastrucci, Nobili; Gallo, Turatti, Magheri, Brigo, Ninni. ARBITRO: Castoldi di Genova.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 29

Poletto, l'«uomo di fango», tanto ne era intriso, maglietta mutandine capelli, neppure un centimetro quadrato di pelle visibile; Sortino, «uomo-torre» che immancabilmente si alzava su su beffando le leggi della gravità e con la fronte respingeva — un colpo secco, preciso, tempista — la palla per gli altri irraggiungibile; un guizzo di Trevisan, un accenno subito sorretto dalla convinzione e prolungatosi in una bellicosa galoppata nel tentativo di riacciuffare l'ormai sfuggita vittoria; l'impennata di Scarpa, uno squillo di fanfara soffocato dal bravissimo Tonoli; e la pioggia, una pioggia fitta fitta, tanta acqua che sugli ombrelli lucidi si divideva in una raggiera di rivoletti. Queste le impressioni cinematografiche della partita fra CRDA e Biellese. E sotto sotto la sensazione dell'inutilità degli sforzi monfalconesi, una disarmante sensazione di ineluttabilità, poichè la Biellese, che quale premio per la sua iniziale aggressività aveva ottenuto il... gol di Ive (un'altra squadra si sarebbe demoralizzata per molto meno), raggiunto il pareggio con Magheri non sembrava per nulla soddisfatta, e lungi dal manifestare qualche segno di stanchezza, era sempre viva, insistente e pericolosa; era soprattutto sempre «squadra» nel più preciso significato della parola. Niente sbandamenti, nessuno scompenso fra reparto e reparto, il suo gioco si riallacciava continuamente per quanto il CRDA tentasse di sconvolgerlo, e ritrovava senza sforzo le consuete vie. Scoraggiante.

E' cominciata con un brivido per i tifosi locali. L'ala sinistra Ninni, con un bel cross, serviva il centravanti Magheri, il quale da circa nove metri dalla porta scaraventava la palla a fil di palo. Sorato miracolosamente riusciva a intercettare quel bolide, ma non a trattenerlo sicchè dovette balzare nuovamente, e questa volta sui piedi di Brigo, prontamente accorso all'irresistibile richiamo di quel pallone saltellante davanti alla linea fatale. Ebbe però ancora la meglio Sorato, deviando la palla fuori dal raggio d'azione dell'attaccante, e quindi un difensore risolse definitivamente la situazione.

Era il momento della Biellese che si produceva in un forcing come se la partita fosse agli sgoccioli anzichè agli inizi. Ma a piano a piano il CRDA potè inserirsi autorevolmente nel gioco e ciò che sarebbe dovuto essere — secondo le intenzioni degli ospiti — un monologo, divenne un dialogo, nel quale a dire il vero i monfalconesi non facevano la figura degli sprovveduti. Ora le azioni erano più equilibrate, anche so i monfalconesi risentivano la limitazione derivante dal fatto che Cossar, non ancora guarito bene dalla ferita alla gamba, e perciò non in forma per l'impossibilità di allenarsi, non era in grado di dare la misura delle proprie possibilità.

Fu così che, quasi senza accorgersene, la Biellese si trovò, non diciamo legata, ma avvolta nel gioco dei cantierini come in una rete fatta non di corda, ma di soggezione. Ed in questo particolare «momento» psicologico il CRDA andò in vantaggio. Un allungo, o meglio un passaggio in profondità di Rossi a Ive nel mezzo dell'area di rigore, il pronto tiro del centravanti monfalconese, e la palla nella porta del bravo Tonoli, sorpreso questa volta e dalla rapidità dell'azione e dalla velocità della palla.

Si giocava da un quarto di ora, e fino al riposo non si avranno altre azioni salienti, se non un'uscita di piede di Tonoli sull'irrompente Ive. Il che sta a dimostrare che il dialogo continuava in tono sommesso, e che l'unico «acuto» in tutto questo tempo è stato il CRDA a cavarlo fuori.

Alla ripresa delle operazioni gli ospiti si lanciano all'arrembaggio della porta cantierina, ma Valenti e compagni fanno buona guardia, ed è la Biellese che corre il pericolo di incassare un altro gol. Poletto vince un «takle» nelle retrovie, serve Scarpa che dribbla un paio di avversari, e si deve al coraggio e alla tempestività di Tonoli, gettatoglisi incontro alla disperata, se il suo tiro non finisce in rete.

La pressione della Biellese però continua insistente (ma non si stancano mai, Magheri e soci, su questo terreno pesante?), e alla fine ottiene il frutto tanto a lungo desiderato, complici un poco Trevisan, un poco Sorato, e un poco Sortino e compagni. E' accaduto così: Trevisan, nell'ostacolare la propria ala, commette fallo, un fallo che non era necessario, poichè la azione si svolgeva sulla linea di fondo; la punizione è battuta da Turatti, e il pallone, con traiettoria tesa, giunge al centro dell'area, a due passi dalla porta; salta Magheri e saltano Sorato e Sortino; Magheri però salta più in alto di tutti, e con un colpo di testa dall'alto al basso schiaccia il pallone verso terra, nella rete. Sorato, che è riuscito a sfiorare la palla con una mano, evidentemente non è uscito in tempo dalla porta; dal canto suo Sortino, e con lui gli altri difensori, non hanno fatto un gran che per ostacolare il centravanti. Sfumature, ma sfumature che si pagano con un punto.

Prima della fine, un'occasione d'oro per il CRDA di riportarsi in vantaggio: Poletto raccoglie un allungo pervenutogli dalla destra e sfuggito ai difensori biellesi, e piomba come un falco nell'area avversaria. Ma qui, ancora una volta, l'ottimo Tonoli salva la propria squadra, e con un'uscita alla disperata blocca il tiro di Poletto.

In fondo, il pareggio non fa torto a nessuno.

Vittorio Biekar

Il portiere Tonoli, qui impegnato in una parata, ha fatto ottima guardia alla propria rete nella partita con il CRDA Monfalcone e in due occasioni almeno ha evitato la sconfittta della Biellese (Foto Raspar)

Girone A

I RISULTATI

*CRDA - Biellese	1-1
*Cremonese - Fanfulla	2-2
*Marzotto - Entella	1-1
*Mestrina - Carpi	0-0
*Novara - Vittorio Veneto	2-0
*Piacenza - Legnano	1-0
*Savona - Ivrea	0-0
*Solbiatese - Udinese	6-0
*Treviso - Como	1-0

LA CLASSIFICA

Solbiatese	11	6	4	1	21	5	16	—1
Novara	11	6	4	1	18	5	16	—2
Legnano	11	3	7	1	7	4	13	—3
Savona	11	4	5	2	11	9	13	—4
Como	11	4	5	2	13	11	13	—3
Treviso	11	6	1	4	11	11	13	—3
Biellese	10	3	6	1	11	8	12	—2
Piacenza	11	5	2	4	10	9	12	—5
Marzotto	11	4	4	3	10	10	12	—5
Carpi	11	2	7	2	8	5	11	—5
V. Veneto	11	2	5	4	9	9	9	—7
Ivrea	11	2	5	4	11	15	9	—7
Entella	11	2	5	4	6	12	9	—7
Udinese	11	2	5	4	4	12	9	—7
Cremonese	10	3	2	5	13	11	8	—7
CRDA	11	2	4	5	5	10	8	—9
Fanfulla	11	2	3	6	5	11	7	—8
Mestrina	11	2	2	7	7	14	6	-10

CATASTROFICA TRASFERTA DEI FRIULANI A SOLBIATE ARNO

Sull'Udinese la grande pioggia

Solbiatese - Udinese 6-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 4' Saccani; nella ripresa: al 21' Crespi, al 28' Saccani, al 30' Dalle Crode, al 33' Saccani, al 39' Rigotto. — SOLBIATESE: Fornasaro; Pietrobon, Anceschi; Mutti, Taddei, Trotti; Rigotto, Incerti, Saccani, Crespi, Dalle Crode. UDINESE: Galli; Pin, Bernard; Zampa, Colaotto, Ferrari; Morelli, Vincenzi, Braida, De Cecco, Sestili. ARBITRO: Pfiffner di Torino. — NOTE: Cielo nuvoloso; terreno pesante. Angoli 7 a 2 per la Solbiatese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Solbiate, 29

Partita da dimenticare ed archiviare nel più breve tempo possibile. L'Udinese oggi è stata completamente in balìa degli avversari che, certamente, non sono apparsi trascendentali, ma che hanno saputo sfruttare di più le occasioni — e ne hanno anche mancate molte per i troppi preziosismi di Rigotto e Incerti — e hanno meglio organizzato il centro campo. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, anche se quasi completamente di dominio nerazzurro, l'Udinese è andata letteralmente in «barca» dal ventesimo in poi della ripresa. Difficile spiegare questo calo pauroso delle zebrette.

Negli ultimi quindici minuti sono stati frastornati dai padroni di casa che hanno fatto quello che volevano. Si sono fatti «infilzare» un paio di volte molto stupidamente; la difesa ha collezionato buchi su buchi, e Galli, dal canto suo, ha sulla coscienza ben due reti, una più stupida dell'altra la prima, su punizione, si è tuffato senza alcun motivo mancando completamente la presa e permettendo così a Delle Crode di segnare da tre metri; la seconda ancora più clamorosa: su un lungo rilancio della difesa è uscito dall'area — e non era necessario poichè Colaotto controllava bene sia il pallone che Saccani — per calciare di piede. Ebbene, Galli ha sbucciato completamente il pallone e Saccani, lesto, è stato pronto ad impadronirsene e quindi calciare, indisturbato da una decina di metri, verso la porta completamente vuota. Colaotto, che era a pochi passi dal centravanti nerazzurro, nulla ha potuto fare per evitare questa grossa «papera» di Galli: neppure lui si aspettava che il compagno mancasse così clamorosamente il pallone. E dire che Galli, in varie occasioni precedenti, si era fatto applaudire a scena aperta per alcune parate veramente eccezionali. Ma a questi exploits sono succedute le due papere, che hanno permesso alla Solbiatese di vincere con un larghissimo bottino.

L'Udinese, decisamente, oggi non era in giornata positiva. Praticamente nessuno si è salvato dal grigiore generale, ad eccezione, forse, di De Cecco il quale ha cercato di dare una parvenza di gioco al resto della squadra che però assolutamente «non girava». De Cecco, però, si è fatto ammonire stupidamente dall'arbitro al 40' secondo tempo allorchè, a gioco fermo, ha calciato addirittura fuori dal campo il pallone con un motto di stizza.

E pensare che nel primo tempo, le «zebrette» hanno mancato due occasioni d'oro. Se avessero pareggiato, forse l'andamento dell'incontro sarebbe stato nella ripresa differente. Ma prima Braida e poi Sestilli hanno clamorosamente mancato due occasioni facilissime; soprattutto Braida il quale, a non più di due metri da Fornasaro ha calciato, al 35' il pallone alle stelle. Eppoi al 41' dopo una bella triangolazione tra De Cecco, Braida e Sestilli — azione di contropiede che aveva tagliato fuori completamente la difesa della Solbiatese — quest'ultimo ha mancato il bersaglio sparando a lato mentre l'estremo difensore nerazzurro era in uscita. Queste sono state le due occasioni d'oro dell'Udinese, occasioni, come abbiamo visto, sciupate malamente. Per il resto della partita Fornasaro non è mai stato impegnato, anche se un certo «forcing» è stato effettuato dagli ospiti nei primi minuti del secondo tempo.

Così l'Udinese è uscita malamente sconfitta da questo incontro e non può fare altro che recitare il «mea culpa».

Aldo Mariani

LE PARTITE DEL 6 DICEMBRE 1964

Biellese - Treviso
Carpi - Piacenza
Como - Marzotto
Entella - Mestrina
Fanfulla - CRDA
Ivrea - Novara
Legnano - Savona
Udinese - Cremonese
Vitt. Veneto - Solbiatese

Girone B

RISULTATI

Carrara - Cesena	0-0
Forlì - Arezzo	0-0
Maceratese - Ravenna	0-0
Perugia - Lucchese	3-1
Pisa - Empoli	2-0
Pistoiese - Grosseto	1-0
Ternana - *Rimini	1-0
Siena - Anconitana	1-1
Torres - Prato	2-0

La classifica: Ternana punti 16; Pisa 15; Arezzo, Siena, Carrarese e Torres 14; Anconitana 13; Grosseto 12; Prato 11; Empoli, Ravenna e Perugia 10; Maceratese e Cesena 8; Rimini, Forlì e Pistoiese 7; Lucchese 6 (Rimini e Cesena hanno disputato una partita in meno).

Girone C

RISULTATI

Chieti - Casertana	0-0
Cosenza - Crotone	2-0
D. D. Ascoli - Lecce	2-1
L'Aquila - Sambenedettese	0-0
Salernitana - Reggina	1-1
Siracusa - Marsala	3-0
Taranto - Pescara	1-0
Trapani - Akragas	1-0
Tevere Roma - Avellino	0-0

La classifica: Casertana, Salernitana e Reggina punti 14; Taranto e D. D. Ascoli 13; Avellino, Siracusa e Trapani 12; Lecce, Chieti e Cosenza 11; Marsala e L'Aquila 10; Sambenedettese 9; Akragas 8; Pescara e Tevere Roma 7; Crotone 6 (Taranto, Siracusa, Sambenedettese e Crotone hanon disputato una partita in meno).

"D" Appaiate di nuovo Trevigliese e Audace

IMBRIGLIATA LA GALLARATESE A TORVISCOSA

All'insegna della velocità

Saici-Gallaratese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 9' Lazzaroni, al 26' Medeot. — **SAICI:** Carmassi; Sartori, Passon; Mazzolini, Nardini, Tortolo; Corso, De Rossi, Medeot, Carpin, Baron. **GALLARATESE:** Branduali; Cocconi, Foresti; Caldiroli, Branca, Puricelli; Perucconi, Gastaldi, Lazzaroni, Moro, Brambilla. **ARBITRO:** Vannucchi di Bologna. — **NOTE:** Giornata piovosa; terreno imbevuto d'acqua e scivoloso; forte vento. Angoli 6 a 3 in favore degli ospiti.

DAL NOSTRO INVIATO
Torviscosa, 29

Un altro pareggio in quel di Torviscosa, ma questa volta con pieno merito del Saici che ha saputo imbrigliare, dopo un inizio incerto, una delle squadre più forti e pericolose del girone. Finalmente abbiamo visto i locali combattere su ogni pallone con decisione, con grinta, con l'animo gagliardo di chi intende nulla tralasciare per far sua la contesa anche se l'avversario ha fama d'essergli superiore. Il Saici ha pareggiato, dicevamo, ma avrebbe potuto — con un pizzico di fortuna — aggiudicarsi entrambi i punti in palio, se non fosse incappato in un terribile «liscio» di Tortolo che gli è costato un gol a soli nove minuti dall'inizio. Inoltre i locali han fallito, un paio di volte, facili occasioni non sfruttate da De Rossi e Corso; infine, l'arbitro Vannucchi non ha loro concesso un sacrosanto «rigore» per fallo di mano in area del mediocentro Branca, mentre la palla lanciata da Carpin stava per arrivare dalla parte opposta a Baron.

Quello che abbiamo detto sono state le occasioni perdute, ma non è da credere che la Gallaratese abbia subito passivamente queste offese al suo orgoglio. Tutt'altro; anzi dobbiamo rilevare che nel primo quarto d'ora è stata dominatrice pressochè assoluta del campo e che nella ripresa ha ribattuto, colpo su colpo, la pressione imposta dal Saici, reagendo poi in contropiede velocissimi e molto pericolosi.

La partita si è svolta all'insegna della velocità e della decisione, nonostante il terreno pesante e la battente pioggia che ha sferzato i 22 contendenti per buona parte del tempo a disposizione. Alla padronanza di palla gli ospiti hanno unito un gioco offensivo ad oltranza senza tentennamenti e senza tattiche ostruzionistiche: hanno giocato e hanno lasciato giocare ben meritandosi, in definitiva, questo punto che permette loro di mantenere le prime posizioni in classifica generale. Il portiere Branduali, i mediani Caldiroli e Puricelli, gli attaccanti Perucconi, Lazzaroni e Moro, sono stati i fautori principali del mezzo successo: essi si sono battuti con una generosità e un'instancabilità sorprendenti, anche nei momenti più critici, specialmente nella ripresa quando, oltrechè la pressione saicina, hanno dovuto subire anche quella del vento contrario.

Come si è comportato il Saici contro questa quadrata e velocissima Gallaratese? Dopo il pauroso periodo iniziale richiamante il suono di campane a morto, dopo il gol avversario fortunoso quanto mai, gli azzurri oggi in maglia granata, anzichè sbandarsi hanno riordinato le file, hanno cominciato a costruire, hanno lottato con il cuore in gola conquistando con Medeot il pareggio al 26' su calcio di punizione dal limite; il tiro radente di Mazzolini ha battuto contro la barriera, la palla è schizzata verso Medeot appostato sulla destra e questi, senza por tempo in mezzo, l'ha mezza tirata e mezza deviata in rete.

Sulla spinta del successo, il Saici ha continuato ad attaccare con decisione, mettendosi a gareggiare alla pari con l'avversaria anche sull'anticipo ed è stato così che nove minuti dopo Corso sfiorava nuocamente il gol su azione iniziata da Medeot e continuata da Baron: il cross di quest'ultimo ha trovato piazzato Corso in zona centrale, ma purtroppo il tiro ha soltanto lambito il montante. Era Medeot alla fine del primo tempo a mettere nuovamente in pericolo la porta difesa dal bravo Branduali, dopo avere scartato Moro e Puricelli: il tiro veniva deviato in calcio d'angolo.

Nella ripresa, il terzino Sartori (che oggi ha sostituito Nardini, il quale a sua volta ha preso il posto di Battiston rimasto infortunato domenica scorsa a Mogliano) e il mediano Tortolo, che nel primo tempo aveva lasciato a desiderare nella velocità e nella precisione delle respinte, hanno migliorato formando un granitico blocco con Passon, Nardini e Mazzolini, sicchè ogni tentativo degli avanti avversari lanciati in contropiede è risultato vano. In prima linea Carpin e Baron, imbeccati da un ottimo centrocampista come Medeot (peccato che egli ancora insista troppo nel dribbling!) hanno dato tono a tutte le azioni offensive servendo anche Corso e De Rossi che, però, non sono apparsi alla loro altezza.

La Gallaratese, per nulla intimorita dalla pressione, invece di chiudersi in difesa ha ribattuto con ugual ardore lanciando in contropiede ora l'ala Perucconi, ora il centravanti Lazzaroni, e soltanto la decisione di Passon e la volontà di Tortolo, ai quali i due avversari erano affidati, sono riusciti a fermarli. Al 24' su calcio di punizione da 30 metri, erano nuovamente i locali a un filo dal gol: Passon toccava a Mazzolini, ma il tiro di quest'ultimo passava leggermente a lato. Alla mezz'ora un'altra occasione sventata, questa volta, dall'arbitro: Carpin traversava a Baron e il mediocentro Branca, in piena area, per non lasciare la palla all'avversario accorrente, la deviava clamorosamente con la mano, ma il signor Vannucchi non se ne avvedeva, provocando una sonora reazione del pubblico.

Il Saici continuava a combattere con ardore, ma la Gallaratese rispondeva con calma e con altrettanta ostinazione lanciandosi in contropiede ogni qualvolta ricuperava la palla a causa di un passaggio errato o a seguito di intercettazione. Ancora una rovesciata fuori bersaglio di Corso, un tiro di Carpin parato in tuffo da Branduali e quindi, a un minuto dalla fine, l'espulsione platonica del mezzo destro Gastaldi, reo di non si sa quale reato.

Con un nero nuvolone sceso sul campo a rendere problematica la visibilità, la partita si concludeva senza vincitori nè vinti. E' stato però il miglior incontro che abbiamo visto quest'anno a Torviscosa.

Tullio Stabile

Pallavolo

SERIE A

I RISULTATI

*Esercito - VV.FF. Firenze		3-2
*Ciam - Robur Rav.		3-2
*Cus Parma - Minelli		3-1
VV.FF. Trieste - La Torre		3-2
*VV.FF. Roma - Virtus		(n. p.)
*Sestese - Olimpia		(n. p.)

LA CLASSIFICA

Ciam Modena	3	3	0	9	2	6
VV.FF. Firenze	3	2	1	8	3	4
VV.FF. Trieste	3	2	1	6	5	4
Esercito Napoli	3	2	1	6	5	4
Cus Parma	3	2	1	6	4	4
Virtus Bologna	2	1	1	5	3	2
Olimpia Vercelli	2	1	1	3	5	2
Minelli Modena	3	1	2	6	7	2
La Torre R. Em.	3	1	2	5	7	2
Robur Ravenna	3	1	2	5	8	2
Sestese	2	0	2	1	6	0
VV.FF. Roma	2	0	2	0	6	0

PROSSIMO TURNO

Minelli-Esercito, Olimpia-Ciam, VV.FF. Firenze-Cus Parma, Virtus-Sestese, La Torre-VV.FF. Roma, Robur Ravenna-VV.FF. Trieste.

Girone B

I RISULTATI

*Beretta - Sondrio	0-0
*Varedo - Arcore	1-1
*Pordenone - S. Donà	1-1
*Saici - Gallaratese	1-1
Bolzano-*Portogruaro	2-0
*Schio - P. Mogliano	2-0
Rovereto - *Trento	1-0
*Trevigliese - Saronno	4-0
*Vimercatese - Audace	2-2

LA CLASSIFICA

Trevigliese	11	6	4	1	20	5	16
Audace	11	6	4	1	16	6	16
Schio	11	6	3	2	14	10	15
Arcore	11	4	6	1	15	6	14
Rovereto	11	4	5	2	6	4	13
Gallaratese	11	3	7	1	11	7	13
Bolzano	11	3	6	2	10	7	12
Saronno	11	3	5	3	8	10	11
Saici	11	3	4	4	12	13	10
San Donà	10	3	4	3	9	13	10
Beretta	11	2	5	4	12	10	9
Sondrio	11	1	7	3	3	8	9
Vimercatese	11	1	6	4	10	15	8
Trento	10	2	4	4	6	10	8
Pro Mogliano	11	2	4	5	9	15	8
Snia Varedo	11	1	6	4	4	13	8
Pordenone*)	11	3	4	4	11	14	6
Portogruaro	11	2	2	7	6	14	6

*) Penalizzato con 4 punti.

LE PARTITE DEL 6 DICEMBRE 1964

Audace - Beretta
Bolzano - Trento
Arcore - Trevigliese
Gallaratese - Schio
Mogliano - Varedo
Rovereto - Pordenone
S. Donà - Saici
Saronno - Vimercatese
Sondrio - Portogruaro

IL PAREGGIO DA UN'AUTORETE DI PURINAN

Un regalo agli osovani

Sangiorgina-Pro Osoppo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 23' Bigotto, su rigore; nella ripresa: al 10' Purinan (autorete). — **SANGIORGINA:** Farfoglia; Purinan, Del Bianco; Bigotto, Virgolin, Moro; Giulio, Minigutti, Pertoldi, Zanello, Masolini. **PRO OSOPPO:** D'Agostini; Ponton II, Matiussi II; Candocchini, Pupin, Ponton I; Zanetti, Matiussi I, Rossi, Zenotto, Forgiarini. **ARBITRO:** Rosa di Casarsa.

San Giorgio di Nogaro, 29

Questa volta è il caso di dire che la Sangiorgina con il suo attacco atomico si è fatta imbrigliare dall'attenta e nutrita difesa osovana ed ha regalato agli ospiti un punticino per loro prezioso. Il risultato di parità premia la generosa prova degli ospiti, i quali con un'accorta tattica difensiva hanno ripetutamente bloccato gli attacchi dei locali, apparsi per la verità privi di quella incisività a tutti nota. Il campo viscido, il vento e la continua pioggia hanno però di molto influito sul rendimento dei pesi piuma locali, che tuttavia si sono molto prodigati.

Dopo un inizio di netta marca sandanielese, gli ospiti abbozzano qualche azione che non ha però alcuna pericolosità. Al 25' Giulio viene atterrato in area: la massima punizione decretata dal direttore di gara viene tirata da Bigotto che batte D'Agostini. La reazione degli ospiti è debole e la iniziativa è sempre nelle mani dei locali.

Nella ripresa gli ospiti cercano di portarsi in parità e al 10' un tiro non irresistibile di Matiussi I viene deviato da Purinan che spiazza Farfoglia ed il pallone s'insacca in rete.

La reazione dei locali è immediata ed essi da questo momento prendono in mano le redini dell'incontro con una chiara superiorità territoriale, ma i tiri a ripetizione a rete o vengono neutralizzati dall'ottimo D'Agostini o sorvolano di poco la traversa, quando poi questa non si sostituisce a portiere già battuto. Alla fine nè vinti nè vincitori ed un punto regalato per gli ospiti.

Tommaso Ciccolo

Ha vinto Davide contro Golia

Spilimb.-Brugnera 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Tonelli. **BRUGNERA:** Vecil; De Re, Gavagnin; Ulian, Canal, Sonego; Bressan, Panseri, Ortolan, Bragagnini, Damiani. **SPILIMBERGO:** Filippuzzi; Giacomello, Bortuzzo; Riservato, Sartor, Tonelli; Zozzolotto, Di Bernardo, Bortolussi, Zoncaro, Tolazzi. **ARBITRO:** Burdin di Cormons.

Brugnera, 29

Il Brugnera ha perso una partita che sul piano del gioco avrebbe meritato di vincere. I locali infatti hanno attaccato per tutto l'arco del novanta minuti, ma vuoi per il terreno ridotto a una palude, vuoi per l'imprecisione degli attaccanti non sono riusciti a passare. Lo Spilimbergo peraltro non ha rubato nulla, perchè è stato bravo nello sfruttare l'unica occasione presentatasi.

Al 22' del primo tempo infatti Tonelli, su calcio di punizione, eludeva la barriera e realizzava. Fino alla fine della partita si è visto un continuo forcing del Brugnera, che tuttavia non è riuscito a pareggiare le sorti dell'incontro.

Luigino Covra

L'arbitro assente a San Daniele

San Daniele, 29

Stavano per scadere i regolamentari quarantacinque minuti di attesa dall'ora stabilita per l'inizio dell'incontro allorchè al posto dell'omino in nero si presentava agli allarmati dirigenti dell'A.C. Sandanielese il titolare del locale posto telefonico pubblico per informarli di aver ricevuto una telefonata da persona che si era qualificata per l'arbitro incaricato di dirigere l'incontro Sandanielese-Sacilese; non poteva presentarsi a dirigere l'incontro a causa di un incidente. E così agli atleti non rimaneva che togliersi di dosso maglia e pantaloncini e rivestirsi con i panni quotidiani, mentre i dirigenti chiudevano in bianco il registro dell'incontro, e i tifosi mettevano al sicuro il biglietto per usufruirlo al prossimo incontro e ciascuno tornarsene per i fatti suoi.

La peggio è toccata ai sacilesi, che si sono consumati inutilmente i 130 chilometri della trasferta, mentre per i dirigenti sandanielesi rimaneva l'amara constatazione di un novembre scalognato per fatto arbitrale in quanto anche la partita con il Gonars aveva dovuto aver inizio l'8 novembre con quaranta minuti di ritardo perchè l'arbitro era giunto allo stadio alle 15, avendo lamentato noie meccaniche all'auto sulla quale viaggiava.

Mario Job

COPPA PRIMAVERA

Risaia al Monti: sospensione dopo 26'

Padova-Udinese 0-0

(sospesa p.i.c.)

PADOVA: Visentin; Russato, Tonin II; Dalla Via, Schiavon, Rinaldo; Tonin I, Bigon, Lazzaretto, Bula, Quintavalle. **UDINESE:** Morello; Morando, Di Zorz; Gabriele, Franco, Bon; Esente, Del Zotto, Pellegrini, De Marzi, Dolso. **ARBITRO:** Mazzotti di Bologna.

Padova, 29

Nulla da fare sul fango del Monti. Padova e Udinese, per il Torneo Primavera, hanno giocato per ventisei minuti e poi l'arbitro — molto coscienzioso — ha mandato tutti a casa.

Inutile quindi parlare della partita e del gioco. Nello scampolo di incontro che si è visto si sono notate: una punizione di Di Zorz, parata al 13'; la espulsione di Franco per un pugno a Lazzaretto e quindi la sospensione dell'incontro su richieste dei patavini.

A. T.

Dilettanti GIRONE A

DUE RISULTATI DI MENO NEL TABELLINO

Il Codroipo se la fila

DUE RIGORI, TRE ESPULSIONI, IL PORTIERE INFORTUNATO

Tutto contro il Fiumicello

Codroipo-Fiumicello 4-2 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 26' Corsi, al 36' Marchetti; nella ripresa: al 9' De Lorenzi, al 28' Zuppet, al 31' De Lorenzi, al 33' Caporale. — **CODROIPO:** Totis; Giacomuzzi, Rinaldi; Corsi, Pagotto, Cadò; Vicario, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabbata. **FIUMICELLO:** Piemonte; Pozzar, Caporale; Sgubin, Glerean, Teat; Sgobbi, Zuppet, Meret, Zuppel, Comelli. **ARBITRO:** Tassinari di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fiumicello, 29

Pioggia dirotta per tutti i novanta minuti di gioco, fango fino alle caviglie, raffiche di scirocco: questa la cornice della partita odierna tra il Fiumicello e la capolista Codroipo. Se poi vogliamo dare un'occhiata al quadro dell'incontro, vi rileviamo delle pennellate a tinte forti, tanto da poterlo catalogare fra quelli a soggetto drammatico. Non si è giunti al dramma, cioè al classico infortunio che può capitare su un campo sportivo quando pubblico e giocatori possono far degenerare una competizione fino alle estreme conseguenze, ma poco è mancato perchè a ciò s'arrivasse. Basti pensare al fatto che in questa partita la squadra locale ha sofferto prima un infortunio al suo portiere Piemonte, che le è costata la prima rete, e l'abbandono del campo dello stesso portiere per una ventina di minuti del primo tempo; che la medesima formazione bluarancione è stata tartassata da due calci di rigore, uno per tempo, e dall'espulsione di ben tre giocatori, nella ripresa.

In casi analoghi, generalmente un incontro finisce a catafascio, con la sua conclusione anticipata. Nonostante tutto, si è arrivati ugualmente alla fine e senza gravi strascichi. Bisogna rendere atto quindi che in definitiva è prevalso il buonsenso nell'ambiente della tifoseria locale. Davanti a tanta carne bruciata, ci sta ovviamente un fuochista, e questi è l'arbitro. Visto che non ne è rimasto anch'egli bruciato, al sig. Tassinari non possiamo sinceramente non riconoscere una rilevante dose di sangue freddo; e d'altra parte non intendiamo assolutamente mettere in discussione la buona fede del suo operato. Ma non possiamo comunque non rilevare che la sua non è stata una prestazione felice o, se vogliamo, troppo fortunata.

Veniamo dunque alla descrizione dei fatti, che hanno reso infuocata questa partita. Il Fiumicello era partito come una freccia e a 30 secondi dall'inizio Zuppet aveva costretto a una difficile parata il portiere Totis. Poi la capolista iniziava a ingranare portandosi nei pressi di Piemonte. Al 15' Marchetti tentava la sortita sulla destra e un difensore fiumicellese lo attaccava di fianco. C'è stata forse una mezza «falciata», ma il fatto non era poi tanto grave. Sul fango si cade con facilità, e Marchetti era ruzzolato a terra. Rigore. Sorpresa anche per gli stessi ospiti, tanto che De Lorenzi, incaricato del tiro, mandava il pallone sui piedi di Piemonte, che salvava così la sua rete. Ma l'incanto era rotto. L'atmosfera s'era ormai inquinata d'orgasmo. Al 26' calcio di punizione contro il Fiumicello. Una palla viscida cade nei pressi di Piemonte. Le si fanno incontro contemporaneamente il portiere e il mediano Corsi. Ha la peggio il primo. La sfera va in rete e il portiere rimane a terra dolorante. Viene trasportato fuori a braccia, e lo rimpiazza Teat. Al 36' seconda rete degli ospiti: autore Marchetti su passaggio di Tulissi.

Secondo tempo. Rientra Piemonte con un braccio malandato. Siamo al 4' minuto: Zuppet commette fallo su un avversario gettandoglisi fra i piedi a gamba tesa. Espulsione. Meret, capitano del Fiumicello, getta la fascia e se ne esce anche lui, in segno di protesta. Subito dopo, sollecitato dai suoi dirigenti, rientra in campo. Ma Tassinari non lo vuole più. Nove contro undici. Al 9' De Lorenzi segna ancora per il Codroipo: tre a zero.

13': Teat butta a terra un avversario nella sua area: altro rigore contro i locali. Tira Marchetti e Piemonte para un'altra volta. Il Fiumicello si batte con il cuore fra i denti e al 28' Zuppet segna: tre a uno. Ma De Lorenzi al 31' ristabilisce le distanze. Non piega le ginocchia tuttavia la mutilata compagine della Bassa e due minuti dopo il terzino Caporale spintosi all'attacco segna la seconda rete per i bluarancioni. Le emozioni non sono ancora finite. Teat al 36' rivolge all'arbitro non si sa bene se una richiesta o una protesta; c'è ormai tanta pioggia e tanta confusione. Ad ogni modo Teat finisce pure lui negli spogliatoi. E a questo punto è proprio finita per il Fiumicello che si rassegna alla sorte. Non si rassegna il solito gruppo di tifosi che fanno «tunnel» all'arbitro quando anch'egli si avvia, stanco e fradicio, agli spogliatoi.

Luciano Sanson

Lavoro per le difese impegnate sul fango

Tarcentina-Terzo 1-0

MARCATORE: Nella ripresa al 26' Moroso. **TARCENTINA:** Croppo I; De Agostini I, De Agostini II; Revelant, Boldi, Cossettini; Moroso, Croppo II, Casarsa, Carli, Paoloni. **TERZO:** Driul; Comuzzi, Zambon; Contin, Donda II, Roppa; Selva, Martinis, Costa, Florit, Cappelletto.

Tarcento, 29

E' stata una partita del tutto priva di emozioni. A renderla monotona hanno influito indubbiamente le condizioni meteorologiche avverse. Per tutta la durata dell'incontro infatti è caduta una fitta pioggia che ha reso il campo di gioco molto pesante.

Le due squadre hanno cercato di imbastire qualche azione ma si è trattato per lo più di tentativi che quasi mai sortivano il risultato voluto: quello cioè di portare un'efficace minaccia alle opposte posizioni difensive. E' stata quindi la giornata delle difese, che si sono potute districare con una certa facilità dalle offensive avversarie. Si può affermare tuttavia che la maggior mole di lavoro in fase di attacco è stata svolta dalla squadra locale. Alla fine i gialloblù sono riusciti ad avere la meglio.

Giulio Mosca

Difesa con i denti la rete decisiva

Casarsa-Tolmezzo 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 16' Bazzana. **CASARSA:** Tesolin; De Lorenzi, Giordano; Colussi, Colombo, Costanzo; Bazzana, Piccoli, Panicchi, Querin, Di Filippo. **TOLMEZZO:** Menti; Lenisa, Gasparetto; Petronelli, Bertolano, Stroili; Di Gallo, Peccis, Sabatin, Bearzi, Brivio. **ARBITRO:** Zanette di Aviano.

Casarsa, 29

L'undici granata sta compiendo il suo massimo sforzo per rimediare alla precaria situazione in cui si trova dopo i recenti insuccessi.

Al 16' un'azione di Panicchi dava modo a Bazzana di concludere a rete. Nella ripresa contrattaccava forte il Tolmezzo e qui veniva fuori Tesolin con una serie di brillanti parate. L'arbitro intanto perdeva un po' il controllo della situazione che si faceva caotica per i locali quando al 38' e al 42' venivano espulsi Di Filippo e Piccoli. Tuttavia i granata riuscivano a conservare l'esiguo vantaggio.

Leonardo Bonanni

TUTTI SODDISFATTI A GONARS

Per reti e gioco equilibrio spaccato

Gonars-Don Bosco 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 37' Carlet, al 45' Sburlin; nella ripresa: al 3' Colussi, al 18' Pollini. — **GONARS:** Plebani; Candotto, Pitta; Del Mestre, Ferro, Tavaris II; Carlet, Nardon, Boaro, Tavaris I, Colussi. **DON BOSCO:** Canella; Marchi, Albano; Peruzzi, Roncarati, Forneron; Pezzot, Gaboardi, Pollini, Migliaccio, Sburlin. **ARBITRO:** Minozzi di Monfalcone.

Gonars, 29

Parità: due reti per parte, due squadre soddisfatte. Il risultato premia in equa misura entrambe le contendenti. In definitiva una bella partita, nonostante la pioggia che ha imperversato sull'arco dei 90' di gioco. E si è giocato all'insegna della cavalleria e ne è risultato quindi un confronto piacevole.

Le quattro reti sono state realizzate su azioni di ottima fattura. Le due rivali si sono battute con ammirevole impegno. Alla solidità dimostrata dai locali la squadra ospite ha contrapposto il suo gioco scattante. Il Gonars è andato per due volte in vantaggio e per altrettante volte è stato raggiunto dagli ospiti.

Prima dell'inizio dell'incontro si è svolta una significativa cerimonia nel corso della quale giocatori e dirigenti del Gonars hanno offerto al loro presidente cav. Giovanni Cignola una medaglia d'oro in segno di stima e simpatia.

Luigi Menon

I marcatori

8 reti: Marchetti (Codroipo);
7 reti: De Lorenzi (Codroipo), Pollini (Don Bosco);
5 reti: Rossi (Pro Osoppo); Giulio Bigotto (Sangiorgina);
4 reti: Casarsa (Tarcentina), Pischiutta II (Sandanielese); Di Gallo (Tolmezzo), Masolini (Sangiorgina), Tonello (Spilimbergo).

LE PARTITE DEL 6 DICEMBRE 1964

Pro Tolmezzo - Terzo
Don Bosco - Spilimbergo
Pro Osoppo - Casarsa
Sacilese - Sangiorgina
Cervignano - Sandanielese
Aquileia - Gonars
Codroipo - Brugnera
Tarcentina - Fiumicello

TENTATIVO NON RIUSCITO A CERVIGNANO

QUATTORDICI MINUTI prima di sospendere

Cervignano-Aquileia 0-0

(sospesa al 14' del primo tempo per i. c.)

PRO CERVIGNANO: Florit; Medeot, Tortolo; Trevisan, Sponton, Miani; Maran, Matassi, Pacco, Perruzzi, Eremondi. **AQUILEIA:** Cocetta; Tomasin, Adrian; Ballaminut, Moro, Scarel; Daminato, Quargnal, Plet, Momesso, Toppan. **ARBITRO:** Pittarella di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 29

Ricorrente destino delle partite di calcio della Bassa friulana: se non c'è la nebbia a impedirne lo svolgimento, ci si mette di mezzo la pioggia che rende impraticabili quei campi facili a trasformarsi in piste da ciclocross. A Cervignano era piovuto in abbondanza in questi ultimi giorni e il campo di gioco del «Comunale» si era già ridotto ad un acquistino; ciononostante il giudice di gara, sig. Pittarella di Udine, aveva ordinato l'inizio dell'incontro, che impegnava la compagine contro la briosa squadra dell'Aquileia, nella speranza che le condizioni del terreno non dovessero peggiorare. In fondo si trattava di un «derby» che per tradizione concentrava l'interesse dei sostenitori affluiti in numero considerevole da ambo le parti per sostenere i propri beniamini. Ma dopo nemmeno un quarto d'ora dall'inizio delle ostilità prevaleva il volere di Giove Pluvio e null'altro si poteva fare se non rimandare le due squadre agli spogliatoi in attesa di tempi più propizi.

E dire che le premesse per un eccellente spettacolo non mancavano di certo: il Cervignano proteso a riguadagnare sul campo quanto la Lega regionale ebbe a toglierle per la nota faccenda dei... vecchietti e l'Aquileia, ben intenzionata a riproporre il tema del campanilismo contro la più agguerrita rivale, davano affidamento per una partita di tutto rilievo.

Il «derby» pur su un terreno impossibile, era cominciato ell'insegna della più brillante combattività: la compagine locale si era subito impadronita della metà campo avversaria, concertando pregevoli azioni sotto la rete di Cocetta e mancando il bersaglio unicamente per qualche imprecisione dei propri uomini di prima linea; gli ospiti da parte loro, stavano dimostrando di reggere ottimamente il campo e col passar dei minuti davano la sensazione di essere in grado di organizzare una difesa di tutto rispetto. Il terreno pesante infatti tarpava non poco le velleità degli uomini di Toros le cui manovre si snodavano più felicemente su campi asciutti. Poi la pioggia aveva ricominciato a imperversare e Pittarella si vedeva costretto dopo 14' esatti dall'inizio, a rimandare tutti a casa: diamogli atto che, su una palude, non si può praticare il gioco del calcio.

Commentare nemmeno un quarto d'ora di gioco sembra cosa assurda: eppure, durante quel brevissimo squarcio di tempo, abbiamo avuto modo di constatare che la Pro Cervignano sta ritrovando la sua forma migliore e che le vicissitudini di tavolino che l'hanno afflitta non sono riuscite a scardinare il morale. Ci siamo anche resi conto che l'Aquileia potrà far assai di più di quanto non sia riuscita a combinare in queste prime giornate di campionato. I ragazzi in maglia blù sono anch'essi ben rodati. E poi, sono tutti giovanissimi: se non andiamo errati, Adrian, Ballaminut, Scarel, Quargnal, Plet Momesso, Toppan e forse qualche altro stanno come età, a cavallo dei diciotto anni, e da questi rappresentanti delle nuove leve è lecito sperare in un prossimo «exploit» che riporti la squadra di Fratta in posizioni più tranquille di classifica. Ma sono, tutti questi, commenti che hanno bisogno di riconferme.

Luciano Golinelli

Girone A

I RISULTATI

*Gonars - Don Bosco	2-2
*Sandanielese - Sacilese	—
(n. d. per manc. arr. arbitro)	
Spilimbergo - *Brugnera	1-0
*Cervignano - Aquileia	0-0
(sospesa al 14' del I tempo)	
Codroipo - *Fiumicello	4-2
*Sangiorgina - Pro Osoppo	1-1
*Tarcentina - Terzo	1-0
*Casarsa - Tolmezzo	1-0

LA CLASSIFICA

Codroipo	9	8	1	0	22	8	17
Sangiorgina	8	3	4	1	21	13	10
Gonars	8	3	4	1	11	7	10
Tarcentina	8	3	4	1	12	8	10
Brugnera	8	4	2	2	9	8	10
Don Bosco	8	1	6	1	12	13	8
Pro Osoppo	9	2	4	3	9	11	8
Spilimbergo	9	3	2	4	13	18	8
Cervignano	8	3	1	4	10	10	7
Sacilese	7	3	1	3	10	10	7
Aquileia	7	2	3	2	6	6	7
Sandanielese	8	1	5	2	12	13	7
Fiumicello	8	2	2	4	8	11	6
Tolmezzo	9	1	4	4	7	11	6
Casarsa	8	2	2	4	12	19	6
Terzo	8	0	3	5	6	11	3

PRIMAVERA: GLI ALABARDATI RAGGIUNTI IN EXTREMIS

Timorose le «rondinelle»

Triestina-Brescia 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 16' Beorchia, al 38' Zamboni. — **TRIESTINA:** Castellano; Schipizza, D'Eri; Guerra, Celant, Del Piccolo; Pozzecco, Ramani, Canzian, Beorchia, Milcenich. **BRESCIA:** Prandelli; Brunelli, Ferrari; Tommasini, Valli, Maffetti; Filippini; Zamboni, Parzani, Reboni, Agnelli. **ARBITRO:** Zanchetta di Treviso. — **NOTE:** Pioggia nel primo tempo, qualche raggio di sole nella ripresa. Presenti poche centinaia di spettatori. Ammonito Beorchia al 30' del secondo tempo. Al 13' della ripresa usciva dal campo Celant, perchè zoppicante: al 24' Ferrari II prendeva il posto di Valli nelle file bresciane. Calci d'angolo 4 a 1 per il Brescia (0-0 nel primo tempo).

A due minuti dal termine una incursione della mezz'ala destra Zamboni, il migliore degli ospiti, riportava sul piano di parità la partita tra le formazioni «primavera» della Triestina e del Brescia. Con questa azione, nata e sviluppata nel settore sinistro e conclusasi con un tiro secco e centrale sotto la traversa, la partita veniva messa sul suo giusto binario: nè l'una, nè l'altra squadra meritavano di più, per cui la spartizione della posta sembra la più logica conclusione di questa equilibrata partita.

Si potrà obiettare che gli alabardati hanno esercitato una maggiore pressione territoriale ed offensiva, nel corso degli ottanta minuti. Questa è stata però soltanto un'impressione visiva, perchè in effetti l'undici delle «rondinelle» ha governato da par suo e per lunghi tratti nella zona centrale del viscido rettangolo di Valmaura. L'impianto a centro campo della compagine bresciana è apparso talvolta sproporzionato per controllare un avversario, quello triestino, che denunciava una notevole carenza in fatto di peso ed un affiatamento men che sommario nelle proiezioni verso l'area bresciana. Insomma è rimasta l'impressione che se i bresciani avessero messo il piede sull'acceleratore, il risultato avrebbe punito severamente la compagine di casa. Per paura forse di scoprirsi i bresciani si sono lasciati scappare un'ottima occasione per fare centro completo.

L'incontro s'iniziava con una facile occasione sprecata da Ramani appena dopo 2' di gioco. All'11' Del Piccolo impegnava Prandelli; un minuto dopo un tiro di Ramani da una trentina di metri andava a picchiare sullo spigolo superiore della traversa. Al 21' il centravanti bresciano Parzani s'incuneava fra i difensori alabardati mettendo fuori causa anche il portiere: sulla linea bianca Del Piccolo salvava miracolosamente una rete fatta per tre-quarti. Due tiri telefonati di Zamboni al 26' ed al 34' non procuravano grattacapi per i locali.

Nella seconda frazione di gioco era ancora Zamboni a rovesciare di prepotenza verso Castellano. Al quarto d'ora gli alabardati andavano in gol. Milcenich faceva fuori due difensori e da fondo campo operava un perfetto cross: due alabardati, Pozzecco e Beorchia, si trovavano smarcati al centro dell'area. Beorchia non si lasciava... disturbare dall'accorrente compagno di squadra e staffilava di precisione rendendo vano il tuffo di Prandelli. Sulla linea bianca Brunelli tentava il salvataggio disperato, ma non faceva altro che sospingere definitivamente nel sacco la palla da gol. Al 24' una rovesciata di Canzian e poco dopo una discesa di Milcenich erano gli ultimi episodi di una squadra che si stava spegnendo lentamente. Al 38' Zamboni raggiungeva il pareggio con l'azione già descritta.

Tra i triestini meritano una citazione Guerra, Del Piccolo e Beorchia; tra gli ospiti, oltre allo stupendo Zamboni, è il caso di citare i due laterali e il battitore libero Valli.

Bruno Ive

DILETTANTI II CATEGORIA - DIVERSE PARTITE FERMATE DAL FANGO

Nel girone L dominatrice la Libertas

GIRONE L

I RISULTATI

*Libertas - Romana	3-2
*CRDA - Esperia	7-0
*Lib. Barcolana-Roianese	1-1
Postelegraf.-*Primorje	2-0
S. Sergio Pit-Don Bosco	3-2
*Pom Monf. - Sant'Anna	5-2

LA CLASSIFICA

Libertas	7	7	0	0	16	3	14
Romana	6	5	0	1	14	3	10
CRDA	5	3	2	0	14	3	8
Postelegraf.	6	4	0	2	10	5	8
Esperia	6	3	1	2	6	12	7
Roianese	7	2	3	2	12	11	7
Pom Monfalc.	6	2	1	3	8	14	5
Lib. Barcolana	6	1	2	3	7	10	4
Primorje	6	2	0	4	6	11	4
Don Bosco	7	1	1	5	7	13	3
Sant'Anna	6	1	0	5	4	10	2
San Sergio Pit	6	1	0	5	6	15	2

La Libertas, battendo nel «big-match» della settima di andata la Romana, è rimasta l'unica squadra del girone a punteggio pieno. L'incontro, disputato ieri mattina in via Flavia, è risultato combattuto e ricco di motivi interessanti. Una Partita maschia, ben giocata da entrambe le parti e che ha accontentato il pubblico presente. Il successo dei triestini è meritato. La Libertas andava per prima in vantaggio al 20' con una stupenda rete di Pierri. I monfalconesi reagivano prontamente e pareggiavano le sorti al 28' con Ronca, che girava di testa in rete una punizione battuta da Guerrinuzzi. Al 35' lo stesso Ronca, con una travolgente azione personale, nel corso della quale dribblava quattro avversari, portava in vantaggio i suoi colori.

Nella ripresa la Libertas si proiettava in avanti alla ricerca del pareggio che giungeva al 15' per merito di Ballarin, che raccoglieva una corta respinta del portiere su tiro conseguente ad una punizione in seconda calciata da Auber. La rete decisiva scaturiva al 32' e porta la firma di Dagri, che inzuccava di precisione il pallone su azione di calcio d'angolo. Vano l'assedio finale della Romana che non riusciva a passare.

La settima giornata è stata caratterizzata anche dallo strepitoso 7-0 con il quale il CRDA si è sbarazzato dell'Esperia. Da segnalare il successo dei Postelegrafonici per 2-0 sul difficile campo del Primorje e la San Sergio Pit che si è imposta per 3-2 sul Don Bosco. Secondo i pronostici la partita di Monfalcone, dove la Pom si è imposta sul Sant'Anna. Parità, infine, fra Libertas Barcolana e Roianese, a conclusione di una partita molto equilibrata.

C. N.

Girone H

I RISULTATI

*Villesse - Fogliano	rinv.
*Pro Romans-Poggio	rinv.
Savogna - *Juventina	2-0
P. Farra - *Sagrado	3-0
*Itala - San Marco	2-1
Mariano - *Isonzo	1-0
(sosp. nel s. t. per i. c.)	

LA CLASSIFICA

Itala	5	5	0	0	18	1	10
Mariano	5	5	0	0	9	1	10
Farra	6	4	2	0	13	6	10
Sagrado	6	4	0	2	12	5	8
Juventina	6	3	2	1	9	7	8
San Marco	7	3	1	3	9	12	7
Villesse	6	3	0	3	10	11	6
Isonzo	5	2	1	2	6	4	5
Pro Romans	5	1	2	2	6	4	4
Fogliano	5	0	0	5	6	11	0
Savogna	7	0	0	7	6	21	0
Poggio	5	0	0	5	3	16	0

GIRONE I

I RISULTATI

Gradese - San Canciano	0-0
Santa Maria - Risanese	(rinviata)
Pieris - *Trivignano	2-1
Aiello - S. Vito Torre	(rinviata)
Ruda - Staranzano	(rinviata)
Turriaco - Tapogliano	5-0

LA CLASSIFICA

Pieris	7	5	2	0	12	4	12
S. Canciano	5	4	1	0	8	3	9
Turriaco	6	3	1	2	14	5	7
Trivignano	6	2	3	1	6	5	7
Gradese	6	1	5	0	4	3	7
Risanese	5	2	2	1	11	10	6
Aiello	6	1	4	1	8	7	6
Sevegliano	5	1	2	2	6	6	4
Staranzano	6	1	2	3	6	13	4
S. Vito Torre	5	1	1	3	8	9	3
Santa Maria	5	1	1	3	4	9	3
Ruda	3	0	2	1	1	2	2
Tapogliano	7	1	0	6	5	15	2

Girone G

I RISULTATI

*Audax - Brazzanese	1-1
*Corno - Cormontium	1-1
Manzanese B - *Dolegnano	1-0
*San Lorenzo - Lucinico (sosp. i. c.)	
*Moraro - Libertas Capriva	3-1
*Piedimonte - Caprivese	2-0

A Cremona l'arbitro assediato

Cremona, 29

Movimentato il derby calcistico lombardo tra Cremonese e Fanfulla, con quattro espulsioni di giocatori per scorrettezze e inoltre tensione e nervosismo, sia in campo che sugli spalti. Al termine dell'incontro è stato registrato anche un tentativo di invasione del campo, evitato in extremis dal deciso intervento della forza pubblica.

L'arbitro Lavetti di Bergamo ha potuto lasciare lo stadio solo un'ora dopo la conclusione dell'incontro.

Scortato dalla polizia, che lo ha accompagnato per una ventina di chilometri sulla provinciale per Bergamo, il Lavetti ha potuto comunque far ritorno a casa con la propria auto.

DILETTANTI

Girone B

A UN PUNTO INSEGUONO MOSSA CREMCAFFE' E CIVIDALESE

La Manzanese resta al comando da sola

Una maiuscola Manzanese e un incompleto S. Giovanni

Manzanese - San Giovanni 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 32' Zanolla; nella ripresa: al 2' Corolli, al 20' Russo (autorete). — **MANZANESE:** Furlani; Nazzi, Petracco; Pellizzari, Dorigo, Coffieri; Zanolla, Del Bene, Corolli, Sabot, Masat. **SAN GIOVANNI:** Dambrosi; Russo, Covelli; Petelin, Delise, Filippi; Del Ben, Pittioni, Stigliani, Vouch, Fornasaris. **ARBITRO:** Temporale di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 29

Vittoria «comoda» per la Manzanese contro un San Giovanni costretto ad impiegare ben quattro elementi della squadra « juniores »; l'esperienza dei campioni, associata ad una condizione di forma invidiabile, hanno fatto risultato e senza troppi affanni. Il San Giovanni, trascinato dall'ardore giovanile dei «boys» ha espresso il meglio di sè nella prima mezz'ora di giuoco; marcature spietate, buon centrocampo ed un ritmo di gara sostenutissimo hanno fatto pensare ad un risultato a sorpresa.

Schierata prudentemente nella propria metà campo, la capolista ha lasciato sbizzarrire i rossoneri, troppo generosi su un campo-risaia, battuto quasi in continuazione dal vento e dalla pioggia. Logicamente, con il trascorrere dei minuti, la «nebbia» della stanchezza ha cominciato a serpeggiare in alcuni elementi ospiti, mentre di riflesso ha esaltato la prestanza fisica dei giuocatori in maglia arancione.

Allora il quadro dell'incontro è mutato; Zanolla ha messo a segno il primo gol al 32' e questo fatto ha intaccato anche il morale dei rossoneri, chiusi nella morsa del giuoco ragionato dell'avversario, sempre calibrato ed ordinato negli schemi «a triangolo», nonchè estremamente insidioso sulle ali. Nella ripresa la differenza dei valori in campo si è accresciuta poichè si è assistito ad un costante «monologo» sotto la porta di Dambrosi, battuto senza scampo in due occasioni: al 2' da Corolli ed al 20' su un altro tiro bombarda dello stesso centroavanti, deviato proprio sulla linea di porta dal terzino Russo.

Il San Giovanni deve alla bravura del suo portiere se il punteggio è stato contenuto nel finale in termini sopportabili. Il bravo Dambrosi infatti è stato costretto ad un superlavoro volante per neutralizzare le conclusioni degli attaccanti locali.

Di particolare rilievo in questa partita le prestazioni di Corolli e Zanolla. L'ex centroavanti ponzianino ha mostrato di attraversare un «momento» atletico molto brillante, sia per la mobilità, sia nel «dribbling» come nei dialoghi con i compagni di attacco; molto applaudita l'azione personale in occasione della terza rete, scaturita al termine di un esaltante «slalom» nella retroguardia ospite. Per Zanolla invece bisogna dire che è stato il più continuo nell'impostare il giuoco offensivo, espresso sempre con guizzi ed invenzioni degne dell'applauso. Comunque, tutti i giuocatori della Manzanese hanno giostrato su uno standard molto elevato: da Sabot (il solito ragioniere nei passaggi, come nella misurazione delle proprie energie) e Pellizzari (mediano che non disdegna l'appuntamento in zona d'offesa) ed a Furlani che nel primo tempo, con alcune belle parate ha mostrato di meritarsi la riconvocazione nella squadra regionale dei dilettanti.

Del San Giovanni, detto di Dambrosi, bisogna elogiare Russo, apparso il più lucido nella difesa; bene anche il giovane Filippi (classe 1947) con Vouch e Pittioni tra i migliori rossoneri.

Il San Giovanni accusa la assenza di Sillani, Vascotto, Fonda e Belfiore; i giovani ingranano la «quinta» e Furlani deve volare in uscita per parare le stangate di Fornasaris e Filippi. Al 20' sfiorano di un niente il gol gli ospiti con azione di Stigliani, conclusa con tiro alto da Fornasaris. Verso la mezz'ora il risveglio dei locali che al 32' sono già in gol. Avanza Pellizzari, servizio al millimetro per Zanolla, appostato sul centro destra in area, libero da marcature: guizza l'ala ed infila preciso in rete, tra il primo palo ed il portiere che, ingannato, accenna a buttarsi sulla destra.

Ripresa. Manzanese d'assalto. Zanolla, sulla destra passaggio per Corolli, il cui diagonale viene mancato da Masat, con portiere ormai fuori causa. Non passano che alcuni secondi ed i locali raddoppiano; punizione di Sabot, quasi dalla bandierina sul settore sinistro: traiettoria tesa, salta con perfetta scelta di tempo Corolli che manda con un preciso colpo di testa il pallone in rete, con un «atterraggio» proprio nell'angolino alla destra di Dambrosi. Lo «schow» di Corolli al 20': eliminati in slalom prima Delise poi Petelin, diagonale quindi dalla destra che batte sulla faccia interna del montante sinistro, carambola sui bulloni di Russo e da qui in rete. Per il resto tante, tante belle parate di Dambrosi ed un montante di Sabot.

Remo Gessi

Per 70' la Muggesana resiste nell'acqua alla vivace Cividalese

Cividale - Muggia 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 24' Dorlig II. **CIVIDALESE:** Pittioni; Caporale, Tosolini; Simsig, Nadalutti, Troi; Castelli, D'Odorico, Dorlig I, Dorlig II, Mossenta. **MUGGESANA:** Karlicek; Marassi, Barnafi; Apostoli, Brumat, Tassini; Senic, Soban, Braida, Drioli, Vallon. **ARBITRO:** Pasian di Cervignano.

Cividale, 29

La pioggia caduta incessantemente, accompagnata da un vento fastidioso, aveva reso il campo una palude ed è stata la pioggia — si può dire — l'artefice dell'odierno incontro ancor più dei ventidue atleti che pure hanno disputato cavallerescamente, ma con tutto l'impegno. Le numerose pozzanghere oltre che fermare la corsa della palla, provocavano agli atleti arresti improvvisi seguiti da spettacolari cadute. Un terreno simile quindi non poteva permettere un gioco tecnico, ma soltanto una continua, affannosa corsa a chi più spingeva la palla entro l'area avversaria.

Di un tale gioco per tutto il primo tempo sono stati protagonisti i cividalesi, ai quali però i difensori muggesani hanno validamente contrastato il passo. Le azioni più insidiose condotte dai biancorossi sono state: al 7', con un tiro che Karlicek ha parato deviando in corner; al 13' quando Dorlig che ha messo a lato un bolide calciato da distanza ravvicinata; al 25' a conclusione di una mischia in area, con la palla deviata di poco a lato e al 35' quando Dorlig, giunto a pochi passi dalla rete avversaria, scivolava e cadeva. Al 40' gli ospiti si facevano audaci con un tiro di Soban prontamente bloccato in tuffo da Pittioni.

La ripresa è ancora, per la prima parte, di marca cividalese; più volte i locali sono giunti al limite della favorevole conclusione, ma ogni volta lo stato del terreno ha mandate a vuoto le propizie occasioni. Nella prima mezz'ora almeno due reti dovevano essere segnate dai padroni di casa, che spesso si sono spinti a tu per tu col portiere avversario.

La vittoria doveva però scaturire al 34' da un pallonetto calciato su punizione da Dorlig II: la palla, dopo aver sorvolato la barriera si è insaccata nell'angolino destro. La segnatura è stata per gli ospiti l'avvio di un'accanita riscossa; tutti si sono buttati all'arrembaggio ma la difesa biancorossa ha frustrato ogni loro velleità, fino a che a cinque minuti dalla fine l'iniziativa è tornata ai padroni di casa che hanno portato così a termine vittoriosamente l'incontro. Buono l'arbitraggio.

G. V.



Rajevich, caposquadra del Cremcaffè trasforma il «rigore» e rompe la coraggiosa resistenza del Ponziana. Tratto in inganno, il portiere Degrassi accenna a gettarsi sulla propria sinistra mentre il pallone entra a destra (Foto de Rota)

DEGNI I PONZIANINI DI UN GRANDE CREMCAFFE'

«Rigore» e giustizia è fatta

Cremcaffè - Ponziana 1-0 (0-0)

MARCATORE: Rajevich (su rigore), al 29' della ripresa. — **PONZIANA:** Degrassi; Suard, Vivoda; Framalico, Bova, Ruzzier; Sorrentino, Fonda, Furlani, Zulich, Tauceri. **CREMCAFFE':** Coassin; Sterle, Fontanot; Modolo, Bassanese, Curzolo; Gamboz, Baudaz, Verbacci, Rajevich, Fragiacomo. **ARBITRO:** Cecchin di Bassano del Grappa.

Il Ponziana è caduto in piedi sotto la micidiale mazzata di un «rigore» imparabile trasformato da Rajevich alla mezz'ora della ripresa. Una magnifica partita quella tra i biancocelesti di Ruzzier e i giallorossi di Bassanese una di quelle partite che non si dimenticano facilmente perchè sono state oltremodo prodighe di azioni spettacolari mentre l'altalena di una emozionante incertezza che non ha mai cessato di tenere avvinta l'attenzione degli spettatori accorsi sugli spalti del terreno di Sant'Andrea malgrado l'inclemenza del tempo.

Il successo del Cremcaffè è stato oggi il giusto premio spettante di diritto alla squadra più forte. L'undici giallorosso ci è apparso molto vicino al traguardo della forma perfetta; tutto riesce facile ai giocatori; essi si ritrovano ad occhi bendati, praticano un gioco d'assieme molto efficace grazie soprattutto all'eccezionale grado di preparazione di alcuni uomini «chiave» della formazione. Rajevich ad esempio può venire considerato al momento attuale come il prototipo di questi giocatori; la sua presenza in ogni settore del campo, unita alla sua bravura e al senso d'ordine impresso ad ogni azione, fanno di lui il principale artefice del successo odierno contro un Ponziana molto attivo e sempre pronto a gareggiare in bravura ed in agonismo con il più ferrato avversario.

Accanto al numero «10» del Cremcaffè, sul piedestallo dei migliori vanno posti per direttissima anche il grande Coassin, autore di un paio di interventi veramente decisivi, il preciso Bassanese e l'infaticabile Baudaz. Il piccolo Gamboz meriterebbe un monumento di gratitudine per l'impegno con cui affronta ogni gara e con il quale si getta su tutti i palloni. Oggi è stato l'attaccante più pericoloso e Degrassi ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per non farsi infilzare dai suoi palloni insidiosi.

Il Ponziana è una squadra coraggiosa che ha saputo trovare la strada giusta per fare posto ai giovani. Oggi, questi ragazzini si sono visti a sprazzi ma spesso si sono trovati in difficoltà di fronte alla consistenza dell'avversario e alla sua maggiore esperienza. Comunque le loro prestazioni vanno senz'altro poste tra le cose più belle di questa partita. Siamo sicuri che i giovani calciatori ponzianini sapranno presto far parlare di sè in circostanze più favorevoli ai loro colori sociali. La compagine di Covacich è comunque mancata parzialmente nel gioco a metà campo dove si è notata spesso una pericolosa frattura fra difesa e attacco.

Si gioca su un terreno pesantissimo martellato da una pioggia insistente. Gamboz si fa subito notare per la sua pericolosità e Degrassi, al 5' deve mettercela tutta per togliere dai piedi una palla molto difficile. Continui rovesciamenti di fronte e portieri con gli occhi bene aperti per controllare gli attaccanti in vena di prodezze. Al 15' magnifica azione in linea del Cremcaffè con tiro finale di Gamboz fuori di un soffio e subito dopo replica del Ponziana che ottiene un calcio d'angolo. Al 26' brivido sugli spalti per i tifosi biancocelesti. Scivolone di Vivoda e via libera per Verbacci che avanza indisturbato; Degrassi è però pronto all'intervento e riesce a respingere di piede e successivamente a ricuperare la palla scagliatagli nuovamente addosso, questa volta da Gamboz.

Al 30' magnifico «a solo» di Zulich il cui tiro finale impegna Coassin in una splendida parata volante. Al 42' mischia dinanzi alla porta ponzianina e nuova occasione per Degrassi di porsi in evidenza con un coraggioso, applaudito intervento. La ripresa vede il Ponziana più guardingo ed il Cremcaffè tutto proiettato in avanti alla ricerca del successo. Un paio di angoli per i giallorossi e poi ecco i biancocelesti volare insidiosi in contropiede e mancare clamorosamente due facili occasioni da rete: al 17' Modolo, in possesso del pallone, anzichè spedirlo lontano lo trattiene più del necessario e Tauceri glielo toglie causando un pericoloso rimpallo che mette in seria difficoltà Coassin. Al 19' è sempre Tauceri ad inserirsi nel vivo della difesa giallorossa e a presentarsi tutto solo dinanzi al portiere che esce alla disperata mentre il biancoceleste cerca di metterlo fuori causa con un astuto pallonetto: Coassin però riesce ad allungare una mano e a sventare anche questa minaccia.

Al 24' altra grande occasione fallita dal solito Tauceri e al 29' la rete decisiva dell'incontro: Fragiacomo caracolla sulla sinistra e poi traversa forte verso destra in direzione di Gamboz; la difesa ponzianina ha un attimo d'indecisione e Framalico visto l'avversario impossessarsi del pallone lo stende a terra. L'arbitro non ha la minima esitazione e concede al Cremcaffè il calcio di rigore che Rajevich trasforma con un forte tiro sulla destra di Degrassi. Segue un furibondo serrate del Ponziana peraltro ben controllato dagli uomini di Bassanese.

Ulderico Dolfi



Il massiccio centromediano del Ponziana, Bova, alle prese con Fragiacomo, ala sinistra del Cremcaffè (Foto de Rota)

RIFIUTATO ALLA CORMONESE IL GOL DEL SUCCESSO

Il Mossa se l'è vista brutta

Cormonese - Mossa 0-0

CORMONESE: Stecchini; Simonit, D'Osvaldo; Bon, Pizzul, Pocar; Nadalutti, Cattarin, Drius, Perin II, Brumat. **MOSSA:** Tomasin; Mattioli, Bevilacqua; Marega, Medeot, Cijak; Casagrande, Gallas, Cresta, Concina, Margarit. **ARBITRO:** Buffi di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 29

La pioggia a tratti scrosciante, il vento, il campo ridotto ad un vero acquitrino, come hanno reso irriconoscibili i giocatori, rendono difficile commentare la partita, posto che di partita degna di questo nome si possa parlare.

In queste condizioni la gara si è ridotta per i competitori a semplici tentativi di rimanere in equilibrio, evitando gli scivoloni e cercando di fare gioco, ma purtroppo non riuscendovi se non in qualche raro momento. Nelle sporadiche occasioni i tiri verso lo specchio della porta arrivavano smorzati e deboli, ma ugualmente la palla viscida sfuggiva alla presa, costringendo i due portieri a parate in due tempi compiute sguazzando nella melma. Fortunatamente queste acrobazie da sommozzatori sono state rare in quanto quasi mai gli attaccanti dei due quintetti di punta sono riusciti ad entrare in area senza che la palla trovasse il solito freno nella pozzanghera. Peccato, perchè l'incontro presentava tutte le premesse per una gara bella e pregevole sotto l'aspetto agonistico. Non che questo sia mancato, ma più che contro l'avversario i competitori hanno dovuto fronteggiare le intemperie e le condizioni del campo.

Il Mossa, rivelazione del girone «B», non ha dunque potuto dimostrare se la fama che lo precedeva fosse o no meritata. Sei successi pieni, due pareggi, uno casalingo con il Cividale più quello odierno, con una sola sconfitta subita a Trieste a opera del Cremcaffè starebbero però a consolidare puel- la fama.

Da questa partita una sola deduzione si può trarre per entrambi gli undici. Sia gli ospiti che la Cormonese hanno dimostrato che sul piano atletico le squadre hanno raggiunto il più perfetto punto di forma. Resistere infatti allo sforzo odierno era impresa quasi sovrumana. La coltre di pioggia, mista ad una leggera nebbia, comprometteva persino la visibilità e non soltanto per i giocatori, ma almeno altrettanto per il povero arbitro che ha finito inzuppato sino alle ossa, ma che nonostante ha portato in porto (la parola calza davvero!) questa povera e sfortunata partita.

La Cormonese s'è battuta con grande orgoglio, le poche cose buone appartengono ai ragazzi del presidente-allenatore Mian. Sono riusciti ha insediarsi spesso nella metà campo avversaria. Qui però hanno trovato il centro mediano Medeot (con pochi capelli, molti anni ma tanta esperienza) che ha fatto da regista, da difensore, da animatore riuscendo a salvare la sua rete dai rari ma non poco insidiosi pericoli portati dai ragazzi cormonesi.

Elenchiamoli questi assalti della Cormonese dopo aver premesso che oltre alla sfortuna, ha giocato anche la fatalità. Al 23' palo di Perin e poi traversa di Pizzul. Poco dopo ancora Pizzul che scivola mancandogli la possibilità d'imprimere alla palla la spinta finale. Nella ripresa Drius, al 15', costringeva Stecchini ad un balzo per deviare il tiro.

Nella ripresa il Mossa correva un grosso pericolo, quando il tiro di Perin sgusciava dalle mani di Tomasin il portiere riagguantava la palla quando questa aveva superato di pochi centimetri la linea che, prima della gara, era bianca. Eravamo a pochi passi dal portiere e pertanto abbiamo potuto descrivere con fedeltà l'azione.

Il fischio finale — che sollievo per tutti! — giungeva quando Simonit, giunto sino ai bordi dell'area riusciva a calciare una palla tesa che Tomasin respingeva.

Vittorio Marchio

LE PARTITE DEL 6 DICEMBRE 1964

San Giovanni - Cormonese
Mossa - Muggesana
Ronchi - Palmanova
Cremcaffè - Manzanese
Fortitudo - Ponziana
Pro Gorizia - Arsenale
Torriana - Edera
Cividalese - Ricreatorio

Ricreatorio - Torriana non disputata: impraticabilità del campo

Udine, 29

La partita Ricreatorio-Torriana non si è disputata a causa dell'impraticabilità del campo.

I marcatori

6 reti: Braida (Edera), Belfiore (San Giovanni);
5 reti: Caporale (Manzanese);
4 reti: D'Odorico (Cividalese), Stigliani (San Giovanni), Gamboz (Cremcaffè), Ruan (Arsenale), Dorlig II (Cividalese);
3 reti: Vallon (Muggesana), Calabrese, Sirch (Torriana); Marson (Pro Gorizia), Cresta, Margarit, Cijak (Mossa), Tauceri (Ponziana), Catania (Arsenale)

PROPIZIATO DAI PALMARINI IL RILANCIO DELL'EDERA

Dal vantaggio al pareggio alla sconfitta

Edera - Palmanova 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 17' Tancredi, al 20' Braida; nella ripresa: al 28' Braico. — **EDERA:** Verginella; Vidoni, Mongardini; Vatta, Grimaldi, Della Valle; Schiozzi, Mosca, Braida, Tiepolo, Braico. **PALMANOVA:** Manfron; Bertossi, Bon; Gon, Sdrigotti, Turri; Tirindelli, Tancredi, Fiori, De Grassi, Dentesano. **ARBITRO:** De Rocco di Gorizia. — **NOTE:** Campo allentato e pesante per la pioggia. Alcuni incidenti di gioco a Grimaldi, Sdrigotti e Vidoni ma senza conseguenze. Angoli 5 a 5.

Con due reti messe a segno da Braida nel primo tempo e da Braico nella ripresa, l'Edera si è aggiudicata l'intera posta in palio, interrompendo, così la lunga serie dei pareggi consecutivi. Non fosse stato per una disattenzione della difesa palmarina che, al 28' del secondo tempo, ha propiziato la seconda marcatura degli ederini, anche l'incontro di oggi sarebbe terminato in un ennesimo pareggio per i rossoneri. Con questo non intendiamo togliere alcun merito agli uomini di capitan Tiepolo, i quali hanno lungamente e tenacemente inseguito la vittoria, ma piuttosto mettere subito in chiaro che i palmarini, pur avendo disputato una partita grintosa e garibaldina, non hanno saputo difendere il pareggio per buttarsi a tutt'uomo nell'area avversaria alla ricerca della vittoria.

Questa condotta di gara è stata ovviamente fatale agli amaranto i quali hanno quasi completamente sguarnito il settore difensivo per l'azzardata ambizione del successo pieno. Salvo questo errore, che peraltro avrebbe potuto causare un passivo ben maggiore, qualora gli attaccanti ederini avessero avuto nelle gambe la freschezza iniziale, la squadra del Palmanova ha dimostrato molto carattere e ci ha fatto vedere un gioco piacevole e arioso e, in alcune occasioni, anche insidioso.

L'Edera da parte sua ha sempre ben controllato le folate offensive dei friulani, ha praticato un gioco essenziale e privo di ogni esibizionismo individuale ed ha, infine, dimostrato di saper scoprire il tallone di Achille dell'avversario approfittandone poi adeguatamente. In definitiva una partita tecnicamente valida e vivace anche se il ritmo è andato scemando verso la fine a causa del terreno viscido e pesante, e un risultato che, ancora una volta, conferma la regola del «chi sbaglia paga». Questa volta è toccato al Palmanova.

I primi quindici minuti della partita hanno avuto carattere di studio reciproco e sono stati giocati all'insegna della velocità con improvvisi capovolgimenti di fronte ma senza grossi pericoli per le opposte difese. Al 17' il Palmanova va in vantaggio con Tancredi a conclusione di una sua splendida azione personale e grazie a uno di quei palloni che, facendo la barba al palo, non consentono ai portieri altra soluzione che quella di raccoglierli in fondo al sacco.

L'Edera non si scoraggia e riparte all'attacco con tutta la sua pattuglia di punta. Al 20', in una mischia conseguente ad un calcio d'angolo, la palla perviene a Braida che insacca di precisione senza che Manfron nulla possa anche perchè coperto. Dopo il pareggio il gioco si fa più lento senza però nulla perdere in qualità.

Nella ripresa il Palmanova dà corso ad una serie continua di attacchi che la coriacea difesa ederina controlla senza sbandamenti e con perfetta calma. Al 28' l'Edera raddoppia. In un'azione di contropiede Braico intercetta una corta respinta di Manfron e segna imparabilmente.

La reazione dei palmarini è immediata e massiccia ma l'Edera non si lascia sorprendere difendendo con ordine il vantaggio conseguito. Il fischio di chiusura troverà tutto il Palmanova inutilmente proteso all'attacco, e tutta l'Edera attentamente chiusa a salvaguardia dei due punti. Due punti che chiudono il capitolo dei malinconici pareggi ederini.

Pubiio Tadeo

IN FUMO LA VITTORIA DEI GORIZIANI

La Fortitudo risale due gol

Fortitudo - Pro Gorizia 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 29' Montegano; nella ripresa: al 7' Silvestri, al 9' Bazzara I, al 33' Verde. — **FORTITUDO:** Chiandussi; Zacchigna, Bassi; De Pase, Pugliese, Sandrin; Verde, Bertoia, Bazzara I, Minelli, Bazzara II. **PRO GORIZIA:** Marussi; Trevisan, Tuzzi; Spongia, Marangon, Moretto; Blasig, Silvestri, Marson, Montegano, Visentin. **ARBITRO:** Colloredo di Cividale. — **NOTE:** Terreno ridotto quasi ad acquitrino causa la pioggia. Ammoniti per intemperanze verbali Marussi e Tuzzi. Pubblico scarso. Calci d'angolo 5 a 4 in favore della Pro Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 29

Premesso che il terreno di gioco era quanto di più irregolare si possa immaginare, ridotto ad un acquitrino quasi in tutta la sua estensione e praticabile solamente in parte lungo le fascie laterali, dobbiamo pur dire che sulle due squadre il giudizio, quanto a spunti tecnici e a trame di gioco, è stato appena appena sufficiente. Nè ci sentiamo in grado di attenuare i demeriti tattici, specialmente della Pro Gorizia — non dimentichiamo infatti che ad un certo punto della gara la squadra isontina si trovava in vantaggio con due gol di scarto — ed anche della Fortitudo, cosicchè il pareggio può definirsi salomonico.

Gli ospiti, favoriti subito dalla disposizione strettamente difensiva dei muggesani, hanno mantenuto sempre Marangon nel ruolo di libero (solo in tre occasioni ha oltrepassato la fascia centrale del campo), mentre i terzini invece si sono spesso spinti in avanti creando più di qualche occasione pericolosa. Dolenti note per l'attacco: i soli Montegano e Silvestri si sono salvati dal marasma generale: Marson giocava troppo a ridosso della mezz'ala destra che fungeva da uomo di punta, Visintin e Spongia non riuscivano a superare i rispettivi terzini mentre i mediani, invece di lanciare, trascinavano in avanti il pallone e quando si decidevano a passarlo oramai tutte le maglie della difesa celeste erano chiuse. Gli isontini hanno attaccato di più: questa è una verità, ma lo hanno fatto senza acume, mettendo in mostra un gioco farraginoso e confuso, cercando di vivacchiare di rendita, una volta in vantaggio, invece di insistere in avanti, considerando anche il fatto che si trovavano oramai di fronte ad una squadra che doveva scoprirsi per forza.

Lo stretto modulo difensivo della Fortitudo è stato premiato dal pareggio, ed agli effetti della piuttosto grama classifica, il punto riveste la sua importanza: però pur militando con almeno otto difensori, la Fortitudo ha consentito a Montegano e a Silvestri di rendersi liberi e incontrollati per mettere a segno i loro palloni. Difetto d'organizzazione. Nè abbiamo compreso perchè una volta in svantaggio, gli uomini di Birsa non si sono spinti con maggior frequenza all'attacco. Ma il calcio è un bel gioco anche per le sue incongruenze e il risultato è alla fine quello che conta. Il centrosostegno Pugliese, il centroavanti Bazzara I, e l'esordiente Minelli hanno impressionato tra i locali. Un pareggio, dunque, che fa classifica ma non cancella i problemi tattici e d'inquadratura della squadra di Muggia.

L'essenziale della cronaca. Un quarto d'ora di superiorità isontina, favorita come abbiamo visto dalla disposizione difensivistica della Fortitudo. Montegano al 2' su calcio di punizione e Silvestri all'11' hanno la possibilità di concretare ma Cossutta para bene sul primo, e sul secondo esce alla disperata. Qualche azione di alleggerimento degli uomini di Birsa e al 29' primo gol degli isontini: autore Montegano che, ricevuta la palla da Marson, si sposta sulla destra e dal limite dell'area lascia partire un gran tiro rasoterra contro cui Cossutta non può farci niente. Sino alla fine del tempo la pressione dei goriziani è costante ma si tratta di una pressione fittizia e sconclusionata.

Nella ripresa, al 5' e al 6', assistiamo a due belle parate di Cossutta: sembra che tutto si risolva nel nulla quando Tuzzi, con tiro radende indirizzato al centro dell'area, trova pronto Silvestri che, approfittando dell'impantanamento del pallone, non ha difficoltà alcuna a battere l'indifeso Cossutta. E' il 7' della ripresa: tutto sembra compromesso per la Fortitudo e lo spettro di una nuova sconfitta incombe sui giocatori muggesani: ci pensa Bazzara I dopo due minuti a rimettere in forse il risultato con un colpo di testa su angolo battuto da Sandrin. Corre ancora un pericolo Cossutta al 20', ma Bassi è bravo a salvare sulla linea di porta.

Ora gli uomini di Birsa cercano in tutti i modi il pareggio: tira Verde al 29', Marussi non trattiene e Bazzara I si vede deviare in corner il tiro. Oramai i goriziani mostrano la corda e quattro minuti dopo si vedono raggiungere da un gol di Verde che in mischia, seguente a calcio d'angolo, trova lo spiraglio buono. Uno spiraglio che ha aperto la porta se non altro alla speranza.

Italo Drocker

CIO' CHE IL RONCHI NON SI ASPETTAVA

Appena menomato l'Arsenale si scuote segna e raddoppia

Arsenale - Ronchi 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 35' Bacilo, al 37' Catania. — **ARSENALE:** Croci; Carone, Ceppa; Bartole, Marzari, Dalla Riva; Dibello, Carone II, Bacilo, Catania, Venturini. **RONCHI:** Ulian; Rossi, Ferfoglia; Burgo, Petraz, Barbana; Coslovi, Minin, Zampa, Zessar, Longo. **ARBITRO:** Passero di Udine.

Su un campo molle e trivellato di buche, le due squadre non potevano certo fare sfoggio del proprio repertorio tecnico. Si è giocato così con molta animosità — a volte eccessiva — affidando ogni schema all'improvvisazione, all'estro o all'intuizione del momento. E ha vinto la squadra che ha saputo maggiormente destreggiarsi sulla poltiglia, operando un gioco alto e a largo respiro.

Il Ronchi ha retto egregiamente al confronto ma più per la tenace volontà dei singoli, che si gettavano a corpo morto su ogni palla, che per azioni corali e razionali. Anzi il più grossolano errore in cui è caduto è stato quello di cercare il fraseggio, di ostinarsi a vangare il pallone palmo per palmo, pallone che si incollava nella melma, di evitare (addirittura) i passaggi lunghi e gli affondo, nonchè i tiri a sorpresa. E così, a lunga distanza è capitolato, incassando due gol, nel breve giro di due minuti, proprio quando l'Arsenale era stato ridotto a dieci uomini dall'arbitro, con la espulsione dell'ala destra Dibello.

Nella prima parte della gara le due squadre hanno dovuto lottare a denti stretti per domare le precarie condizioni del campo e per studiare un modulo di gioco più idoneo e redditizio. Poi, man mano che i minuti scorrevano, dal grigiore generale emergeva gradatamente la squadra locale che si imponeva con manovre a lungo raggio e una maggiore intesa fra i reparti. Il Ronchi veniva così imbavagliato e costretto alla resa incondizionata nella propria area. Era questo il momento magico di Ulian che si esibiva in parate spettacolari, neutralizzando i tiri di Bacilo, sempre avanzatissimo, di Catania, insidioso quant'altri mai, e di Venturini, un'ala tutta scintille in continua ricerca del cross dosato e costruttivo. Al 40' Ulian stava per essere giustiziato: un tiro saetta di Venturini, la palla gli sfuggiva dalle mani, mischia, ma il portiere aveva la prontezza di gettarsi sulla preda e di farla sua, proprio una frazione di secondo prima della zampata di Catania.

L'incontro si faceva più incandescente nei secondi quarantacinque minuti e anche più ruvido e pesante. Ecco che il Ronchi reagisce a una staffilata di Ceppa (2') da una ventina di metri, che sibila sulla testa di Ulian, e risponde con un tiro non meno pericoloso di Burgo, che Croci blocca con una certa difficoltà. Al 20' Arsenale in pericolo. Minin, palla al piede, parte con prepotenza dalla metà campo e invita Zampa ad andare a rete: il centrattacco granata, mobilissimo come sempre, si impossessa della sfera ma non riesce a stangare (a tre metri dall'obiettivo!) perchè si inceppa nel fango e cade.

L'Arsenale riprende l'iniziativa della gara. Al 30' subisce l'espulsione di Dibello e al 35' si porta in vantaggio. Rete bellissima. Allungo di Bartole a Bacilo che al volo fulmina Ulian. Questi non fa in tempo nemmeno di riprendersi dallo «choc» che, due minuti dopo, deve raccogliere dal suo sacco il secondo pallone scagliatovi con caparbietà da Catania, fattosi luce da una mischia in area. Il Ronchi a questo punto ammainava ogni speranza di portarsi a casa un pareggio: e in verità altro obiettivo non aveva dimostrato di avere in animo.

Aldo Priore

GIRONE B

I RISULTATI

*Manzanese - S. Giovanni	3-0
*Arsenale - Ronchi	2-0
Cremcaffè - *Ponziana	1-0
*Edera - Palmanova	2-1
*Fortitudo - Pro Gorizia	2-2
*Ricreatorio - Torriana	sosp.
*Cividalese - Muggesana	1-0
*Cormonese - Mossa	0-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	9	7	1	1	12	2	15
Cividalese	9	6	2	1	12	3	14
Cremcaffè	9	6	2	1	11	3	14
Mossa	9	6	2	1	14	4	14
Edera	9	3	4	2	13	7	10
Torriana	8	3	3	2	10	7	9
S. Giovanni	9	3	3	3	12	13	9
Muggesana	9	1	6	2	8	8	8
Pro Gorizia	9	2	4	3	9	9	8
Ponziana	9	2	4	3	7	8	8
Arsenale	9	3	1	5	10	12	7
Cormonese	9	2	3	4	6	10	7
Palmanova	9	3	0	6	7	12	6
Ronchi	8	1	3	4	3	12	5
Ricreatorio	7	2	0	5	7	13	4
Fortitudo	9	0	2	7	5	23	2

Ricreatorio 2 partite in meno; Ronchi e Torriana 1.

Rugby

SERIE A (ricupero)

*Venezia-Rosca S. Donà 17-0

LA CLASSIFICA

Venezia	6	6	0	0	120	14	12
Brescia	6	5	0	1	175	23	10
Chicken	6	3	1	2	44	49	7
Rosca S. Donà	6	2	0	4	34	85	4
Fiamma Trieste	6	2	0	4	11	72	4
Giudici Rho	5	1	0	4	18	68	2
Mirano	5	1	0	4	12	103	1

NESSUNA SORPRESA ALLA PARTENZA DELLA PRIMA SERIE DI BASKET

Superata di scatto la Goriziana dalla solida matricola milanese

Gatti «mattatore» con 38 punti - Vescovo e Zorzi i migliori tra gli isontini

All'Onestà - Goriziana 84-68 (45-32)

ALL'ONESTA' MILANO: Volpato 12, Masocco, Vaccaro 5, Galletti 10, Gamba 6, Ronchitelli, Toth, Gatti 38, Mauri 13, Tonin. GORIZIANA: Bisesi 11, Hualic, Zorzi 6, Vescovo 28, Kristiancic, Nanut, Tomasi 13, Pozzecco 10, Michelini, Blasizza. ARBITRI: Zurino e Giorgi di Roma. NOTE: Personali 14 a 10 a favore della Goriziana.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 29

La Goriziana è stata sconfitta, oggi nella prima giornata del torneo di pallacanestro, dalla matricola «All'Onestà». La squadra milanese ha indubbiamente meritato il successo anche se il divario di 18 punti è un po' severo nei confronti dei ragazzi di Zorzi. I padroni di casa devono questa loro prima vittoria indubbiamente a Gatti, il migliore in campo, il quale oggi è stato veramente il «mattatore». Preciso, a volte funambolico, ha messo diverse volte in seria difficoltà il quintetto isontino con le sue fughe, i suoi scatti, le sue finte. Dal canto loro gli ospiti hanno avuto un leggero torto, vale a dire una lentezza di manovra.

E' stato lo stesso capitan Zorzi, sempre molto bravo però, a rallentare sovente le azioni cercando il compagno più smarcato. Ma la agguerrita difesa, prima a zona e poi a uomo, dei locali non ha permesso le trame elaborate. In un incontro come questo, i goriziani dovevano soprattutto puntare sul contropiede e non esclusivamente su Vescovo, indubbiamente il migliore tra gli isontini. Appassionante è stato il duello, specialmente nel primo tempo, tra Vescovo e Gatti. Ad un cesto del rappresentante della Goriziana ne faceva immediatamente seguito uno del giocatore de «All'Onesta». E così via per circa cinque minuti di gioco. Oltre a Vescovo e a Zorzi, un altro isontino che oggi ha ben figurato è stato Pozzecco. Mobile, pronto sui rimbalzi e deciso nelle entrate, Pozzecco diventerà certamente uno dei perni della squadra.

Dal lato tecnico, la partita non è stata un gran che. Essa è stata impostata soprattutto sulla vena, per i padroni di casa, di Gatti e dall'altra di Zorzi e Vescovo. Ad ogni modo si è trattato di un incontro veloce, accanito, ma sempre corretto, piacevole a seguirsi. E questo per merito dei giocatori della Goriziana che, anche quando avevano uno svantaggio di oltre venti punti, non si sono mai dati per vinti. Anzi, proprio quando il loro divario era pesante, i ragazzi di Zorzi hanno espresso il meglio delle loro possibilità, girando a pieno ritmo. E lo dimostra il fatto che, nel secondo tempo, dal quinto al nono minuto solo essi sono andati a canestro riducendo lo svantaggio a soli nove punti. Ma poi, forse anche perchè spremuti da questo forcing, gli isontini hanno leggermente ceduto permettendo ai ragazzi di Garbosi di riprendere le redini dell'incontro e terminare abbastanza facilmente.

Vi è da dire che la «matricola» è stata superiore agli isontini anche grazie alla migliore prestazione fisica. Essi infatti hanno potuto contare su un Volpato (due metri di altezza), su un Toth (1,98) e su altri giocatori al di sopra del metro e novanta di altezza. Per la verità chi ha deluso oggi è stato appunto Toth, il quale è entrato per pochi minuti e non è riuscito assolutamente ad ingranare con i suoi nuovi compagni

Le due squadre sono entrate in campo con il seguente quintetto: Goriziana: Zorzi, Vescovo, Nanut, Tomasi e Pozzecco; All'Onestà: Volpato, Vaccaro, Galletti, Gatti, Mauri. Il primo canestro è opera di Tomasi il quale, sfruttando bene un rimbalzo, mette a segno; replica però immediatamente Galletti e fino al secondo minuto di gioco, le due squadre sono praticamente in parità. Dal secondo al 6.o minuto, però, i padroni di casa si scatenano e con Gatti, Mauri e Volpato vanno più volte decisamente a canestro. La situazione pertanto è la seguente: All'Onestà 18, Goriziana 4.

A questo punto i ragazzi di Zorzi tentano di arginare le offensive. Prima Pozzecco, poi Zorzi e Vescovo accorciano le distanze. A questo punto inizia il «duello» personale tra Vescovo e Gatti. Lo spettacolo è veramente entusiasmante in quanto i due giocatori non sbagliano un cesto. Al 15' lo score è di 36 a 24 a favore dei locali. Dopo un'altra azione personale di Vescovo, il primo cambio della giornata al 17'. Gamba sostituisce Galletti. Il tempo si chiude ancora con i padroni di casa in canestro con Gatti.

Anche alla ripresa è sempre questo giocatore che getta lo scompiglio fra gli isontini, segnando da qualsiasi posizione e al 4' lo score è di 58 a 35. A questo punto si assiste al forcing della Goriziana e il solito Vescovo, ben coadiuvato da Bisesi, Tomasi e Pozzecco, riesce a colmare parte dello svantaggio. Per cinque minuti la Goriziana domina letteralmente con una girandola formidabile. Gli uomini già detti, oltre a Zorzi, riescono ad andare in canestro e a portare lo score a 58 a 49 (i padroni di casa in questo periodo non mettono a segno nessun canestro). Ma «spremuti» da questo grande sforzo, i goriziani cominciano a risentire la stanchezza e pertanto sono ancora i giocatori de «All'Onestà» che imprimono il loro ritmo di gioco. Sempre Gatti e Volpato sono quelli che riescono a riportare il punteggio in «zona di sicurezza». Ormai la partita è chiaramente delineata e a nulla valgono i «disperati» tentativi degli isontini nel finale.

Aldo Mariani

Serie «B» maschile

Hausbrandt - CRDA Ts. 65 47

Una partita da due volti completamente distinti. Nel primo tempo il CRDA ha doppiato l'Hausbrandt perforando ripetutamente la sua difesa «a uomo», mentre all'attacco i caffettieri difettavano non poco. Nella ripresa, perduto Koncan per incidente, il CRDA andava in barca e l'Hausbrandt segnava ben 52 punti contro i 13 dei cantierini, i quali restavano negli ultimi minuti, a risultato ormai scontato, prima con quattro e poi con tre uomini in campo.

HAUSBRANDT: Stigli (10), Dazzara (11), Apostoli (11), Fermo, Friedrich (23), Prelz (2), D'Angeri (4), Della Croce (4), Bianco, Generoso. CRDA TRIESTE: Urizio (9), Cavalieri (22), Koncan (7), Lisiach, Zwar (5), Torcello (4), Colomban, Battini, Del Vecchio, Torcello L. ARBITRI: Siderini e Brunelli di Trieste.

La colonna vincente

1.a CORSA:	1) Ozo	1
	2) Steno	X
2.a CORSA:	1) Filippica	2
	2) Satang	2
3.a CORSA:	1) Agadir	2
	2) Brighenti	X
4.a CORSA:	1) Sassuolo	2
	2) Carantano	1
5.a CORSA:	1) Kant	X
	2) Gabrio	2
6.a CORSA:	1) Danao	1
	2) Noble Duk	X

Nella zona del Veneto orientale sono stati totalizzati due undici e 24 dieci. I due undici sono stati ottenuti a Trieste, uno su scheda sestupla giocata al bar Neri e l'altro su scheda doppia giocata al Bar Prosen. Le vincite con punti dieci sono: a Trieste 6, a Gorizia 3, a Udine 3. In tutta Italia si sono avuti un dodici, 25 undici e 333 dieci. Le quote: al dodici L. 8.406.067; agli undici L. 336.242; ai dieci L. 24.796.

Prima Serie

I RISULTATI

Ignis - *Lib. Livorno	59-44	(28-26)
*S. Azzurra - Reyer	67-55	(28-24)
*F. Levissima - Knorr	60-54	(33-33)
*All'Onestà - Goriziana	84-68	(45-32)
*Fides - Petrarca	88-72	(42-27)
Simmenthal-*Lib. Biella	67-48	(26-18)

LA CLASSIFICA

Simmenthal	1	1	0	67	48	2
All'Onestà	1	1	0	84	68	2
Ignis Varese	1	1	0	59	44	2
Fides Bologna	1	1	0	88	72	2
Stella Azzurra Roma	1	1	0	67	55	2
F. Levissima Cantù	1	1	0	60	54	2
Knorr Bologna	1	0	1	54	60	1
Reyer Venezia	1	0	1	55	67	1
Petrarca Padova	1	0	1	72	88	1
Libertas Livorno	1	0	1	44	59	1
Goriziana	1	0	1	68	84	1
Libertas Biella	1	0	1	48	67	1

PROSSIMO TURNO
(domenica 6 dicembre)

Petrarca Padova - F. Levissima Cantù
Simmenthal Milano - Fides Bologna
Knorr Bologna - Libertas Livorno
Goriziana - Stella Azzurra Roma
Ignis Varese - All'Onestà Milano
Reyer Venezia - Libertas Biella

LIMPIDA VITTORIA DELLA SAFOG

Secondo le previsioni il primo derby regionale

Turra e Rossi marcatori scelti

Safog - Lavoratori Udine 81-63 (36-32)

SAFOG GORIZIA: Venturini, Rossi 21, Plessini, Ortali 1, Turra 22, Medeot 16, Carini 4, Plotegher 13, Illicher 4, Scappin. VIRTUS LAVORATORI UDINE: Graberi 10, Battiston 4, Prevedello 17, Silvestrini 16, Tavoschi 8, Paderni, Mistri, Pellizzari 6, Mazzoli 2, Termini. ARBITRI: Mingozzi di Reggio Emilia e Domenicali di Imola. — NOTE: Usciti per cinque falli Paderni e Tavoschi (Virtus). La Safog ha realizzato 24 tiri liberi su 32, la Virtus 13 su 20.

Gorizia, 29

La SAFOG, con una condotta di gara prudente ed accorta, ha imposto il pieno rispetto del pronostico ad una Virtus Friuli presentatasi in campo nel primo derby stagionale con non nascoste velleità. La affermazione degli aziendali si è concretata, per quanto riguarda la proporzione finale, solo nella seconda parte della gara, a risultato ormai acquisito.

Nella prima parte, infatti, si è assistito ad un certo equilibrio di situazioni, pur sotto il segno di una leggera supremazia locale. All'inizio di ripresa, gli uomini di Gubana si sono liberati della stretta ospite, raccogliendo — in un paio di minuti appena — i frutti della loro superiorità. Raggranellato ormai un discreto scarto (52-46 al 10'), i padroni di casa hanno agevolmente controllato il confronto fino al termine, producendosi solo negli ultimi minuti di gara in un ulteriore sforzo al fine di arrotondare il bottino.

La limpida vittoria dei goriziani ha trovato ancora il suo cardine in Turra, questa volta prodigatosi soprattutto nel gioco di squadra, a detrimento del proprio carniere personale, comunque anche stavolta assai ricco. La compagine di Gubana ha dato l'impressione di aver ritrovato l'assetto che andava cercando, grazie anche alla crescita di condizione di Rossi ed al reinserimento in formazione, dopo una lunga assenza dovuta ad infortunio, di Plotegher. Una buona prova è stata fornita anche da Medeot, Illicher e Carini.

Una lieta nota per gli ospiti è venuta dalla prestazione di Prevedello, il più efficace assieme a Silvestrini, della formazione friulana. Graberi e Tavoschi hanno recato il pizzico dell'esperienza alla giovane squadra udinese. In definitiva si è trattato di un confronto piacevole, aperto ed essenzialmente corretto. Si sono lievemente infortunati in azioni di gioco i friulani Battiston e Mistri. Buona la direzione arbitrale.

Giancarlo Bulfoni

Serie «A» maschile

I RISULTATI

*Roseto - Robur Ravenna	73-59
*A.P.U. Lignano - Recoaro Vi.	52-46
*SAFOG Go. - Lavoratori Ud.	81-63
*La Torre R. E. - Novatecno	66-40
*S. G. Triestina - Victoria Pe.	68-60

LA CLASSIFICA

S. G. Triestina	3	3	0	202	158	6
A. P. U. Lignano	3	3	0	167	165	6
SAFOG Gorizia	3	2	1	238	192	5
La Torre R. Em.	3	2	1	188	152	5
Victoria Pesaro	3	2	1	198	168	5
Roseto	3	1	2	162	189	4
Recoaro Vicenza	3	1	2	164	181	4
Lavoratori Udine	3	1	2	165	207	4
Robur Ravenna	3	0	3	176	223	3
Novatecno	3	0	3	152	217	3

IL PROSSIMO TURNO
(domenica 6 dicembre)

Robur Ravenna - S. G. Triestina
Recoaro Vicenza - Roseto
Lavoratori Udine - A. P. U. Lignano
Novatecno - SAFOG Gorizia
Victoria Pesaro - La Torre R. Em.

MOLTO AGONISMO NELLA SERIE A MASCHILE

Con un finale folgorante terza vittoria dei biancocelesti

S. G. Triestina - L. V. Pesaro 68-60 (35-30)

GINNASTICA: Fortunati 4, Acunzo, Schergat 6, Antonini, Castronovo 7, Grancini 7, Tarabocchia 21, Bianco 11, Poli 8, Franceschini 4. PESARO: Fabi 2, Marchionnetti, Rossetti 11, Lesa 3, Scrocco 18, Paolini 9, Pulin 17, Secondini, Gaio, Belli. ARBITRI: Fratelli Burcovich di Venezia. — NOTE: Usciti per 5 falli Paolini e Pulin. La Ginnastica ha realizzato 18 tiri liberi su 30, il Pesaro 14 su 22. Grave incidente di gioco alla fine del primo tempo a Fortunati, uscito dal campo per non più rientrare; altri incidenti di minor gravità, nella ripresa, a Pulin e Bianco, che hanno potuto riprendere.

Una partita gagliarda, disputata con acceso agonismo e che ha avuto parecchi colpi di scena, si è conclusa con la sonante affermazione della Ginnastica su una delle aspiranti alla vittoria finale del girone.

Il mattatore della partita è risultato Ivo Tarabocchia, che ha tirato a pieno ritmo tutti i quaranta minuti di gioco, facendosi valere sotto entrambi i tabelloni e raccogliendo spesso applausi a scena aperta per i suoi interventi. Molto bene hanno fatto al suo fianco il sempre sicuro e redditizio Bianco e, nel primo tempo, Grancini; i giovani Schergat e Castronovo sono balzati di prepotenza alla ribalta nel finale, facendosi applaudire per alcune brillanti intese e conclusioni, nelle quali si è inserito appunto in questa fase anche Franceschini; il rientrante Poli ha mostrato i limiti della sua condizione attuale, dandosi però molto da fare e peccando talvolta di dannoso personalismo; eguale appunto bisogna fare allo... sfortunato Fortunati, che ha fornito una bella prova nel primo tempo, pur avendo tentato a volte delle conclusioni personali inopportune.

Quanto al Pesaro, ha tenuto fede all'attesa solo a tratti, risultando molto discontinuo nel rendimento; Paolini e Pulin ne sono gli elementi di maggior spicco, mentre il lungo Lesa ne ha rallentato troppo la manovra; degli altri il positivo Scrocco ha messo a segno molti tiri da fuori, senza però riuscire a inserirsi nella manovra dei compagni; Rossetti è uscito alla distanza, quando uno dei due galletti della squadra, Paolini e Pulin, è rimasto fuori campo, mentre i vari Fabi e Gaio avrebbero potuto fare meglio se avessero giocato con maggiore serenità e minore carica agonistica. Quanto agli arbitri, hanno operato con tranquillità, pur commettendo alcuni errori, nel corso di un incontro piuttosto difficile da dirigere.

All'inizio il quintetto pesarese Paolini, Pulin, Lesa, Scrocco, Rossetti, trova facilmente l'accordo e si avvantaggia di otto punti sulla Ginnastica; dopo una sospensione chiesta tempestivamente da Salich per riorganizzare la squadra, Tarabocchia, Grancini, Bianco, Poli e Fortunati assumono le redini passando nettamente a condurre. Si assiste a questo punto a qualche bella azione dei biancocelesti, cui i «piazzati» di Scrocco e Paolini impediscono però di prendere il largo.

Dopo il riposo, senza Fortunati e con Bianco gravato di quattro falli, la Ginnastica sembra cedere progressivamente e resta indietro di mezza dozzina di punti; Schergat è valido in difesa ma conclude poco in attacco, Castronovo sostituisce Poli ma con scarso esito; anche la temporanea uscita di Pulin per un lieve incidente, non ferma la marcia dei pesaresi, che sembrano avviati alla vittoria.

Invece il rientro di Pulin e del lungo Lesa, chiamato questi a fronteggiare Franceschini, inceppa il meccanismo dei marchigiani che si fanno infilare un paio di volte da Bianco e dal rinfrancato Castronovo; riprende da ora l'iniziativa la Ginnastica e non la cede più, arrivando a dieci punti di vantaggio prima della uscita per cinque falli di Paolini e Pulin, che rende inutili le ultime affannose azioni degli ospiti pesaresi.

Marsilio Vidulich

Più difficile del previsto

APU Lignano - Recoaro 52-46 (24-22)

LIGNANO: Tavano 7, Triches 8, Miari 7, Bordon 2, Musetti, Porcelli 19, Polzot, Bulzicco 7, Maset 2, Galanda. RECOARO VICENZA: Bertolotti 6, Disarò 2, Grosselle 8, Pellizzaro 10, Severi, Casarotto 4, Saraconi 4, Giacomin 12, Ciscato, Barale. ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Nobili di Milano.

Udine, 29

Quello che era considerato alla vigilia un facile esordio fra le mura amiche per l'APU Lignano si è invece rivelata una partita molto combattuta e sospesa nel risultato fino agli ultimi secondi. Gli ospiti, mancando di Rigodanza e di Caregnato, due giocatori che vanno per la maggiore, hanno dimostrato di possedere una forte ossatura di squadra e sembrano destinati a lottare anch'essi per la vittoria finale.

I bianconeri sono andati subito in vantaggio, ma hanno commesso l'errore di dormire un po' sugli allori, consentendo alla tenace squadra vicentina di ricuperare lo svantaggio e di portarsi molto spesso quasi a parità di punti. Alla fine del primo tempo un solo canestro divideva i friulani dai vicentini.

Nella ripresa si è susseguita un'altalena di punti sul tabellone che a pochi minuti dalla fine segnava 37 a 37. E' stato questo il momento critico della partita in quanto il quintetto di Vicenza è passato all'offensiva ed è riuscito altresì a condurre per 40 a 38 al 13'. Allora l'Udinese aveva un'impennata e riusciva a pareggiare e quindi a vincere il combattutissimo incontro.

I. B.

LA SERIE A FEMMINILE AL TERZO TURNO

Non riescono le triestine a rimontare lo svantaggio

La vittoria alla squadra che ha meno sbagliato

Omsa Faenza - S. G. Triestina 46-42 (26-13)

OMSA: Foschini 2, Resta 13, Leopardi 4, Casanova M. R. 2, Marchetti 19, Baccarini 6, Pagani, Casanova L., Santolini, Artoni. GINNASTICA: Grandi, Brombara 1, Pacorini 9, Cerar, Carlon 16, Maggio 2, Rauber 9, Tauri 2, Minca, Caradonna 3. ARBITRI: Brunelli e Marsoner di Bolzano. — NOTE: Uscite per 5 falli: Leopardi, Foschini, Resta, Casanova M. R., Caradonna e Brombara. L'Omsa ha realizzato 16 tiri liberi su 26, la Ginnastica 10 su 30.

Terza sconfitta consecutiva in campionato per la Ginnastica, che stavolta ha ceduto le armi davanti ad una squadra veloce e volitiva come l'Omsa, dalla quale è stata dominata per lungo tempo. Peraltro alle biancocelesti, che non si sono comportate meglio che nella precedente sfortunata esibizione casalinga, si è presentata nel finale l'occasione per rovesciare un risultato che si era profilato negativo fin dalle prime battute di gioco. Invece esse non hanno saputo approfittare della falcidia dei ranghi avversari a causa delle espulsioni per 5 falli, riuscendo solo a ridurre considerevolmente il passivo, ma sbagliando tante conclusioni da non riuscire ad agguantare le provatissime avversarie.

Nel primo tempo l'Omsa aveva iniziato molto forte, imponendo un gioco velocissimo ed a tratti tecnicamente molto pregevole. Resta e Marchetti, le due nazionali faentine, avevano un ottimo appoggio dalle loro compagne e trovavano modo di infilare tranquillamente la Ginnastica, sfruttando ogni minimo errore delle avversarie. Tra queste solo la Carlon si metteva in luce, sia pure con poca fortuna, mentre la Rauber iniziava in modo disastroso e le altre facevano soltanto confusione: 18 - 1 al 12.o minuto!

In seguito a qualche cambio effettuato dai due allenatori la situazione si stabilizzava in seguito, anche perchè la Resta otteneva un periodo di riposo (ma era carica di falli), la Rauber si rinfrancava un po' e la Carlon finalmente riusciva a tradurre in punti la notevole mole di lavoro svolto. 26-13 era il punteggio a metà gara, e premiava effettivamente la squadra più sicura nelle sue iniziative e più scattante; peraltro l'Omsa aveva le giocatrici più impiegate cariche di falli, ed anzi la positiva Leopardi aveva già iniziato la serie delle espulsioni.

Si pensava ad un possibile cedimento atletico delle faentine ed alla incognita costituita dalle possibilità dei rincalzi di mantenere il ritmo massacrante imposto fin dall'inizio. Alla prova dei fatti, nella ripresa la Ginnastica, un po' rinfrancata, battagliava alla pari con le avversarie, senza peraltro riuscire ad accorciare le distanze nemmeno dopo le uscite della Foschini e di Maria Rosa Casanova. Resta, Marchetti e la piccolissima Baccarini riuscivano a tenere a galla la barca emiliana, che cominciava a far acqua solo dopo l'uscita del pivot azzurro. A questo punto finalmente la Carlon, generosa ma provatissima, cominciava ad avere un aiuto nelle segnature dalla Pacorini e dalla Rauber; ma l'inesauribile Marchetti e la sorprendente Baccarini riuscivano ancora a contenere, con l'aiuto di compagne abbastanza acerbe, la rimonta triestina; oltrettutto questa veniva frenata al momento decisivo da tutta una nuova serie di errori banali e da tiri intempestivamente da fuori.

In conclusione, abbiamo assistito ad una partita tiratissima ed agonisticamente interessante, che è andata alla squadra che ha sbagliato di meno; tra l'altro notevole la percentuale di tiri liberi realizzati dalle ospiti, tra le quali la Marchetti ne ha messo a segno 11 su 12.

Aldo Vidulich

Serie «A» femminile

I RISULTATI

Standa Mil.-*S.M. Mobili Bol.	59-47
Bristot Trev.-*Pallacan. Nap.	52-26
*Portorico Vicenza-Fiat Torino	58-55
U.C. Venezia-*Pejo Brescia	58-38
Omsa Faenza-*S.G. Triestina	46-42

LA CLASSIFICA

Portorico Vicenza	3	3	0	172	135	6
Standa Milano	3	2	1	182	127	5
Fiat Torino	3	2	1	157	123	5
S.M. Mobili Bol.	3	2	1	154	140	5
Bristot Treviso	3	2	1	134	124	5
U.C. Venezia	3	2	1	127	117	5
Omsa Faenza	3	2	1	135	138	5
S.G. Triestina	3	0	3	118	140	3
Pejo Brescia	3	0	3	103	152	3
Pallacan. Napoli	3	0	3	84	171	3

Il prossimo turno (domenica 6 dicembre): Standa Milano-S.G. Triestina; Bristot Treviso-S.M. Mobili Bologna; Fiat Torino-Pallacanestro Napoli; U.C. Venezia-Portorico Vicenza; Omsa Faenza-Pejo Brescia.

Rugby Eccellenza

Risultati della nona giornata del Campionato italiano rugby, Serie Eccellenza.

*Milano - Rovigo	3-3
*Ignis Roma - GBC Amat.	11-3
*Frascati - Parma	3-3
*Partenope CUS Firenze	21-20
*Fiamme Oro - Metalcrom	6-6
Petrarca - *Italsider	14-8

La classifica: Partenope punti 16; Rovigo e Ignis Roma 15; GBC Amatori 11; Parma 10; Fiamme Oro 9; Metalcrom Treviso 8; Frascati e Petrarca 6; Milano 4; Italsider 3; CUS Firenze 1.

Milano, Italsider, Parma e Fiamme Oro hanno disputato una partita in meno.

Cleveland Williams, pretendente americano n. 2 al titolo di campione del mondo di pugilato dei pesi massimi, è rimasto gravemente ferito da un colpo di pistola, ma non è in pericolo di vita.

DOMINATA DAI «QUATTRO ANNI» LA TOTIP A MONTEBELLO

In un arrivo contrastatissimo Agadir condanna alla resa Brighenti

Prima sconfitta di Strauss - La «riserva» appannaggio di Batan

Dopo tre giri la «maratonina» è al suo epilogo. Lanciatissimo Agadir batte il coetaneo Brighenti

Agadir e la sua gran giornata. Il «quattro anni» di Quadri a suo agio sul terreno paludoso e su una distanza, i 2500 metri, che gradisce abbastanza da buon figlio di francese, ha fatto sua la maratonina «Premio del Continente», dove i favori erano tutti per Desaix e dove si individuava in Brighenti il rivale diretto del figlio di Reyland.

Agadir ha invece giuocato i favoriti e lo ha fatto con stile, senza rubare nulla a nessuno, quindi nella maniera più cristallina, sotto l'accorta regia di Quadri. Desaix non si è mostrato troppo convinto su quella pista che sembrava una risaia e ha voluto tentare tutto allo spunto senza tuttavia apparire irresistibile al momento di tirare le somme, mentre Brighenti — forzando i tempi dopo solo mezzo chilometro di corsa — sembrava deciso a risolvere con un'unica impennata la contesa. E l'allievo di Mazzuchini pur apparendo tempista nella sua soluzione di forza, è incocciato nel finale nella straordinaria vitalità di Agadir che, rimasto nella scia di Brighenti dal momento in cui questo era passato in testa (da poco avevano superato il primo giro), aveva atteso la dirittura finale per piazzare la sua irresistibile stoccata.

Finale tutto dei «quattro anni» allora. Vero è che i giovani hanno dettato legge in questa Totip e l'ordine d'arrivo conferma in pieno la loro superiorità ai danni del titolato, ma poco convinto Desaix, che è giunto terzo a chiaro intervallo dalla coppia di testa. Degli altri si è fatto notare Santone per l'ardimentosa condotta di gara tutta per linee esterne; comunque il figlio di Baiamonti ha infranto le sue speranze nel tentativo di forzare in terza ruota all'esterno della pariglia Desaix-Ortallo e, quando vi è riuscito, Desaix aveva potuto anticiparlo. Allora Santone pur tentando ancora una puntata in dirittura, si arrendeva in rottura consentendo a Rutenio di occupare la quarta piazza.

Quella di Agadir non è stata però l'unica sorpresa della giornata perchè una, ben più vistosa nelle proporzioni, si registrava nella prova dei puledri di «due anni». Forse infastidito dalla mota, Strauss confondeva il passo al momento dello stacco della macchina, ripetendosi nell'errore subito dopo. Quando Belladonna rimetteva nella giusta andatura il suo allievo, Strauss distava dai sessanta agli ottanta metri da Brech che aveva preso d'acchito il bastone del comando. In quelle condizioni una rimonta sembrava quasi disperata; invece Strauss non si perdeva d'animo e si metteva alla caccia dei primi. Sulla prima curva anche Arfi, nel tentativo di togliere l'iniziativa a Brech, era rimasto preda di uno svarione, così al seguito del figlio di Morse Hanover rimanevano nell'ordine Tiller e Quica.

Pur apparendo Strauss lanciatissimo, ci si rendeva conto che agguantare i fuggitivi non sarebbe stata cosa da poco conto. In particolare Brech, che in testa comandava con autorità, sembrava in grado di non farsi più raggiungere. Sull'ultima curva, però, Brech doveva essere sollecitato, mentre alle sue spalle Tiller si dimostrava insidioso. Infatti, appena entrati nella dirittura d'arrivo, Dus comandava il suo allievo che in poche battute affrontava il fuggitivo Brech e lo costringeva alla resa. Mentre Tiller superava Brech, che marcava un galoppo irrimediabile, Strauss coronava il suo portentoso inseguimento finendo a scorta dell'imprevedibile ma all'occasione bravissimo, Tiller.

Successo di stima per il progredito Tiller mentre Strauss, pur perdendo la sua imbattibilità, ha confermato di possedere la stoffa del campione. Brech che stava per ottenere la più importante vittoria della verde carriera, non è stato troppo fortunato nella parte decisiva della corsa.

Batan o Trivento? Questo il dilemma che attanagliava alla vigilia del «Premio Muggia» la «riserva» Totip dedicata ai «tre anni». I portacolori dei fratelli Prioglio sin da bel principio hanno dimostrato di tenere particolarmente a una questione di superiorità duellando già all'uscita della prima curva, dove Trivento respingeva una decisa puntata dell'allievo di Quadri che si accodava. Nulla da segnalare sino all'imbocco della dirittura d'arrivo, dove Batan rinnovava l'attacco e questa volta per Trivento non c'era nulla da fare. Vinceva in bellezza Batan e Trivento in rottura era superato anche da Picciotta per il secondo posto.

In apertura Randolina dominava nettamente nella prova dei «gentlemen» lasciando a intervallo le inseguitrici Bizza e Uosa; poi Deità, pur con un percorso dispendioso, riusciva a tenere sino in fondo respingendo Anzano e Cactus. Le due divisioni della periziata andavano a Belladonna che presentava in efficienza perfetta Ordonez e Cerere, mentre in chiusura, fra i due litiganti Vispo da Enea e Nadila, si faceva luce per linee interne il bravo Zig Zag che bruciava i duellanti con piena soddisfazione del modesto Edy Fatur.

Mario Germani

«Premio Stramare», L. 250.000 m. 1680: 1) Randolina (S. Valente), 2) Bizza, 3) Uosa. 9 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 28; 20, 20, 83; (148). «Premio Punta Sottile», L. 250.000 m. 2080: 1) Deità (F. Mescalchin), 2) Anzano, 3) Cactus. 10 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 34; 17, 19, 16; (40) 102. «Premio Muggia», L. 315.000 m. 2075: 1) Batan (A. Quadri), 2) Picciotta, 3) Trivento. 9 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 24; 13, 20, 13 (191) 50. «Criterium Adriatico», L. 440.000 m. 1650: 1) Tiller (D. Dus), 2) Strauss. 5 part. Tempo al km. 1.29.9. Tot.: 117; 16, 11; (40) 387. «Premio Cedas», I div., L. 225.000 m. 1640: 1) Ordonez (U. Belladonna), 2) Eluso, 3) Olinto. 12 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 33; 16, 25, 30; (259) 1183. «Premio del Continente», L. 710.000 m. 2500, corsa Totip: 1) Agadir (A. Quadri), 2) Brighenti, 3) Desaix. 9 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 154; 19, 19, 13; (180) 1.879. «Premio Cedas», II div., L. 225.000 m. 1640: 1) Cerere (U. Belladonna), 2) Torvajanica, 3) Ice. 10 part. Tempo al km. 1.29.2. Tot.: 52; 21, 16, 23; (195) 2.478. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 49.390 per 100 lire. «Premio Sistiana», L. 300.000 m. 1680: 1) Zig Zag (E. Fatur), 2) Vispo da Enea, 3) Nadila. 8 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 151; 23, 19, 18; (509) 4.781.

G. P. DELLE NAZIONI A S. SIRO

Ozo davanti al generoso Steno

La cavalla francese sul piede di 1'18"1

Milano, 29

La persistente foschia ha disturbato la riunione di trotto a San Siro che offriva uno degli avvenimenti di maggiore risonanza dell'intero anno. L'internazionale Gran Premio delle Nazioni, infatti, impostato sul classico schema delle grandi prove internazionali alla pari per tre anni ed oltre di ogni Paese, ha richiamato al grande confronto oltre ai migliori americani in attività sulle nostre piste, la prestigiosa francese Ozo con il potente Oscar R. L. e Parguerriere D. Tra tanti campioni anche il generoso indigeno Steno ha voluto tentare la gran carta.

Ha vinto con lo stile facile e lineare della autentica fuori classe, Ozo, magistralmente impegnata da Froemming, all'attesa per tre quarti del percorso e lanciata in un meraviglioso irresistibile finale nella parte conclusiva. Ha tenuto testa per un tratto alla formidabile vincitrice il commovente Steno impiegato accortamente da Bellei che ne ha sfruttato ogni risorsa, sopraffatto soltanto sul finire e ottimo secondo davanti a Oscar R. L. e Elaine Rodney, non all'altezza dei giorni migliori.

Lottano per il comando Steno, Fury Hanover e Dr. Orin. Sulla prima curva Steno va alla corda seguito da Fury Hanover con al largo Dr. Orin, indi Firestar che precede Demon Ros e gli altri con Ozo e Elaine Rodney nella posizione di retroguardia che si controllano assiduamente. Al termine della prima curva Steno ritiene opportuno lasciare il passo a Dr. Orin che si aggiusta in testa davanti allo stesso Steno che para un allungo di Fury Hanover; seguono Demon Ros all'esterno, Nixon, Oscar R. D. lanciato sui primi, Ozo ed Elaine sempre all'attesa.

Al termine del primo giro forza i tempi Ozo e Elaine la segue come un'ombra. Le posizioni si delineano sulla penultima curva. Dr. Orin prova to marca qualche passo falso e Steno di scatto ne approfitta per balzare prontamente al comando, mentre velocissimo avanza Ozo che si trascina Elaine Rodney e Oscar R. L. Steno cerca di sfuggire all'assalto delle femmine, ma in retta di arrivo viene acciuffato di prepotenza e nonostante una disperata resistenza è costretto alla resa dall'allungo micidiale della francese che negli ultimi cinquanta metri domina incontrastata. Steno occupa un meritatissimo posto d'onore davanti a Oscar R. L. ed Elaine Rodney, inutilmente sollecitata dal suo guidatore.

Gran Premio delle Nazioni (L. 15.000.000.000, m. 2100): 1) Ozo (J. Froemming) sig. R. Massue, al km. 1.18.1; 2) Steno; 3) Oscar R. L.; 4) Elaine Rodney. N. P.: Firestar, Fury Hanover, Nixon, Dr. Orin, Demon Ros, Orbiter, Parguerriere. Tot.: 29, 21, 27, 23 (244). Le altre corse sono state vinte da Spencera, Leontine, Ippocampo, Quinterio, Decio, Templeton, Filippica.

Una promessa di 11 anni

Pantanotto campione giovanile di fioretto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 29

Alla presenza di molti appassionati della scherma, del consigliere nazionale dott. de Favento e del presidente di zona della FIS cav. uff. Zanini, si è svolto nella sala d'armi della A. S. Udinese, il campionato regionale di fioretto per le categorie «maschietti», «giovanissimi» e «giovanissime», nonchè quello di spada per «giovani».

Nel girone dei «maschietti» ha tirato Margherita Alciati pur non facendo parte della categoria battendo tutti; così ha vinto Giovanni Abenante seguito da Giovanni Giol e da Flavio Fortuna, tutti dell'ASU. Nella spada è stato proclamato campione l'unico presente, il goriziano Fulvio Alesani. Ma dove l'ottima preparazione ha brillato è stato fra i «giovanissimi» che hanno messo in luce insospettate doti agonistiche.

Si è distinto su tutti per tecnica, tempo, prontezza di riflessi e ottimo contegno di pedana, l'undicenne Andrea Pantarotto, promettentissimo elemento del maestro Piraino, che è rimasto imbattuto dopo 8 assalti. Occupa degnamente il secondo posto Enrico Franzolini con 6 vittorie; 3) Daniele Pellegrin dell'UNUCI di Monfalcone, con 5 vitt. e 2 str.; 4) Gianni Paulon con 5 vitt. e 4 str.; 5) Cristiano Leban dell'UNUCI di Monfalcone con 5 vitt. e 5 str.; 6) Daniele Garzoni con 4 vitt. e 4 str.; 7) Marco Marpillero con 2 vitt. e 2 str.; 8) Piero Cita con 2 vitt. e 4 str.; 9) Guido Mattioni, tutti dell'ASU.

Ottima la giuria presieduta dall'avv. Alciati e perfetta la organizzazione tecnica affidata al maestro cap. Piraino. Deplorata la mancanza di elementi triestini ed elogiato lo spirito organizzativo degli schermitori udinesi

Ervino Comuzzi

SULLE MATERASSINE DI MUGGIA

77 JUDOISTI GIULIANI al «II Trofeo Olimpic»

Successo dello J.C. di Spilimbergo

Muggia, 29

Gran sfilata di «judogi», equipaggiamento caratteristico degli judoisti, che oggi sono venuti in massa nella palestra comunale di Muggia per contendersi il «II Trofeo Club Olimpic» organizzato dall'omonimo club triestino in collaborazione della F.I.A.P., capeggiati dal presidente, sig. Borri.

La manifestazione che ha ottenuto l'adesione di ben 77 atleti, in rappresentanza di otto società della nostra Regione (sono rimasti esclusi quattro atleti del Friuli Judo di Udine, presentatisi in ritardo), ha conseguito un ottimo successo tecnico e di pubblico. Evidentemente, data la notevole partecipazione di atleti e la buona presenza offerta dal pubblico, si deve ammettere, che lo judo sta diventando uno sport di moda, sen'altro suscettibile di ulteriore sviluppo.

Sommando dunque i dati puramente statistici relativi agli atleti presenti, al concorso del pubblico, si può affermare che le fatiche e gli sforzi compiuti dalla società organizzatrice, presieduta dal dott. Carlo Vascon, sono stati ampiamente premiati.

La rassegna, iniziata alle 7.30 con le operazioni di peso, è proseguita poi sino alle ore 15; negli incontri, susseguitisi ininterrottamente, si sono impegnate sulla materassina cinture gialle, arancioni, verdi, blu e marrone. Il regolamento della manifestazione prevedeva incontri riguardanti la categoria delle cinture gialle, le più numerose (46), la categoria delle cinture arancione-verdi (23) e la categoria delle cinture blu-marrone (8).

Vincitore assoluto delle cinture giallo-arancione-verdi è stato il giovane Frattini, dello Judo C. di Spilimbergo, che dopo aver superato i vari incontri eliminatori, nella finale, contro il vincitore della categoria cinture aracione-verdi Cominotti, dello Yama Arashi di Udine, ha ottenuto il successo quasi all'inizio dell'incontro. Il vincitore, sebbene alle prese con lo judo da poco più di sei mesi, ha conseguito meritatamente il successo per «ypon», termine questo equivalente alla schiacciata nella lotta libera.

Dopo Frattini e Cominotti, citazioni a parte meritano il ventunenne Gregoris dello Judo Club di Pordenone, vincitore nelle cinture blu-marrone e anche Novaioli e Santi, entrambi della S.G.T.

Nella classifica assoluta a squadre è prevalso lo Judo Club di Spilimbergo, con 125 punti, seguito dallo Yama Arashi di Udine. Significativi appaiono il terzo e quarto posto conseguiti dalla S.G.T. e dal club organizzatore in gara con 5 elementi e l'apparizione del Ferroviario di Trieste, quest'ultimo in attività da pochissimo tempo.

V. F.

Classifica finale per società: 1) Judo Club Spilimbergo p. 125 (17 atleti in gara); 2) Yama Arashi Udine p. 95 (15); 3) S.G.T. p. 65 (16); 4) Judo Club Pordenone p. 45 (12); 5) Olimpic Club Trieste p. 35 (5); 6) Fiamme oro Trieste p. 30 (7); 7) U. G. Goriziana p. 10 (1); 8) Ferroviario Trieste p. 5 (4).

Vincitori cinture gialle: pesi leggeri: Cossarizza (Judo Club Spilimbergo); pesi medi: Preda (Yama Arashi Udine); pesi massimi: Frattini (Judo Club Spilimbergo).

Vincitori cinture arancione-verdi: pesi leggeri: Novaioli (S.G.T.); pesi medi: Sabadini (Yama Arashi Udine); pesi massimi: Cominotti (Yama Arashi Udine).

Vincitori cinture blu-marrone: pesi leggeri: Brandolini (U. G. Goriziana); pesi medi: Violino (Yama Arashi Udine); pesi massimi: Gregoris (Judo Club Pordenone).

Vincitore assoluto cinture gialle: Frattini (Judo Club Spilimbergo).

Vincitore assoluto cinture arancione-verdi: Cominotti (Yama Udine).

Vincitore cinture gialle-arancione-verdi: Frattini (Judo Club Spilimbergo).

Vincitore assoluto cinture blu-marrone: Gregoris (Judo Club Pordenone).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFESSIONI DELLA SPIA SVEDESE WENNERSTROEM A UNA COMMISSIONE AMERICANA

Facile era impadronirsi dei segreti del Pentagono

Per ottenere buoni risultati, egli ha dichiarato, occorre corteggiare molte donne perchè queste hanno notevole influenza sugli uomini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 29

Il lavoro della spia non era certo nè difficile nè faticoso per il colonnello Stig Eric Wennerstroem, l'alto ufficiale svedese, già addetto aeronautico a Washington, per dodici anni spia al servizio dei sovietici, condannato all'ergastolo da un tribunale svedese il 12 giugno 1964. Wennerstroem, di cui si dice che, con le sue informazioni, ha causato al suo Paese un danno economico, oltre che militare, valutabile in alcune decine di miliardi di lire (dopo la sua confessione molte basi hanno dovuto essere spostate da un punto all'altro del Paese perchè non più segrete), ha rivelato a suo tempo, agli inquirenti svedesi, i suoi metodi e la sua storia di spia sovietica.

Ma soltanto oggi si è appreso quanto facile fosse il suo lavoro, almeno durante la sua permanenza a Washington, in ragione del fatto che 166 pagine dattiloscritte delle sue confessioni sono state tradotte e pubblicate a Washington, a beneficio dei membri di una commissione parlamentare d'inchiesta americana. «Era stato difficile per i sovietici persuaderla a spiare per loro?», venne chiesto durante uno degli interrogatori a Wennerstroem. «Per nulla — risulta dal verbale la risposta dell'imputato. — Io che ero partito nella mia attività considerandomi una finta spia sovietica e una vera spia svedese - occidentale - americana, finii con il diventare l'opposto, essendomi nel frattempo convinto che i russi spiavano con una mentalità effettivamente "difensiva", al contrario degli americani, che spiavano con mentalità offensiva».

Nel 1949 e nel 1950 i sovietici, a suo dire, avevano deciso di concentrare tutti i propri sforzi economici nello sviluppo di grandi missili capaci di raggiungere gli Stati Uniti. Per far ciò dovevano trascurare numerosi altri settori della ricerca scientifica: Wennerstroem, allora a Washington, venne incaricato di segnalare a Mosca ogni progresso tecnico nel campo delle costruzioni aeronautiche, missilistiche, elettroniche e fotografiche: in tal modo i sovietici avevano la possibilità di procurarsi con lo spionaggio quei risultati tecnologici che non potevano raggiungere in proprio. «Le possibilità di ottenere materiale scritto su questi ritrovati tecnici erano semplicemente fantastiche — ha detto Wennerstroem agli inquirenti. — Nella mia veste di addetto aeronautico svedese io potevo visitare le installazioni militari in tutto il Paese. E la mia qualifica e la mia nazionalità mi aprivano tutte le porte. Soltanto in pochissime occasioni mi fu impedito di vedere qualche nuovo ritrovato». Il colonnello riceveva dai sovietici 750 dollari al mese, vale a dire 450.000 lire circa, e guadagnava una somma pari a due volte tanto come ufficiale e diplomatico del suo Paese. La trasmissione delle informazioni all'agente sovietico a Washington avveniva generalmente per mezzo di una stretta di mano: le notizie erano riportate su un microfilm che in quell'occasione passava dal colonnello all'agente.

«Eravamo quasi sempre certi di non essere osservati: il corpo diplomatico a Washington è così ampio da rendere difficile seguire tutti in ogni momento. In un caso, tuttavia, giunsi a consegnare il materiale al mio collega addirittura durante una riunione al Pentagono, dove ci eravamo dati appuntamento». Wennerstroem ha dichiarato che nella sua professione ha potuto constatare come negli Stati Uniti, per ottenere buoni risultati, occorra corteggiare molto le donne: «Esse hanno notevole influenza sugli uomini e attraverso di esse si ottengono molte cose».

U. P. I.

Nave greca affonda a nord di Lisbona

Lisbona, 29

Una nave greca, la «Agios Nikolas» è affondata oggi dopo una esplosione verificatasi a largo dell'isola di Berlings nei pressi del porto di Peniche, a Nord di Lisbona. Le autorità portuali riferiscono che l'esplosione ha avuto luogo verso le 12.40 di oggi e che la nave è affondata in 12 minuti. Si crede che tutti i membri dell'equipaggio siano stati salvati da una petroliera



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Parigi — Il Ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi a colloquio con il collega francese Pisani

SI AVVICINA LA DATA ULTIMATIVA POSTA DAI FRANCESI

Erhard alle prese con il prezzo dei cereali

Mancano al Governo 31 miliardi e mezzo di lire per soddisfare le richieste degli agricoltori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Trecento milioni di marchi, (31 miliardi e mezzo di lire) sono il problema del Governo Erhard di fronte alla necessità di prendere una decisione sui prezzi dei cereali per il Mercato comune che la Francia vuole entro il 15 dicembre. Un problema grosso, politico e tecnico, ed oltretutto una grossa questione interna per il Cancelliere tedesco, che, a meno di dieci mesi dalle elezioni generali, non può permettersi il lusso di inimicarsi la enorme massa degli agricoltori. La Francia d'altra parte, preme, per una decisione, ma probabilmente con altri scopi. Il Governo tedesco, stretto tra Scilla e Cariddi, sta tentando di uscire dal pelago, con il minore danno possibile cioè trovando una soluzione di compromesso.

La riunione che Erhard ha convocato oggi alla Cancelleria, del tutto eccezionale anche per la ricorrenza festiva, ha avuto appunto per scopo lo studio dei modi più adeguati alla soluzione del problema dato l'approssimarsi della data ultimativa posta dai francesi. Erano presenti con il Cancelliere, i Ministri dell'Agricoltura, delle Finanze, dell'Economia e dell'Interno e inoltre, nella parte di interprete e difensore dei diritti della categoria, il presidente della Federazione tedesca degli agricoltori, Edmund Rehwinkel. La discussione si è polarizzata intorno al fondo integrativo che il Governo germanico dovrebbe mettere a disposizione degli agricoltori nel caso che i prezzi dei cereali venissero equiparati a quelli francesi. Esso è stato valutato secondo la cifra pressapoco già nota, a un miliardo e cento milioni di marchi, cioè circa a 171 miliardi di lire. Il Governo, che aveva già fatto i suoi conti, ha detto di poter disporre di una cifra massima di 800 milioni di marchi, cioè di circa 125 miliardi di lire. I 300 milioni di marchi mancanti, sarebbero davvero introvabili.

Della riunione nulla di ufficiale o di ufficioso è trapelato. Le decisioni prese oggi (ma non si sa quali siano) saranno esaminate domani dal Consiglio dei Ministri e serviranno da schema per l'atteggiamento che la delegazione germanica dovrà tenere a Bruxelles, al prossimo Consiglio della CEE.

Il Vicecancelliere Mende e il Ministro della Difesa Von Hassel, partiranno sempre nella giornata di domani rispettivamente per Parigi e per Roma. Mende, effettuerà nella capitale francese una di quelle visite di cortesia che talvolta spianano la strada alle trattative difficili, come sono certo destinate ad essere quelle sul prezzo dei cereali, mentre il Ministro della difesa avrà in Italia incontri tecnici introdotti dai recenti colloqui romani del Ministro di Stato Heinrich Krone. Von Hassel, fresco dagli Stati Uniti dove ha trattato con Rusk il problema della multilaterale, si incontrerà con il Ministro Andreotti e con altri esponenti governativi italiani: sarà a Roma per tutta la giornata di domani. Martedì mattina visiterà la Scuola di fanteria di Cesano, il Cimitero militare tedesco di Pomezia, il cacciatorpediniere «Intrepido» a Gaeta, e quindi il Cimitero militare di Cassino e l'Abbazia, il soggiorno italiano del Ministro Von Hassel si concluderà mercoledì a Torino con la visita ad alcuni stabilimenti industriali.

Michele Pavissich

DURANTE IL FUNERALE DI UN GIOVANE SUD VIETNAMITA

Nuovi scontri a Saigon fra buddisti e paracadutisti

La tensione ha raggiunto limiti pericolosi
Volantini contro l'Ambasciatore degli S.U. Taylor

Saigon, 29

Malgrado la legge marziale che vige nella capitale sudvietnamita, duemila buddisti hanno voluto partecipare oggi ai funerali del giovane rimasto ucciso la settimana scorsa durante i disordini antigovernativi.

Il corteo non ha però potuto raggiungere il centro perchè ne è stato impedito da uno sbarramento di paracadutisti che stringevano nelle mani il fucile con la baionetta innestata. Alcuni dimostranti hanno lanciato pietre contro gli agenti ed i paracadutisti, ma poi il corteo ha dovuto tornare indietro. La polizia ha tratto in arresto una ventina di persone che si trovavano su di un autocarro dal quale era stata lanciata contro gli agenti una bomba a mano. Per fortuna la bomba non è esplosa. All'interno dell'autocarro la polizia ha rinvenuto un carico di coltelli, mazze e bombe a mano.

In seguito i paracadutisti intervenivano energicamente per disperdere il corteo. 88 dimostranti sono stati arrestati. I paracadutisti si sono anche impadroniti della salma del giovane per il quale era stata inscenata la dimostrazione. Altre centinaia di dimostranti sono stati dispersi dopo essere stati caricati dai soldati, mentre il conflitto che divide il Governo dai capi buddisti sembra allargarsi. In città la tensione ha raggiunto limiti pericolosi. La dimostrazione ha preso un carattere nettamente antiamericano. Sono stati distribuiti volantini in cui l'Ambasciatore americano Maxwell Taylor viene accusato di essere il nemico del popolo sudvietnamita per il suo appoggio al Governo di Huong

In cambio di segreti egiziani

Londra aveva offerto asilo a Mordecai Louk

Tel Aviv, 29

Mordecai Louk, alias «Joseph Dahan», l'uomo trovato nel baule all'aeroporto di Fiumicino, avrebbe dichiarato che la Granbretagna gli «aveva offerto asilo politico in cambio di informazioni concernenti i servizi segreti egiziani». Questa dichiarazione è stata riferita oggi a Tel Aviv dall'avvocato difensore del Louk. Louk avrebbe anche dichiarato che da parecchi mesi vi erano state «fughe» in merito alle attività dei servizi segreti egiziani. Agenti egiziani, sempre secondo quanto è stato riferito, avevano sospettato Louk di esserne responsabile e per questo motivo lo avevano rapito. L'interrogatorio di Louk da parte delle autorità israeliane terminerà nel corso della settimana prossima. Louk sarà quindi autorizzato a rivedere i suoi familiari.

Due passeggeri a Torre del Greco

Scendono per errore dal treno e sono investiti da un altro

Napoli, 29

Due persone, Domenico Renzulli di 50 anni e Giovanna Covellucci di 41 anni, sono state travolte ed uccise dal treno «AT-283» a circa duecento metri dalla stazione di Torre del Greco. Domenico Renzulli, Giovanna Covellucci ed il marito di questa, Francesco Erba, di 49 anni, erano partiti nel pomeriggio dalla stazione ferroviaria di San Michele di Serino (Avellino) con il treno «AT-1944» diretto a Nocera Inferiore. Qui i tre, che dovevano raggiungere Torre del Greco per partecipare ad una veglia funebre, sono scesi dal convoglio attendendo la partenza del treno per la città vesuviana.

Quest'ultimo convoglio, giunto a duecento metri dalla stazione di Torre del Greco, proprio all'altezza del cimitero, si è fermato ad un segnale di arresto. Il disco, infatti, segnava rosso per dare la precedenza al treno «AT-283», partito da Napoli e diretto ad Avellino, via Codola-Nocera. I tre ritenendo che fossero giunti alla stazione di Torre del Greco, hanno aperto lo sportello della vettura nella quale si trovavano e sono scesi. Essi stavano attraversando i binari quando è sopraggiunto alla velocità di circa 80 chilometri l'ora il treno investitore, condotto da Giovanni Cataudo di 40 anni. Il conducente ha subito azionato i freni, ma nulla ha potuto fare per evitare l'investimento. Soltanto l'Erba ha fatto in tempo a raggiungere il sentiero che costeggia la scarpata e a porsi in salvo.

DRAMMATICA AVVENTURA DEL FONDISTA AZZURRO NELLA SVEZIA SETTENTRIONALE

Sfugge alla morte lo sciatore De Dorigo prigioniero per ventidue ore in una tempesta

Aveva spezzato uno sci e perduto l'orientamento - Ventitrè gradi sotto zero - Ha riportato il congelamento delle dita dei piedi, del naso e di una mano - Probabile intervento operatorio per salvare l'atleta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oestersund, 29

Marcello De Dorigo, il noto «fondista» azzurro che vinse fra l'altro molto brillantemente la quindici chilometri di Seefeld classificandosi secondo nella trenta chilometri, è stato protagonista di una drammatica avventura che probabilmente comporterà come conseguenza il ritiro dell'atleta dallo sport attivo. Per ventidue ore De Dorigo ha vagato fra boschi e valli della zona montuosa attorno a Oestersund senza riuscire a trovare la strada per rientrare a Vaalaadalen dove i fondisti azzurri sono stati inviati per l'ormai consueto allenamento «nordico».

De Dorigo e due suoi compagni di squadra avevano lasciato ieri mattina lo Sport Hotel di Vaalaadalen per una marcia di allenamento. I tre atleti, essendo in programma soltanto una breve passeggiata con gli sci, avevano indossato pantaloni e giacche a vento sopra combinazioni di lana senz'altro troppo leggere per il clima della Svezia settentrionale in questa stagione, ma va detto che ieri mattina la temperatura era relativamente mite ed il tempo era al bello. Dopo una dozzina di chilometri, i compagni di Marcello De Dorigo decisero di rientrare mentre il ventisettenne fondista preferì percorrere ancora «qualche chilometro». «Rientrate pure — egli aveva detto ai compagni — io vi raggiungerò, alla peggio, ci rivedremo in albergo». Senonchè poco dopo scoppiava improvvisa una violenta bufera di neve e De Dorigo perdeva l'orientamento. Al cader della sera, non essendo l'atleta ancora rientrato venivano organizzate le ricerche che sono proseguite, senza esito per tutta la notte. Solo per caso, infatti, Marcello De Dorigo è stato trovato questa mattina alle otto a circa sei chilometri da Vaalaadalen da Ingemar Kraik, conducente di uno «scooter della neve».

Per ventidue ore Marcello De Dorigo aveva continua a marciare, dapprima con gli sci, poi, quando uno sci si era spezzato, a piedi affondando nella neve, ben consapevole che se si fosse fermato, se avesse ceduto alla stanchezza ed al sonno sarebbe sicuramente morto. Nella notte il termometro è sceso sotto i ventitrè gradi sotto zero e, come detto, De Dorigo indossava un abbigliamento relativamente leggero e certamente inadatto a impedire al gelo di compiere la sua opera distruttrice. I medici dell'ospedale di Oestersund, dove De Dorigo è stato ricoverato, hanno riscontrato che l'atleta ha riportato il grave congelamento delle dita di entrambi i piedi, il congelamento del naso e di una mano. «A parte questi danni — ha dichiarato il medico di guardia — il paziente è in buone condizioni. Lo stato di choc in cui si trovava al momento del ricovero sta gradualmente scomparendo e l'organismo mostra di reagire bene alle cure che stiamo praticando». «Stiamo cercando — ha dichiarato un altro sanitario — di ristabilire la circolazione del sangue nelle parti colpite, ma il processo di necrosi è purtroppo molto avanzato. Ci rendiamo conto che l'intervento comporterebbe la fine della carriera di un brillante atleta, ma se sarà necessario procederemo alle amputazioni per salvare il paziente».

Gli abitanti di questa aspra regione della Svezia settentrionale sanno bene quanto sia difficile orientarsi nella bufera e nella nebbia e De Dorigo ha dovuto affrontare dapprima la bufera che ha cancellato ogni traccia ed ha trasformato il paesaggio quale egli lo conosceva e poi la nebbia che ha reso nulla la visibilità. Proprio a causa della nebbia le squadre di soccorso non sono riuscite a trovare l'atleta ieri sera.

De Dorigo fa parte di un gruppo di 12 fondisti azzurri che sono attualmente in Svezia per un ciclo di allenamenti che dovrebbe concludersi il 10 gennaio prossimo. Gli altri azzurri sono: Elviro Blanc, Giulio De Florian, Manfroi, Nones, Piller, Scola, Aldo e Gianfranco Stella, Stufer, Steiner e Lino Zanon. Il gruppo è guidato dall'allenatore federale Nilsson.

U. P. I.

I gemelli di Parigi

In pericolo di vita due femminucce

Parigi, 29

Il centro pediatrico della facoltà di medicina dell'Università di Parigi comunica oggi che per due dei tre gemelli superstiti Sambor persistono difficoltà respiratorie. Essi come noto sono venuti alla luce sei giorni fa nel corso di un parto pentagemellare. Due dei gemelli sono morti nei giorni scorsi. In pericolo di vita versano ora Catherine e Monique.

Tenta il suicidio un giovane al Colosseo

Roma, 29

All'ultimo piano del Colosseo, un giovane infermiere siciliano ha tentato di uccidersi estraendosi il sangue dalle vene dei polsi con una siringa: Paolo Busceni, di 20 anni, di Catania, notato dal custode, è stato soccorso dal personale del locale posto di polizia e portato con un'auto di servizio all'Ospedale San Giovanni, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni. Il giovane ha compiuto il gesto in un momento di depressione psichica.

DODICI OPERAI FERITI MA SOLO DUE TRATTENUTI ALL'OSPEDALE

Scoppio in Tirolo in una fabbrica ottica

La deflagrazione è stata causata da un difetto nei congegni di chiusura della conduttura del gas

Vienna, 29

Una serie di esplosioni causa difetti nell'impianto del gas è avvenuta stamane verso le 8,20 a Wattens, in Tirolo, nella fabbrica centrale Swarovski, specializzata nell'industria ottica. Dodici operai sono rimasti feriti, dieci dei quali sono stati rimandati a casa dall'ospedale di Solbad dopo una medicazione.

La violenza dell'esplosione è stata tale da mandare in frantumi tutti i vetri delle finestre non soltanto della fabbrica, ma anche degli edifici vicini. Anche i tetti di numerose case sono stati danneggiati. Inoltre è scoppiato un incendio, che è stato domato dai vigili del fuoco. Le esplosioni sono state causate da un difetto nei congegni di chiusura della conduttura del gas e sono avvenute durante lavori di saldatura per l'ampliamento degli impianti. Si è così svuotato il gasometro, che conteneva 800 metri cubi di gas, e la serie di esplosioni, sempre più violente, hanno distrutto le apparecchiature del gas. Un'inchiesta è stata aperta dalla direzione della fabbrica e un'altra dalla polizia.

Un'operaia balla il twist per 101 ore consecutive

Londra, 29

Un'operaia scozzese di 25 anni, la signora Cathie Connolly, vedova con tre figli, ha ballato in un teatro di Tyldesley il «twist» per 101 ore consecutive, battendo così il primato mondiale detenuto dal francese Pierre Gaston, di Marsiglia con 100 ore.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Giacarta — Volontarie indonesiane durante un'esercitazione in occasione della celebrazione della giornata delle Forze armate

UNA GIOVANE MADRE SENZA PIETA' PER LA PROPRIA CREATURA

Picchia a sangue il bambino che rifiuta di andare a far la spesa

La donna è stata tratta in arresto sotto l'accusa di maltrattamenti continuati e di lesioni gravi

Roma, 29

Un bimbo è sceso da un'auto della polizia che si era fermata davanti all'ingresso del pronto soccorso del «San Camillo». Barcollava e grondava sangue da alcune ferite al capo. Sarebbe certamente caduto se due agenti non lo avessero tenuto sotto le ascelle aiutando gli infermieri a sistemarlo sulla lettiga. Mentre questa scivolava sul silenzioso corridoio e si infilava nella sala di medicazione, il piccolo precisava agli agenti di chiamarsi Roberto Maffei, di avere 7 anni e di essere stato picchiato dalla madre. L'opera dei sanitari di turno è stata lunga e delicata; poi il ragazzo è passato nella sala dei raggi x e finalmente è uscito, completamente bendato, quasi irriconoscibile, il volto esangue. Due grossi lacrimoni gli scendevano lungo le guance. Un tremito convulso lo ha scosso lungamente ma non ha pianto.

Il sottufficiale e l'agente di servizio al posto fisso del pronto soccorso sono due padri di famiglia. Vedono passare gente ogni giorno davanti ai loro occhi, ma erano commossi: non riuscivano quasi a fare il loro dovere, a domandare al ragazzino cosa fosse accaduto. Il referto loro consegnato dall'infermiere, era di un'agghiacciante drammaticità: due ferite ai parietali, una all'occipitale, un ematoma alla regione facciale, una contusione alla regione deltoidea, contusioni alla regione dorsale, alle braccia, al collo, alle gambe; una frattura in via di consolidamento.

«Che hai fatto? Racconta, non aver paura». Ma Roberto sembrava sordo alle richieste degli agenti. Poi le lacrime si sono fatte più grosse e ha cominciato a raccontare. «Mamma stava a letto; mi aveva detto di andare a fare la spesa perchè lei era malata. Io non ci volevo andare, volevo giocare. Non mi lascia mai giocare. Mi picchia sempre, con un bastone. Poi mi ha detto di prendere la scopa. Io l'ho presa e gliel'ho portata. Mi ha afferrato per un braccio, si è alzata dal letto, e mi ha bastonato, tante volte. Io urlavo ma nessuno accorreva perchè i vicini sanno che mamma mi picchia sempre. Poi il sangue non mi faceva vedere più e sono caduto». Le invocazioni del bambino avevano messo in allarme i vicini di casa della donna, Giovannina Maffei di 27 anni, i quali avevano avvisato il commissariato che aveva inviato sul posto l'autoradio a bordo della quale il bambino veniva accompagnato all'ospedale mentre la donna veniva fermata per accertamenti. E' stata arrestata sotto l'accusa di maltrattamenti continuati e lesioni gravi.

21 morti nelle Filippine per un battello affondato

Manila, 29

Ventun persone per lo più donne e bambini, sono annegati in seguito all'affondamento del battello che li trasportava, al largo della costa di Zanoanga (Filippine del Sud). Trentun persone sono state salvate.

Sequestrata marijuana per 1 milione di dollari

Hollywood, 29

Ottocento libbre di marijuana (circa 360 chilogrammi) per un valore di quasi un milione di dollari sono state sequestrate e tre uomini sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di avere introdotto clandestinamente sostanze stupefacenti dal Messico negli Stati Uniti. La marijuana è stata scoperta a bordo di un camion camuffato come autocarro-frigorifero, da agenti di varie polizie federali e dalla polizia di Los Angeles. I tre uomini arrestati sono tutti di Los Angeles.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 30361 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 50569 C

CC Artigianato L. 30

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telef. 50895. 33556 CC

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTO camera grande per una o due persone uso bagno e telefono: 71315. 71746 F

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento: Romagna (parco) pronta entrata, signorile, panoramico, 2 camere letto, cameretta, salone, grande cucina, terrazza, bagno, doppi servizi, centrale nafta. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 712 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A AFFITTASI appartamento adatto ufficio, zona centro, 8 camere, servizi, centrale nafta, ascensore. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 713 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento pianoterra, centro, adatto ufficio, deposito, recapito con telefono più servizi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 714 I

A.A.A. AFFITTIAMO 2 stanze, cucina. Amministrazione Terlizzi Sanfrancesco 14. 9190 I

A.A.A. AFFITTIAMO 2, 3 stanze cucina bagno. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9191 I

A.A.A. AFFITTIAMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta; ammezzato. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9193 I

A.A.A. AFFITTIAMO ufficio 6 stanze, centralnafta, pianoterra, zona Tribunale. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9195 I

A.A.A. AFFITTIAMO negozietti magazzini zone diverse. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9196 I

A.A.A. AFFITTIAMO centralissimo 3 stanze, stanzetta, termobagno, ascensore. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9194 I

A.A.A. AFFITTIAMO 1 stanza cameretta soggiorno cucinino bagno centralnafta, poggiolo. Consegna gennaio. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9192 I

A. APPARTAMENTO nuovo, bellissimo, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Visita oggi 15-16. Istria 157, angolo piazzale Valmaura. Mazzillo, AGEP, passo Goldoni 2. 71824 I

AFFITTANZA cedesi appartamento camera soggiorno cucinino bagno poggioli calefazione Baiamonti. Altro uso ufficio ambulanza affittasi. Locali d'affari affittasi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 9186 I

AFFITTASI locale centrico mq. 60. grandi fori d'angolo riscaldamento, accessori quarantamila mensili, tel. 50674. 50647 I

AGEP passo Goldoni 2 affitta appartamenti ogni comfort, 1, 2, 3, 4 stanze, zone: Madonnina, Sangiacomo, Perugino, Montebello, Giustinelli. LOCALI Sangiacomo, Rossetti, Marina, Ospedale. 71823 I

APPARTAMENTI camera, cucina, casa nuova tutti comfort affittansi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14707/13 I

APPARTAMENTO centralissimo, salone, 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta per studio, ambulatorio Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 31364 I

APPARTAMENTO zona S. VITO: 4 stanze, cucina, bagno, 2 terrazze, centralnafta, garage, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 31363 I

APPARTAMENTO Piazza GARIBALDI: stanza, cucina, gabinetto comune affitta 7500 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 31364 I

APPARTAMENTO, salone, 30 mq., camera, camerino adatto uffici affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14707/12 I

MAGAZZINI diverse posizioni: da 100 mq., 500 mq., 250 mq. affittansi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14707/3 I

NEGOZIO magazzino, zona centralissima, quattro fori, 100 mq. affittasi. Informazioni tel. 55795 ore 9-12 feriali. 4780 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTI in affitto da 2, 3, 4 camere, cucina, servizi, cercansi, causa demolizione stabili, pagamento anticipato. Pregasi telef 50323 ore ufficio. 715 L

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri bronzi tappeti salotti antichi mobili in genere cucine. Tel. 61591. 71863 N

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

COSE usate mobili ferro metalli sgombro soffitte domicilio. Telefonare 23076. 50671 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 71864 NN

CUCINE soggiorni libreria matrimoniali letto stipo: Viale R. Sanzio 22, CISA. 71774 NN

O Commerciali L. 40

ORO regali classici moderni orologeria «Darwil» Hollesch. Piazza S. Giovanni 1. 31420 O

P Rappr. piazzisti L. 35

PIAZZISTA ramo vini e alimentari cercasi, ottimo lavoro. Cassetta 71754 P - UPI.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

ALBERGHI con bar ristorante Lignano Sabbiadoro frontemare nuova costruzione modernamente arredata vendonsi causa partenza condizioni pagamento. Altro zona Belluno vendesi vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9182 R

ALIMENTARI periferico vendesi oppure affittasi. Cassetta 71858 R - UPI.

BAR centralissimi tutte licenze gelateria vendonsi rara occasione eventualmente condizioni pagamento. Latterie lavoro sicuro vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi. Negozi alimentari centrali vendonsi. Drogheria vastissima zona popolatissima vendesi causa ritiro. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9183 R

BAR analcoolico, paraggi Viale, casa nuova 2.900.000 vendesi; altro paraggi D'Annunzio 3.500.000 vendesi; altro S. Giacomo 2.800.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14707/6 R

BAR alcoolico paraggi via dell'Istria con patentino tabacchi 7.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14707/7 R

BORSETTE, negozio affini, centro. Vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9197 R

FIASCHETTERIA, forte lavoro, diamo consegna cauzionando. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9198 R

FRUTTAVERDURE, centrale angolo, 1.500.000 trattabili vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14707/1 R

LATTERIA bellissima, ottimo lavoro paraggi Giardino 3.200.000 vendesi; altra S. Luigi forte lavoro 3.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14707/5 R

LICENZA trattoria 5.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14707/14 R

MACELLERIA posizione signorile 20.000 affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14707/15 R

MERCERIE centralissimo, rimesso completamente nuovo 3.200.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14707/10 R

NEGOZIO calzature centrale adatto anche altre attività 1.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14707/2 R

NEGOZIO tintoria a S. Giovanni 850.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14707/8 R

RIVENDITA tabacchi giornali cartoleria cedesi gerenza. Negozio abbigliamento centrale vendesi occasione. Negozio elettrodomestici cedesi causa ritiro eventualmente adatto altra attività commerciale. Parrucchiere centralissimo piano I modernamente arredato vendesi 800 mila contanti. Altri vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 9184 R

RIVENDITA caffè crudi-tostati, dolciumi, liquori; propria tostatura. Vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9199 R

TRATTORIA paraggi Viale XX Settembre 3.200.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14707/11 R

VENDESI bar, ristorante, rosticceria, gelateria a Bibione centro. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14707/9 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centralissimi zona Stazione centrale, varie dimensioni, tutti comforts, disponibili ancora piani alti ed attici; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA - SETTEFONTANE, posizione soleggiata, appartamenti di diverse dimensioni, ancora disponibili piani alti; consigliabili anche per investimento di capitale. REVOLTELLA alta una-bistanze soggiorno vaste terrazze, tutti i comforts, consegna entro l'anno. PRONTINGRESSO: paraggi Dreher 3-4 stanze, rifiniture lussuose. RONCHETO 1-2 stanze terrazze rifiniture accurate, imminente consegna. CARLO ALBERTO paraggi, lussuosissimi 120-140 mq. prezzi convenientissimi APPARTAMENTI CENTRALISSIMI corso costruzione varie grandezze, tutti i comforts più moderni. PRONTINGRESSO BAIAMONTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, tutti i comforts rifiniture accuratissime. Altri appartamenti pronta consegna o già affittati o in corso costruzione nelle zone di PINDEMONTE, ROSSETTI, D'ANNUNZIO. NICOLINI Studio Tecnico Edile Immobiliare, via Maiolica 1, 1 p., telefono 50861, è a Vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con Voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. Se SIETE IMPOSSIBILITATI a VENIRE DA NOI, TELEFONATECI, VI RAGGIUNGEREMO A CASA O SUL POSTO DI LAVORO. 14703 S

A.A.A. APPARTAMENTO centrale 2 stanze, cucina, bagno. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9200 S

A.A.A. APPARTAMENTO occupato 1 stanza, cucina, vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9202 S

A.A.A. APPARTAMENTO signorile palazzina, grande salone, 4 stanze, 2 bagni, ascensore, terrazze, garage, vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9201 S

APPARTAMENTI signorili, in palazzina SAN LUIGI 2-3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, cantina, garage, giardino vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 31363 S

APPARTAMENTI occupati due tre camere cucina camerino vendonsi causa partenza. Altri casa nuova centrale affittati fitto aggiornato vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9187 S

APPARTAMENTI condominio casa nuova pront'entrata due tre camere cucina bagno calefazione vendonsi occasione. Altri rimessi a nuovo due camere cucina bagno. Altro 2 camere cucina bagno garage giardino. Altro camera cameretta cucina ripostiglio vendesi 1.500.000 piano V libero. Locali d'affari condominio centrale vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9181 S

APPARTAMENTO centrale 3 stanze, cucina, bagno 5.200.000 vendesi: altro tristanze cucina, bagno, seminuovo 7.000.000; altro bistanze, cucina, bagno, 100 mq. terrazza 5.300.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 14707/4 S

CASETTA nuova Cacciatore, 2 stanze, cucinino, bagno, vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9203 S

CASETTA centro due quartierini (uno libero) vendesi occasione. Trattasi direttamente. Telefonare 76237. 71697 S

CASETTA vecchia via Istria 3 stanze cucinino, vendiamo. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 9204 S

IMPRESA ing. Cumin vende alloggi in corso di costruzione da 1, 2, 3, 4 stanze, cucina o soggiorno - cucinino, ripostiglio, terrazze, ascensore, centralnafta, garage e cantina a richiesta. VARIE POSIZIONI. Accettansi Aldisiani. Quote contanti da DUE a TRE MILIONI, rimanenza in 60-80 mensili. INFORMAZIONI orario 9-12 e 16-19: Salita Promontorio 17, telefono 38501. 71729 S

VILLA zona panoramica vendesi occasione. Casetta due appartamenti orto vendesi. Terreni per costruzione case ville vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 9185 S

VILLETTA MUGGIA: salone, 2 stanze, bagno, poggiolo, garage, giardino, costruzione nuova vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 31364 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

supercassette serie arcobaleno

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

il dono che crea un'atmosfera



A 265 PB 220



✻ *Supercassette Arcobaleno, senza busta premio, da 2, 3, 4 e 5 bottiglie. Da L. 4.200 a L. 10.200*

GALLICO RAPPRESENTANZE di BRUNO e LUCIO GALLICO — Via del Coroneo n. 8 - Telefono 35262 — TRIESTE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

PAZZESCO!

OFFERTA TELESTAR

La Telestar vi consegna subito il televisore, la stufa a kerosene e l'elettrodomestico preferito. Pagherete nientemeno che nel GENNAIO 1965!

TELESTAR

VIA TIMEUS N. 7

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia Milano Parigi
16.05	D	Venezia Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.45	D	Venezia, coincidenza per Milano
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38	R	Venezia
12.52	D	Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale